



BILANCIO SOCIALE 2004



1473

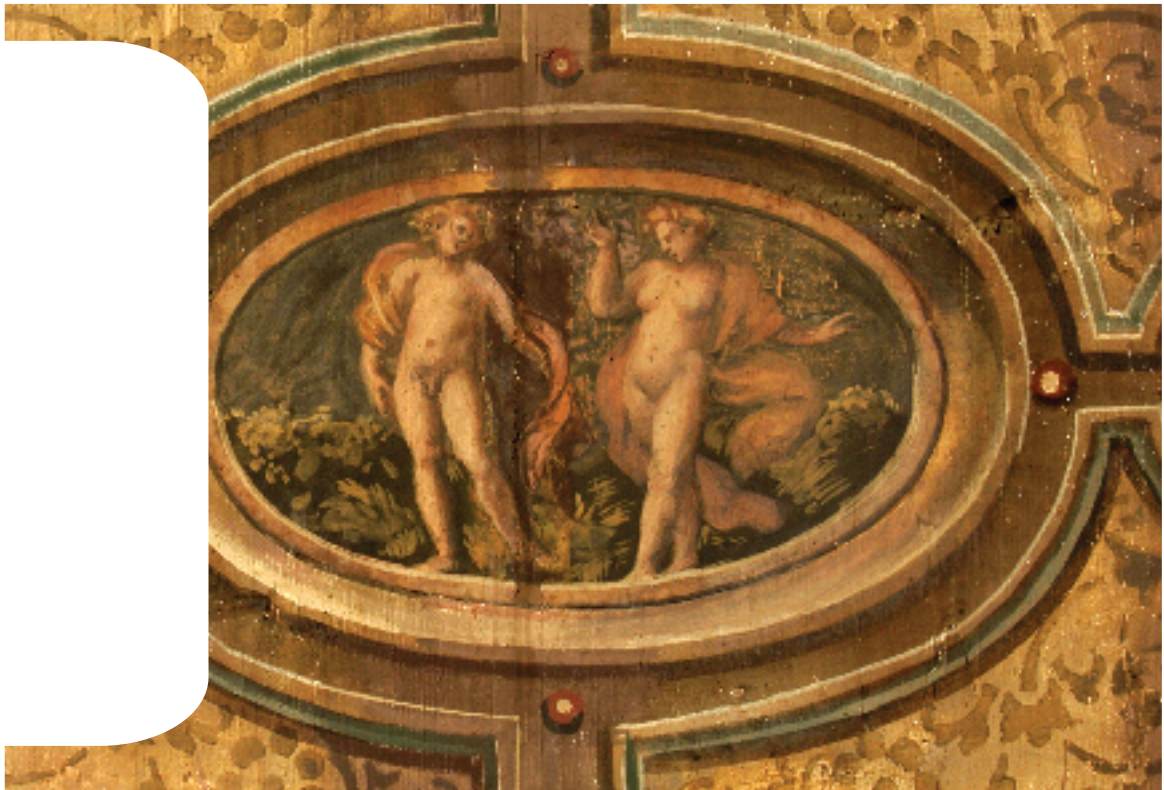
Fondazione
del Monte
DI BOLOGNA E RAVENNA







BILANCIO
SOCIALE
2004



S

OMMARIO

PREMESSA

Premessa metodologica	9
Rassegna legislativa e ultimi sviluppi	11

PARTE PRIMA IDENTITA'

1. LA STORIA DELLA FONDAZIONE	18
2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	19
Il contesto socio-demografico	20
Il contesto culturale ed artistico	21
Il contesto della ricerca scientifica	22
3. MISSION, VALORI, SETTORI DI INTERVENTO	
Mission	24
Valori	24
Settori di intervento	25
4. L'ASSETTO ISTITUZIONALE	27
5. IL PROCESSO DI GESTIONE	31
Programmazione	
Istruttoria e delibera	31
Monitoraggio dei progetti ed erogazione	36
PARTE SECONDA RISORSE IN CAMPO	
6. LE RISORSE IN CAMPO	42
Il patrimonio economico	42
La creazione di valore per gli stakeholder	46



S

PARTE TERZA RELAZIONE SOCIALE

7. GLI STAKEHOLDER	54
Enti, istituzioni e pubbliche amministrazioni	55
Beneficiari dei contributi	55
Personale	57
Partner e reti Non Profit	59
8. L'ATTIVITÀ DI EROGAZIONE	63
Quadro d'insieme delle erogazioni deliberate ed erogate nell'esercizio	63
La distribuzione territoriale degli interventi	73
9. GLI INTERVENTI PER SETTORE	75
Solidarietà sociale e attività non profit in materia di servizi e politiche sociali	77
Centro diurno polivalente Fondazione Santa Clelia Barbieri	77
Centro di accoglienza presso la parrocchia di S. Giovanni Battista di Calamosco	79
Poliambulatorio di cure palliative presso l'Hospice Maria Teresa Chiantore Seràgnoli	82
Acquisto di una TAC per la Radiologia del Pronto Soccorso Ospedale Maggiore	85
Progetto di sviluppo del Centro Educativo di accoglienza "Polaris"	87
Ristrutturazione dell'immobile "Villa Anna" da destinare a struttura riabilitativa per persone soggette a patologie psichiatriche	90
Attivazione Centro Handicap "La Stalla delle Meraviglie"	92
Ausl Ravenna acquisto di un sistema di brachiterapia	94
Progetto anziani	96



S

Salvaguardia e sviluppo del patrimonio artistico e culturale delle province di Bologna e Ravenna

Intervento di restauro Portico dei Servi	98
Intervento di restauro della Chiesa San Gregorio e San Siro	100
Intervento di restauro della Rocca di Porta Galliera	102
Intervento di restauro della Chiesa di San Vincenzo all'Eremo di Ronzano	104
Intervento di restauro della prima delle quattro porte cittadine di Ravenna	106
Interventi di restauro-salvataggio del Ponte Nuovo detto "della Bionda"	108
Progetto Giovani	110
Laboratorio Centri storici urbani	111
Centro Studi sui Monti di Pietà	113
Acquisizione ed esposizione "Arianna"	115
Progetto Lucchini	117
Progetto Grassilli	118
Progetto Marella	119

Sostegno alla ricerca scientifica

Identificazione delle cellule staminali nei tumori umani	120
Sviluppo dell'Imaging molecolare in vivo	122
Alimentazione e salute	125

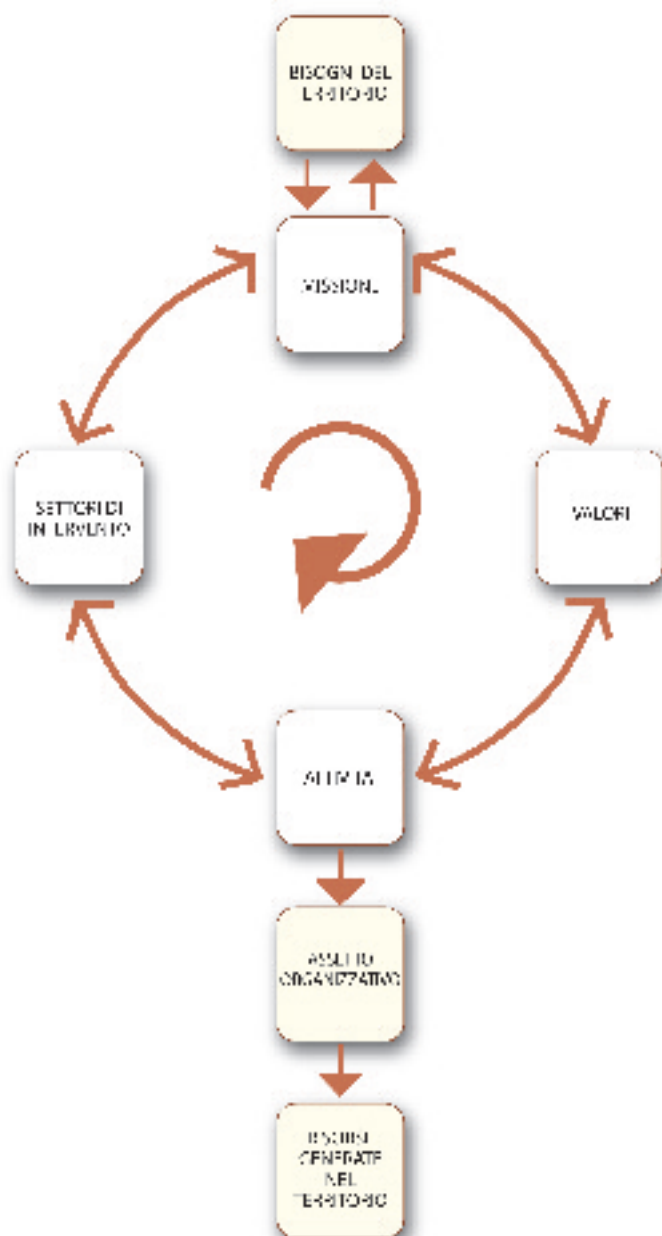
APPENDICE	127
-----------	-----



P

REMESSA METODOLOGICA

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna per l'anno 2004, tramite la realizzazione del suo terzo bilancio sociale, si pone come obiettivo di esplicitare e far valutare il grado di coerenza fra impegni contenuti nella missione e nei valori funzionali con le attività realizzate e i risultati conseguiti nei diversi settori di intervento per le comunità territoriali di riferimento di Bologna e Ravenna. Pertanto il percorso seguito intende favorire questo tipo di lettura e possibilità di misurazione dell'impatto generato, innanzitutto dai beneficiari dei contributi, nei territori di riferimento. Tale impatto, soprattutto per una Fondazione bancaria, va valutato non solo sotto un profilo strettamente quantitativo ma in termini di benefici sociali generati per la collettività.



P

La realizzazione del bilancio sociale della Fondazione ha seguito le indicazioni del G.B.S. (Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale) e le disposizioni riguardanti il bilancio di mandato delle Fondazioni Bancarie, in particolare le principali sezioni previste sono:

- **Identità:** la quale consiste nella definizione della mission aziendale, dei valori funzionali di riferimento, ovvero un mix di valori connesso con la realtà, i settori di intervento e l'assetto organizzativo della Fondazione;
- **Risorse in campo:** che si basa sulla riclassificazione dei risultati economici in termini di valore prodotto e distribuito nei confronti dei propri stakeholders di riferimento;
- **Relazione sociale:** riguarda la valutazione delle relazioni che la Fondazione ha con i propri portatori di interesse.

Criteri Guida

Per realizzare un processo efficace di costruzione del bilancio sociale è peraltro fondamentale stabilire un quadro di principi e criteri guida, di seguito esposti, i quali rappresentano il necessario completamento dei principi di chiarezza, verità, correttezza, etc, mutuati dal bilancio inteso in senso tradizionale:

- **Verificabilità:** Il presente bilancio sociale è fondato sulla base di criteri ed obiettivi, precedentemente stabiliti e oggettivamente verificabili;
- **Inclusività (completezza):** Il bilancio sociale ha cercato di cogliere la realtà economico sociale della Fondazione nel suo complesso, comprendendo tutti gli aspetti istituzionali ed operativi – organizzativi della realtà esaminata, nonché delle strutture utilizzate, degli obiettivi e delle finalità, oltre che dei rapporti con l'ambiente e con il mondo non profit;
- **Neutralità (universalità):** in altri termini si è cercato di elaborare un bilancio multiprospettico e neutrale, capace di avere portata informativa il più possibile estesa da e nei confronti di tutti i portatori di interesse;
- **Partecipazione (condivisione):** la costruzione del bilancio sociale ha attivamente coinvolto tutti i portatori di interesse e gli interlocutori più vicini all'organizzazione, in particolare il personale interno e i beneficiari dei contributi.

RASSEGNA LEGISLATIVA E ULTIMI SVILUPPI

Il mondo delle fondazioni bancarie è stato interessato, sin dagli anni '90, da un travagliato iter legislativo, che ha registrato, in particolare, nel 2003 un delicato e controverso momento di chiarificazione (tab. 1), assestatosi nel corso del 2004.

Rassegna cronologica delle principali disposizioni in tema di fondazioni di origine bancaria

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE	OGGETTO
Legge Amato n. 218/90 e relativo d.lgs. n. 356/90	Ristruttura il sistema bancario nazionale, consentendo agli Istituti bancari di diritto pubblico, alle Casse di Risparmio e alle Banche del Monte, di conferire le loro aziende bancarie in S.p.a., restando titolari del loro capitale sociale in veste di Enti conferenti.
Legge n.266/1991 (art.15) sul volontariato	Obbliga le fondazioni a destinare 1/15 dei proventi al netto delle spese di funzionamento ai fondi speciali presso le regioni per il funzionamento dei Centri Servizi per il Volontariato.
Legge n. 474/94 (art. 1c. 7-7ter)	Avvia il processo di privatizzazione delle imprese pubbliche bancarie, rimuovendo l'obbligo per gli enti conferenti di mantenere il controllo delle aziende bancarie.
Dir. Dini del 18/11/94	Introduce agevolazioni fiscali per incentivare la separazione delle fondazioni dagli Istituti di credito e diversificare il loro patrimonio.
Legge Ciampi n. 461/98 e relativo d.lgs. n. 153/99	Riconosce natura giuridica privata e piena autonomia statutaria e gestionale alle fondazioni, che adeguano il loro statuto alle previsioni della nuova disciplina.
Atto di indirizzo del 02/08/1999	Il provvedimento che, in attuazione di una specifica previsione del d.lgs. n.153, forniva indicazioni alle fondazioni per l'adeguamento degli statuti ai principi della legge Ciampi, fu impugnato dinnanzi al TAR del Lazio che ritenne i contenuti del provvedimento non vincolanti per le fondazioni.
Atto di indirizzo del 19/04/2001	Il provvedimento, in attuazione di disposizioni del d.lgs. n. 153/99, contiene indicazioni per la redazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso il 31/12/2000. Tali disposizioni - tuttora vigenti - sanciscono l'obbligatorietà per le fondazioni di affiancare al consuntivo economico, patrimoniale e finanziario, un rendiconto utile per verificare il raggiungimento degli obiettivi statuari.
Atto di indirizzo del 22/05/2001	È il c.d. Atto "Visco", che introduce nuove norme in tema di onorabilità e incompatibilità per la nomina dei vertici delle fondazioni. Tale provvedimento è stato impugnato davanti al TAR del Lazio che ne ha rimesso gli atti alla Corte Costituzionale per verificarne la legittimità.
Legge Tremonti (art. 11 Legge n. 448/01 -L. egge finanziaria 2002)	Accentua il controllo pubblico sulle fondazioni, includendo nell'organo di indirizzo una prevalente e qualificata rappresentanza degli enti di cui all'art. 114 Cost. Modifica i settori ammessi verso cui le fondazioni devono indirizzare l'attività. Riduce l'attività delle fondazioni all'ordinaria amministrazione, in attesa dei regolamenti attuativi. Attribuisce la facoltà per le fondazioni di affidare la gestione della partecipazione bancaria a società di gestione del risparmio.
D.M. n. 217/02	Attuando la L. 448/01, ridefinisce la governance delle fondazioni in termini di rappresentanza e controllo, e precisa che l'attività delle fondazioni deve svolgersi solo nei settori ammessi e in rapporto prevalente con il territorio. Gli artt. 7 (partecipazioni bancarie di controllo) e 9 (disposizioni transitorie) sono stati sospesi dal TAR del Lazio, con ordinanza del 5 dicembre 2002.

R

Legge n. 289/02 (art. 80 c.20 (Legge finanziaria 2003)	Introduce la distinzione fra fondazioni di piccole dimensioni (con patrimonio inferiore a 200 milioni di euro), o operanti in regioni a statuto speciale e le altre fondazioni. Ridefinisce le norme sull'incompatibilità per gli organi delle fondazioni e proroga il termine entro il quale le fondazioni di piccole dimensioni devono dismettere le partecipazioni di controllo nelle banche conferitarie.
Sent. Corte Cost. n. 300 del 24 settembre 2003	Afferma la natura giuridica privata e riconosce la piena autonomia statutaria e gestionale delle fondazioni, successivamente alla richiesta di giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 11 L. 448/01.
Sent. Corte Cost. n. 301 del 24 settembre 2003	Dichiara illegittime costituzionalmente le disposizioni dell'art. 11 L. 448/01, che impongono la prevalenza di rappresentanti degli enti di cui all'art. 114 Cost. negli organi di indirizzo delle fondazioni, nonché delle norme che attribuiscono all'autorità di vigilanza il potere di mutare i settori ammessi e di emanare atti di indirizzo.
D.L. 30 settembre 2003, n. 269 coordinato con la legge di conversione n. 326/03 (art. 39, c. 14-nonies)	Porta il numero massimo dei settori rilevanti di intervento da tre a cinque.
Legge finanziaria 2004 (art. 2, c. 26 legge 350/03)	Introduce nuove norme in tema di incompatibilità per coloro che svolgono le funzioni di indirizzo, amministrazione o controllo delle fondazioni.
D.M. 18 maggio 2004, n. 150 (ai sensi dell'art. 11, c. 14, L. 448/2001)	Accolto il parere favorevole del Consiglio di stato, il regolamento abroga e sostituisce il precedente D.M. n. 217/02. Il nuovo regolamento, con entrata in vigore dal 1° luglio 2004, si uniforma ai principi stabiliti dalle sentenze della Corte Costituzionale, rispettando la natura privatistica e l'autonomia statutaria delle fondazioni.
LEGGE 30 luglio 2004, n. 191 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, recante interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica.	L'accantonamento alla riserva obbligatoria e' determinato, per l'esercizio 2004, nella misura del venti per cento dell'avanzo dell'esercizio, al netto dell'eventuale destinazione di cui all'art. 2, commi 1 e 2. Le fondazioni bancarie possono effettuare, per il medesimo esercizio, con atto motivato, un accantonamento alla riserva per l'integrita' del patrimonio in misura non superiore al quindici per cento dell'avanzo dell'esercizio
DECRETO del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 marzo 2005 Fondazioni bancarie. Misure dell'accantonamento alla riserva obbligatoria e dell'accantonamento patrimoniale facoltativo per l'esercizio 2004.	Introduce novità in materia fiscale

R

Diversamente da quella civilistica, la normativa fiscale è stata interessata nel 2004 da preoccupanti cambiamenti.

I dividendi, la voce più significativa della base imponibile delle Fondazioni, sino al 2003 sostanzialmente esclusi dalla tassazione grazie al meccanismo del credito di imposta, sono divenuti imponibili nel 2004 (decreto legge n. 168/04).

La disciplina prevista dal decreto n. 344 del 2003, ha avuto breve durata, essendosi conclusa a luglio del 2004, senza mai in pratica essere entrata in vigore, a seguito dell'emanazione del D.L. n. 168/04, convertito nella legge n. 191/04, recante interventi urgenti per il contenimento della spesa pubblica.

Il decreto legge, infatti, ha disposto l'abrogazione dell'art. 12, comma 2, del decreto n. 153/994 - che riconosceva esplicitamente l'applicazione alle Fondazioni della disposizione dell'art. 6 del d.P.R. n. 601/73, in tema di riduzione al 50% dell'aliquota IRES.

Una norma di dubbia legittimità perché, qualora fosse interpretata come disposizione volta ad escludere le Fondazioni dal campo di applicazione della citata previsione dell'art. 6 del d.P.R. n. 601/73, la stessa si porrebbe in palese contrasto con il principio di uguaglianza e di parità di trattamento degli enti non commerciali, aventi titolo alla predetta agevolazione, tra i quali sono pienamente ricomprese le Fondazioni di origine bancaria.

Nel giro di pochi mesi, quindi, l'aliquota d'imposta sulle Fondazioni è stata raddoppiata, dal 16,5% al 33%, con conseguente effetto anche sulla tassazione dei dividendi percepiti dalle Fondazioni, per i quali l'imposizione è stata dapprima introdotta e poi duplicata.





Identità



L A STORIA DELLA FONDAZIONE

La Fondazione del Monte persegue le finalità di solidarietà sociale che diedero origine al Monte di Pietà di Bologna e al Monte di Pietà di Ravenna e Bagnacavallo.

22 Aprile 1473

Padre Michele Carcano fonda il Monte di Pietà di Bologna, allo scopo di contrastare l'usura attraverso la pratica dei prestiti su pegno, a favore di chi svolgeva attività lavorativa. Circa 20 anni dopo, Beato Bernardino da Feltre fonda il Monte di Pietà di Ravenna.

1500

Bologna diventa dominio pontificio e il Monte viene posto sotto la guida di una Congregazione di dodici Presidenti, rappresentanti i principali ordini e ceti della città.

Nel corso del tempo l'Istituto si sviluppa, aprendo filiali a Bologna e provincia e alla fine del '600 costituisce il Monte della canapa e il Monte della seta, allo scopo di finanziare i due settori produttivi più importanti per la città.

1700-1800

Il Monte di Pietà incorre in un periodo difficile alla fine del '700, quando si trova a dover licenziare i dipendenti e cessare l'attività a causa dell'arrivo dei francesi che chiesero oltre 4 milioni di lire come "diritto di conquista". Il peso del Monte nell'economia bolognese si va comunque riducendo.

fine 1800

Con l'applicazione di una speciale legislazione, il Monte di Pietà conosce una vera e propria ripresa dell'attività che permette di stabilire un rapporto più diretto con l'economia locale.

1964

Il Monte di Bologna incorpora l'Istituto Ravennate, assumendo la denominazione Banca del Monte di Bologna e Ravenna.

1991

Dalla fusione Banca del Monte di Bologna e Ravenna - Cassa di Risparmio di Modena nasce Carimonte Banca Spa.

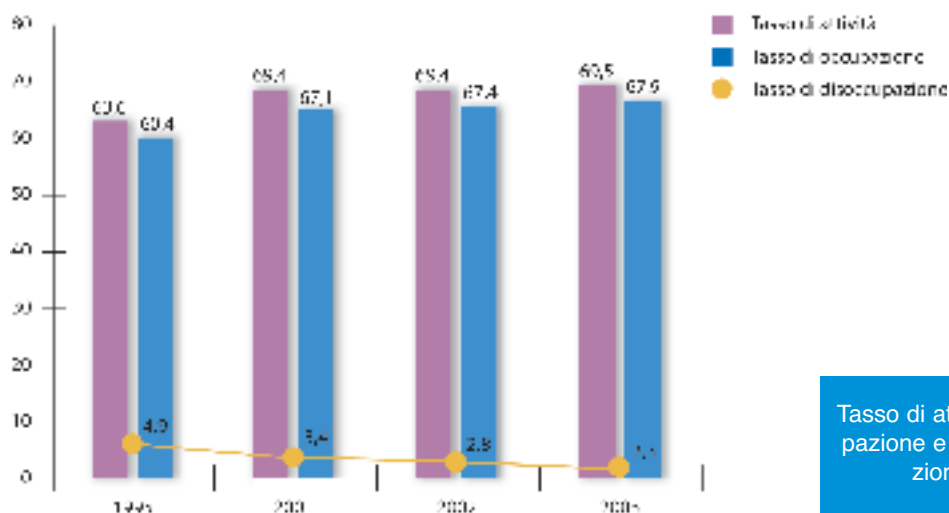
La Fondazione del Monte viene riconosciuta come soggetto privato statutariamente volto a mantenere le tradizionali finalità di:

- assistenza e tutela delle categorie più deboli
- contribuire alla salvaguardia e allo sviluppo del patrimonio artistico, culturale e scientifico delle città di Bologna e Ravenna.

I

L CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'azione della Fondazione contribuisce, in un'ottica di complementarità con gli altri attori presenti sul territorio, alla salvaguardia e allo sviluppo del patrimonio artistico e culturale, al sostegno della ricerca scientifica e della solidarietà sociale nel territorio che comprende la provincia di Bologna e quella di Ravenna.



Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di disoccupazione 1995/2003

Negli ultimi dieci anni all'aumento costante sia del tasso di attività che del tasso di occupazione è corrisposto un progressivo calo della disoccupazione.

La qualità della vita nelle città italiane” (Fonte: Il Sole 24 Ore)

A questo dato va aggiunto che l'Emilia-Romagna è una delle regioni meglio posizionate per reddito, consumo pro capite e indici occupazionali ed è caratterizzata da bassi livelli di disuguaglianze e squilibri distributivi e sociali.

PROVINCE	PUNTI	POSIZIONE GRADUATORIA (2003)	POSIZIONE GRADUATORIA (2004)
Bologna	506,9	5	1
Milano	505,8	2	2
Trento	504,3	13	3
Forli	500,2	7	4

Nell'anno 2004 la classifica redatta da “ Il sole 24 ore” su “ La qualità della vita nelle città italiane” conferma il trend positivo premiando due città emiliano romagnole tra le prime quattro: Bologna prima città d'Italia per la qualità della vita mentre Forli guadagna la quarta posizione.

I

L CONTESTO SOCIO DEMOGRAFICO

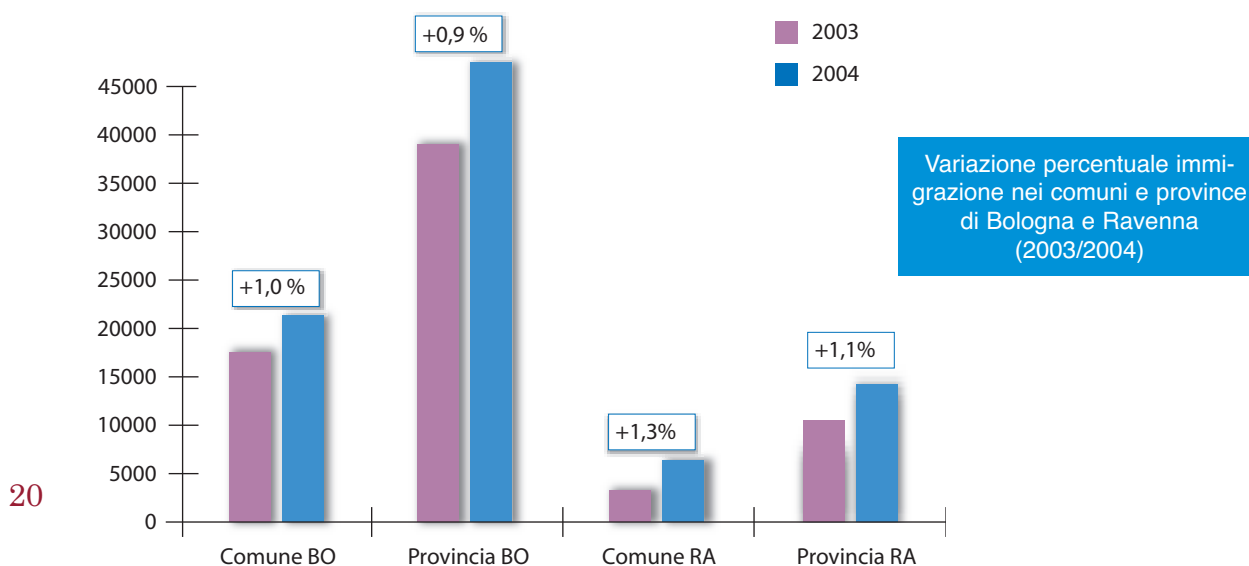
Indicatori demografici biennio
2003/2004 Provincia di Bologna
e Provincia di Ravenna

	PROVINCIA DI BOLOGNA		PROVINCIA DI RAVENNA	
	2003	2004	2003	2004
Popolazione residente	934.983	944.297	355.395	365.369
Numero di famiglie	423.355	431.972	153.567	156.510
Tasso di natalità Nati/residenti x 1.000	8,5	9,0	8,5	8,6
Tasso di mortalità Morti/residenti x 1.000	12,2	11,3	12,6	11,1
Tasso di immigrazione Immigrati/residenti x 1.000	41,4	50,2	33,8	43,7
Indice di vecchiaia Res. > 64/res.0-14 x 100	205,7	203,0	221,4	217,9
Indice di dipendenza Res. 0-14+res.65/res.15-64x100	53,4	54,2	54,9	55,6

In entrambe le Province di riferimento nel biennio 2003-2004 si assiste ad un aumento del tasso di natalità e ad una diminuzione del tasso di mortalità.

I due elementi più significativi monitorati anche dai decisori politici per capire i nuovi bisogni sociali e pianificare gli interventi sono:

- Diminuzione del numero degli anziani (Indice di vecchiaia) e aumento della natalità
- Aumento dell'immigrazione straniera



Dalla continua evoluzione del fenomeno dell'immigrazione emergono due principali conseguenze:

- Aumento della domanda a carattere "sociale"
- Aumento quantitativo dell'offerta lavorativa

I

L CONTESTO CULTURALE ED ARTISTICO

Bologna e Ravenna ricoprono da secoli la fama di luoghi ricchi di tradizione ed entrambe infatti vantano un notevole patrimonio artistico, segno tangibile dell'importante ruolo che le due città hanno ricoperto per la storia.

Il settore artistico e culturale costituisce innanzitutto una risorsa produttiva per le due province caratterizzate in questo ambito principalmente da:

- a. un numero elevato di competenze qualificate e diffuse volte alla valorizzazione e alla conservazione del patrimonio;
- b. consumi culturali tra i più alti d'Italia;
- c. presenza di istituzioni di recente costituzione che, facendo della collaborazione fra enti pubblici e privati una strategia di successo, sostengono e promuovono gli aspetti storico-artistici del territorio (es. Fondazione Ravenna Antica, istituita nel 2001 per la valorizzazione, anche a fini turistici, del patrimonio archeologico, architettonico e storico-artistico costituito dalla area archeologica di Classe di cui la Fondazione del Monte figura fra i soci fondatori).

Per quanto riguarda la produzione e il consumo culturale di questo territorio emerge da una parte la presenza a Bologna della "grande impresa" di cultura quale è l'Università degli Studi, una delle più antiche e prestigiose Università d'Europa, che con più di 100.000 studenti è, per numero d'iscritti, il secondo ateneo in Italia; dall'altra il riconoscimento di Ravenna come "città patrimonio mondiale dell'umanità", tanto che otto monumenti (fra cui il Mausoleo di Galla Placidia, il Mausoleo di Teodorico e la Basilica di Sant'Apollinare in Classe) sono annoverati dall'Unesco nella Lista del Patrimonio Mondiale.



I

L CONTESTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA

Nel settore della ricerca scientifica l'Emilia-Romagna oggi può contare su un bacino di competenze di livello internazionale:

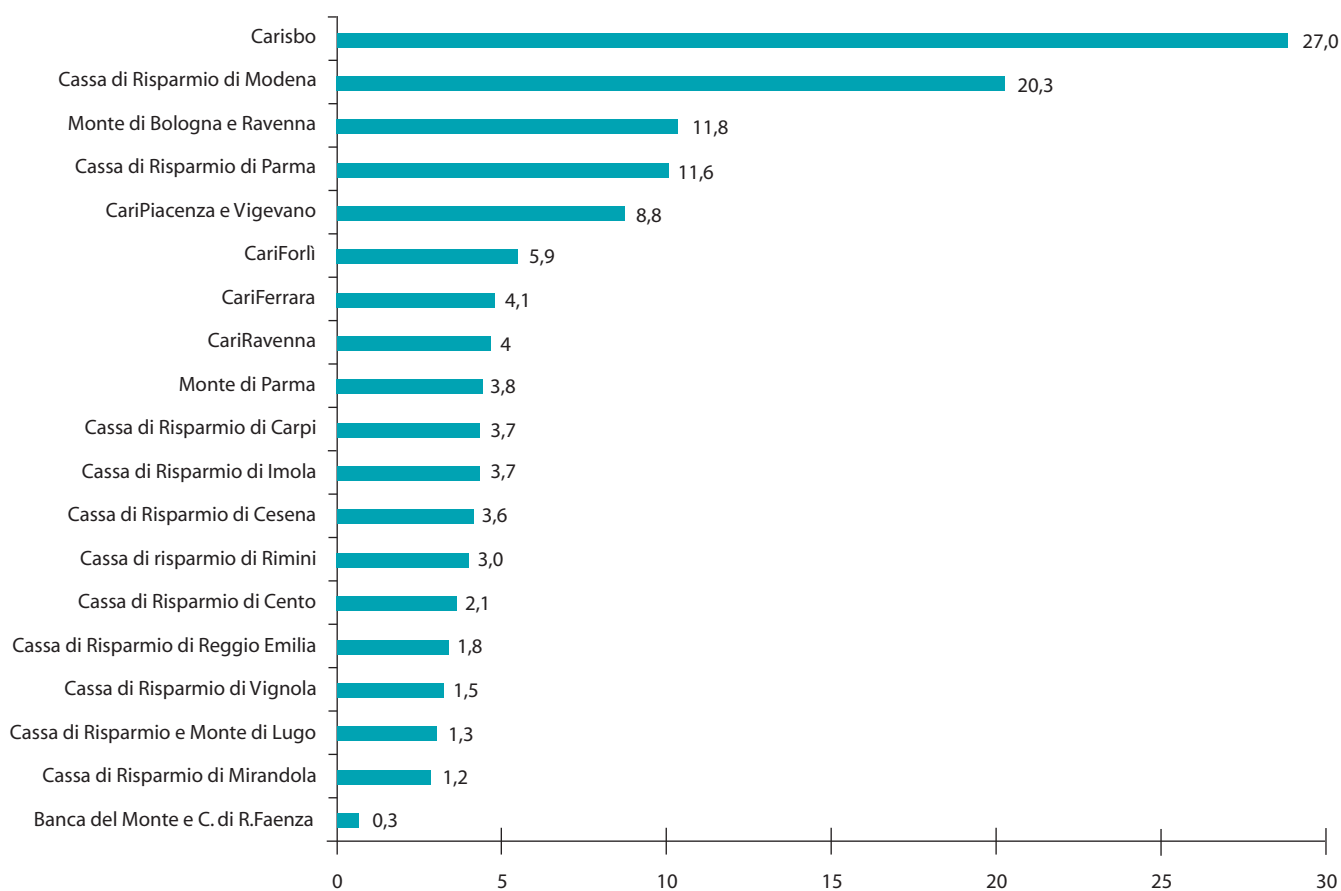
- le Università degli Studi di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Parma e la Cattolica di Piacenza;
- il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche);
- l'INAF (Istituto Nazionale di AstroFisica);
- l'Unità di ricerca di Bologna dell'INFM (Istituto Nazionale per la Fisica della Materia);
- 3 sedi periferiche (due a Bologna e una a Faenza) dell'ENEA (Ente per le Nuove tecnologie, l'Energia e l'Ambiente);
- 30 organizzazioni pubbliche e private che operano sul trasferimento tecnologico da Piacenza a Rimini;
- 249 laboratori accreditati pubblici e privati dal Ministero dell'Università e della Ricerca (1° posto in Italia per numero laboratori riconosciuti).



In relazione alla attività di ricerca scientifica la presenza della Università e di altri importanti istituti di ricerca come CNR, ENEA e CINECA (Consorzio Interuniversitario per il Calcolo Automatico dell'Italia Nord Orientale), fa di Bologna un centro di eccellenza a livello internazionale.

In questo contesto operano le 19 Fondazioni di origine bancaria presenti in Emilia Romagna. La Fondazione del Monte ha come suo specifico territorio di riferimento le due province di Bologna e Ravenna. Le erogazioni effettuate dalle fondazioni evidenziano il rilevante impegno finanziario sostenuto da esse.

Erogazioni Fondazioni Bancarie
Emilia-Romagna in Mln Euro
(2003)¹



¹ Nono rapporto sulle Fondazioni di origine bancaria - ACRI

M

MISSION, VALORI, SETTORI DI INTERVENTO

Mission

“La Fondazione persegue le finalità di solidarietà sociale che diedero origine al Monte di Pietà di Bologna e al Monte di Pietà di Ravenna e Bagnacavallo. Inoltre la Fondazione contribuisce alla salvaguardia e allo sviluppo del patrimonio artistico e culturale e al sostegno della ricerca scientifica attraverso la definizione di propri programmi e progetti di intervento da realizzare direttamente anche con la collaborazione di altri soggetti, pubblici o privati, interessati” (Statuto, art. 3, Scopi).

VALORI

La Fondazione del Monte un patrimonio per le persone

Centralità della persona

La persona è il primo e vero fattore di sviluppo della società. Per questo la Fondazione sostiene e progetta iniziative che si pongano come obiettivo quello di sostenere la persona nella sua molteplicità di esigenze da quelle sociali a quelle artistiche e culturali.

Trasparenza.

La Fondazione da sempre si è dotata di un assetto organizzativo in grado di valutare, coerentemente alla propria missione, le attività poste in essere sul territorio in modo responsabile.

La programmazione e la rendicontazione delle attività, anche attraverso il bilancio sociale, hanno consentito di mantenere con i propri interlocutori una modalità trasparente nella distribuzione delle risorse, nella scelta di progetti meritevoli di sostegno e nei relativi benefici per la comunità.

Sussidiarietà

La capacità e la volontà di sostenere e valorizzare il costituirsi di un tessuto sociale ricco di partecipazione e di corresponsabilità costituiscono un elemento distintivo nella realizzazione della missione della Fondazione.

Negli anni l'integrazione con gli operatori pubblici e privati del territorio e la conoscenza delle comunità di riferimento hanno generato relazioni fiduciarie che hanno permesso la realizzazione di iniziative sostenibili nel tempo.

Promozione dello sviluppo locale e del territorio.

La Fondazione è inserita in un contesto territoriale locale e le sue radici sono strettamente legate nelle Province di Bologna e Ravenna, pertanto gli interventi effettuati hanno il compito di valorizzare e far riscoprire la storia e l'origine di questi territori perché siano un reale patrimonio per la comunità e le future generazioni.

Per questo si moltiplicano le iniziative e le unioni fra persone che partecipano e collaborano con la Fondazione per migliorare la vita sociale e culturale della nostra comunità.

M

SETTORI D'INTERVENTO

La Fondazione del Monte stabilisce già dal suo statuto i settori d'intervento che la vanno a caratterizzare:

- a. solidarietà sociale e attività non profit in materia di servizi e politiche sociali;*
- b. salvaguardia e sviluppo del patrimonio artistico e culturale delle province di Bologna e Ravenna;*
- c. sostegno alla ricerca scientifica.*

La Fondazione del Monte accompagnando i soggetti del territorio o realizzando direttamente attività specifiche nei settori suddetti, rivela una propria identità, in coerenza con la mission e i valori funzionali esposti in precedenza.

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna insieme ai suoi interlocutori, distribuisce tramite le attività che vengono svolte capitale sociale, artistico e scientifico al territorio in cui essa è radicata, come si può vedere dall'esposizione delle attività che verranno presentate di seguito (PARTE SECONDA).

Da non dimenticare, però, che negli ultimi anni il contesto normativo delle fondazioni bancarie è ulteriormente cambiato. In questa sede ci interessa solo prendere in considerazione il tema dei settori di intervento, regolati anch'essi dalla normativa nazionale.

Come noto, la Legge finanziaria 2002 (L. 448/2001, art.11) e il relativo regolamento di attuazione (d.m. 2 agosto 2002, n. 217) hanno modificato la nozione di settori ammessi (già introdotta dal d.lgs n.153/99), prevedendo per le fondazioni bancarie l'obbligo di individuare, fra quelli ammessi, un massimo di tre settori prioritari (i cosiddetti *settori rilevanti*) a cui indirizzare la gran parte del reddito residuo, e la facoltà di individuare altri *settori ammessi* (oltre a quelli rilevanti), cui destinare risorse in maniera comunque non superiore a quanto destinato al singolo settore rilevante. Il d.l. n. 269/2003 (art. 39, c.14 - nonies) ha portato il numero massimo dei settori rilevanti da tre a cinque e tale disposizione è stata poi riprodotta dal nuovo regolamento d.m. n.150/2004.



M

In sede di programmazione delle attività per l'esercizio 2004 (Documento previsionale e programmatico 2004), la Fondazione del Monte ha indicato come propri, in compatibilità con le disposizioni statutarie, i seguenti settori:

A. Settori rilevanti

- 1. Arte, attività e beni culturali*
- 2. Assistenza agli anziani*
- 3. Ricerca scientifica e tecnologica*

B. altri settori ammessi

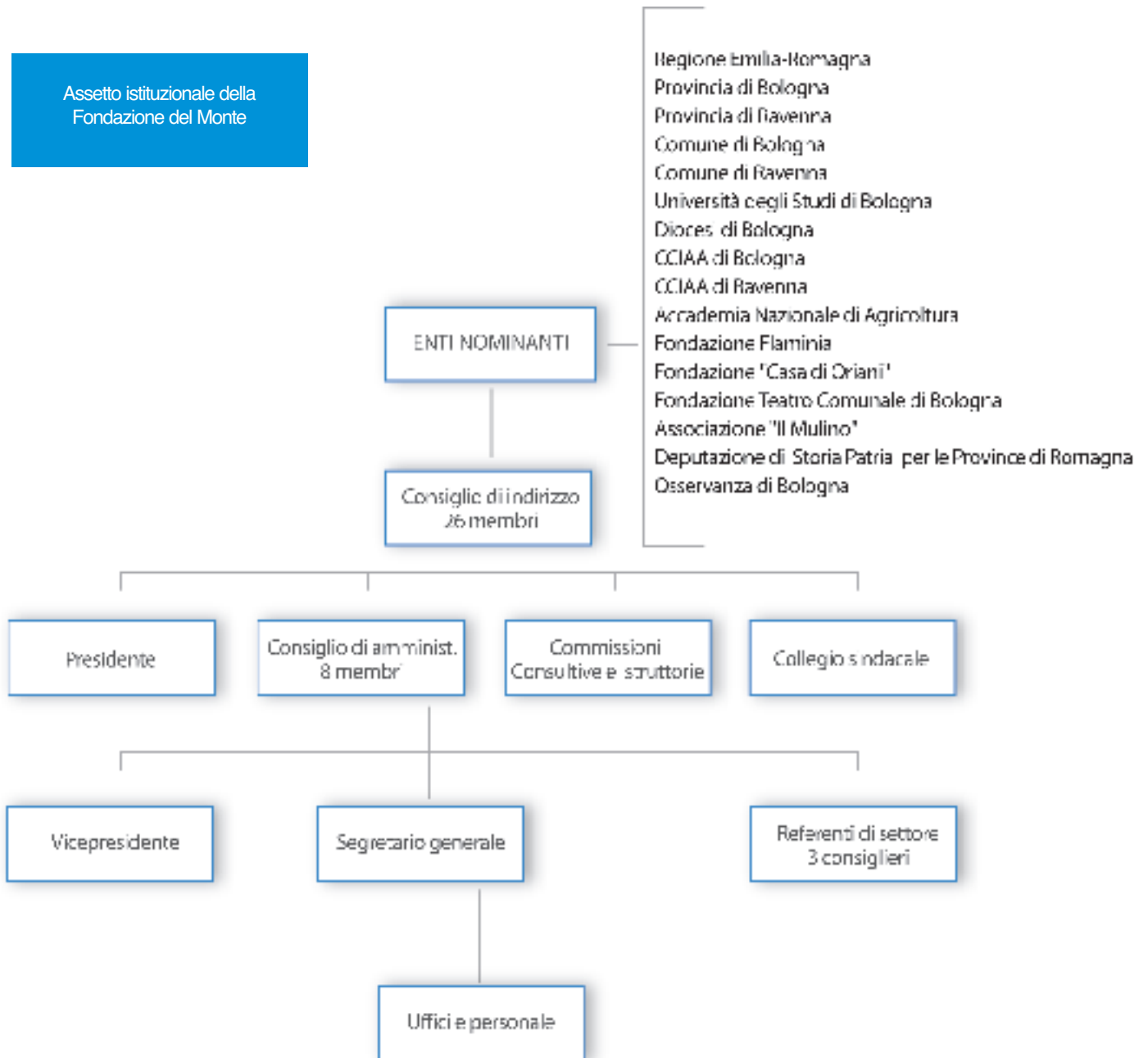
- 4. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa*
- 5. Crescita e formazione giovanile*
- 6. Patologia e disturbi psichici e mentali*
- 7. Sviluppo locale*
- 8. Famiglia e valori connessi*

Considerando la persistente validità di tali categorie, le attività istituzionali svolte nel 2004 verranno illustrate nel presente bilancio sociale sia con riferimento ai settori di intervento stabiliti da statuto, sia con riferimento ai settori previsti dall'art. 11 Legge n. 448/2001.² Del resto i nuovi settori di intervento sono stati scelti sulla base di una riclassificazione storica delle erogazioni deliberate negli anni precedenti, pertanto tutti i nuovi settori sono riconducibili a quelli statutariamente vigenti.

² Cfr. Appendice.

A SSETTO ISTITUZIONALE

Assetto istituzionale della
Fondazione del Monte



Nel 2004 lo statuto definisce 5 organi della Fondazione:

- *Consiglio di Indirizzo*

Organo principale della Fondazione è il *Consiglio di Indirizzo*, composto da 26 membri scelti fra persone rappresentative delle attività scientifiche, professionali, artistiche, culturali, sociali e del volontariato delle province di Bologna e Ravenna. I componenti possiedono i requisiti di onorabilità previsti dalla legge o dai regolamenti vigenti per le cariche ricoperte nel settore bancario e finanziario.



Il Consiglio di Indirizzo nomina il Presidente della Fondazione e designa gli altri componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Ha poteri di indirizzo e di controllo dell'attività del Consiglio di Amministrazione; approva il bilancio e il documento programmatico previsionale e interviene sulle modifiche statutarie e sui regolamenti interni.

Con apposita deliberazione definisce gli obiettivi e le linee programmatiche per l'attività annuale e pluriennale e determina le linee generali della gestione patrimoniale. Resta in carica per cinque anni e si riunisce, di regola, due volte l'anno.

Per finalizzare meglio l'attività erogativa, sono istituite *quattro Commissioni* – per le attività istituzionali, di solidarietà sociale, culturali e di ricerca scientifica – nominate dal Consiglio di Indirizzo tra i propri membri con funzioni consultive e istruttorie.

- *Consiglio di Amministrazione*

Il *Consiglio di Amministrazione* è presieduto dal Presidente della Fondazione ed è composto da altri 8 membri scelti dal Consiglio di Indirizzo fra persone dotate dei requisiti di onorabilità e di una comprovata esperienza nella gestione, amministrativa o aziendale, di attività legate alla sostegno del patrimonio artistico, culturale, e scientifico delle città.

Dura in carica cinque anni e si riunisce, di regola, ogni due mesi; svolge poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, nel rispetto dei programmi e degli atti di indirizzo deliberati dal Consiglio di Indirizzo.

Il Consiglio di Amministrazione nomina tre Consiglieri Delegati come referenti dei tre settori statuari.

- *Il Presidente*

Il *Presidente* esercita compiti di impulso e di coordinamento degli organi e vigila sull'esecuzione delle loro delibere. Ha inoltre la rappresentanza legale della Fondazione.

- *Il Collegio Sindacale*

Composto da 3 membri, è l'organo di vigilanza e partecipa alle riunioni degli organi collegiali. È disciplinato dalle norme del codice civile.

- *Il Segretario Generale*

Nominato dal Consiglio di Amministrazione, è capo degli uffici e del personale. È scelto fra persone di elevata qualificazione professionale con competenze specifiche nel campo gestionale e amministrativo della Fondazione; deve aver maturato esperienza almeno per un triennio nell'ambito della libera professione o in posizioni di responsabilità presso enti pubblici o privati. Partecipa alle riunioni del Consiglio di Indirizzo e del Consiglio di Amministrazione con funzioni istruttorie e consultive e dà esecuzione alle delibere.

Di seguito viene presentata la composizione degli organi amministrativi al 31/12/2004 e quella al 15/09/2005 (08/07/2005 insediamento del nuovo Consiglio di Indirizzo e 02/09/2005 elezioni nuovo Presidente); la prima ha contribuito alla realizzazione di ciò che è descritto in questo bilancio sociale, la seconda ha approvato e costruito lo stesso bilancio.



ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

(al 31 dicembre 2004)

PRESIDENTE

Ingegnere Stefano Aldrovandi

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Dott. Giulio Cesare Alberghini
Prof. Giovanni Brizzi
Dott.ssa Maria Cristina Busi Ferruzzi
Prof. Marco Cammelli
Prof. Antonio Rocco Carile
Dott. Giuliano Cazzola
Sig. Lorenzo Cottignoli
Prof. Paolo De Castro
Sig. Filippo Donati
Prof. Pierpaolo Donati
Dott. Bruno Filetti
Avv. Giuseppe Gervasio
P. Onofrio Arduino Gianaroli ofm
Dott. Fabio Giovannini
Geom. Giovanni Carlo Mantellini
Prof. Aldo Mazzoni
Prof. Giorgio Nicoletti
Dott. Giorgio Palazzi Rossi
Dott.ssa Paola Ranieri
Prof. Giuseppe Sassatelli
Dott. Lorenzo Sassoli de Bianchi
Avv. Gianni Scagliarini
Prof. Eraldo Seren
Dott. Angelino Tarroni
Dott. Adriano Turrini

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cav. Gianni Fabbri *Vice Presidente*
Prof. Giorgio Cantelli Forti
Prof. Andrea Emiliani
Dott. Francesco Forchielli
Sig. Graziano Parenti
Avv. Gianluigi Serafini
Prof. Angelo Varni
Prof. Stefano Zamagni

29

COLLEGIO SINDACALE

Dott. Ermanno Tarozzi *Presidente del Collegio
Sindacale*
Dott. Amedeo Mandrioli *Sindaco*
Dott. Massimo Stringa *Sindaco*

SEGRETARIO GENERALE

Dott. Marco Poli



ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

(al 15 settembre 2005)

PRESIDENTE

Prof. Marco Cammelli

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Ing. Stefano Aldrovandi
Prof. Giovanni Brizzi
Prof.ssa Giancarla Codrignani
Sig. Lorenzo Cottignoli
Prof. Paolo De Castro
Sig. Filippo Donati
Dott. Bruno Filetti
Avv. Giuseppe Gervasio
P. Onofrio Arduino Gianaroli ofm
Dott. Fabio Giovannini
Dott. Paolo Mengoli
Prof. ssa Maria Giuseppina Muzzarelli
Prof. Giorgio Nicoletti
Dott. Claudio Nunziata
Dott. Giorgio Palazzi Rossi
Prof. Antonio Panaino
Dott. Fabio Rangoni
Comm. Dott. Giuseppe Rossi
Prof. Giuseppe Sassatelli
Dott. Lorenzo Sassoli de Bianchi
Avv. Gianni Scagliarini
Prof. Eraldo Seren
Dott. Bruno Sette

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Cav. Gianni Fabbri *Vice Presidente*
Prof. Giorgio Cantelli Forti
Prof. Andrea Emiliani
Dott. Francesco Forchielli
Sig. Graziano Parenti
Avv. Gianluigi Serafini
Prof. Angelo Varni
Prof. Stefano Zamagni

COLLEGIO SINDACALE

Dott. Ermanno Tarozzi
Presidente del Collegio Sindacale
Dott. Amedeo Mandrioli *Sindaco*
Dott. Massimo Stringa *Sindaco*

SEGRETARIO GENERALE

Dott. Marco Poli

I

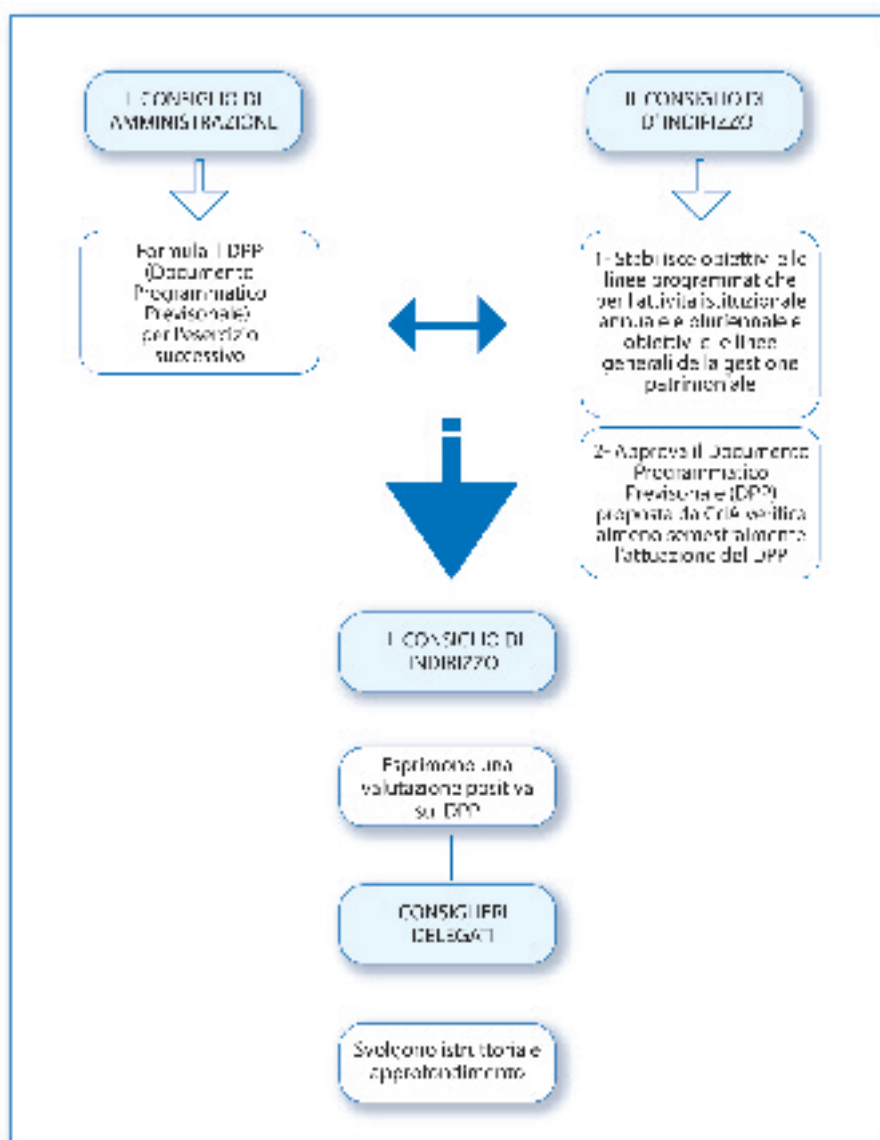
L PROCESSO DI GESTIONE

Il processo di gestione dell'attività statutaria della Fondazione si articola in tre fasi essenziali:

- la programmazione degli interventi;
- l'istruttoria dei progetti in funzione del momento deliberativo;
- il sistema di monitoraggio *ex post* per un'erogazione dei fondi efficace ed efficiente.

PROGRAMMAZIONE

Le fondazioni bancarie secondo quanto previsto dalla normativa vigente³ hanno l'obbligo di procedere, entro il mese di ottobre di ciascun anno, all'adozione di un "documento programmatico pre-



³ Atto di indirizzo del Min. Tesoro del 5 agosto 1999 in tema di adeguamento degli Statuti ai principi della Legge Ciampi (legge n. 461/1998 e d.lgs. n.153/99)

Ivisionale” relativo all’attività istituzionale dell’esercizio successivo. Lo Statuto ed il Regolamento della Fondazione del Monte specificano dettagliatamente quello che deve essere il processo di programmazione delle attività, il quale prevede una serie di passaggi istituzionali che coinvolgono a più riprese gli Organi e gli Uffici della Fondazione.

Per convenzione interna la Fondazione del Monte stanziava in fase previsionale il 90% del proprio budget. Questo per garantire una politica di erogazione più certa e finalizzata.

Tale decisione, dal lato opposto limita gli spazi di accoglimento di quelle richieste, specie di rilevanti dimensioni, che giungono alla Fondazione nel corso dell’esercizio, a cui gli Organi cercano, in parte, di supplire con l’inserimento delle stesse nella programmazione a valere per l’esercizio susseguente, qualora siano giudicate di alta valenza sociale.

Il documento programmatico previsionale relativo all’esercizio 2004 ha destinato all’attività istituzionale della Fondazione l’importo di Euro 11.700.000.

In particolare, tenendo conto delle indicazioni ministeriali in riferimento alla scelta dei settori ammessi (Circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 23 ottobre 2002), dei progetti avviati per i quali erano stati già precedentemente assunti degli impegni, e delle risorse attribuite negli esercizi precedenti, il Consiglio di Indirizzo ha deliberato le destinazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi, secondo le percentuali riportate nella tabella seguente.

Ai tre settori rilevanti è stata destinata la maggior parte del reddito disponibile 79,5%, di questo il 44,2% al settore Cultura, il 24,3% al settore Assistenza agli anziani e l’11% al settore Ricerca scientifica e tecnologica.

Di conseguenza il residuo 20,5% del reddito disponibile è stato indirizzato ai cosiddetti “altri settori ammessi”, con l’impegno di assegnare ad ognuno di essi una percentuale non superiore a quella più bassa attribuita ai tre settori rilevanti, pari all’11%.





Stanziamenti a preventivo delle
disponibilità di esercizio per
settori (2003/2004)

Nuovi settori di intervento ex art. 11 L. 448/2001	2003		2004		Settori statutariamente vigenti	2003		2004	
	Importo	%	Importo	%		Importo	%	Importo	%
SETTORI RILEVANTI	9.584.000	79,5	9.301.500	79,5	SETTORI STATUTARI	12.050.000	100,0	11.700.000	100,0
1) Arte, attività e beni culturali	5.320.000	44,2	5.171.400	44,2	1) Settore solidarietà sociale	4.953.650	41,1	5.241.600	44,8
2) Assistenza anziani	2.930.000	24,3	2.843.100	24,3	2) Settore salvaguardia e sviluppo del patrimonio artistico - culturale	5.511.650	45,7	5.171.400	44,2
3) Ricerca scientifica e tecnologica	1.334.000	11,1	1.287.000	11,0	3) Settore ricerca scientifica	1.584.700	13,2	1.287.000	11,0
ALTRI SETTORI AMMESSI	2.466.000	20,5	2.398.500	20,5					
4) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	*		*						
5) Educazione, istruzione e formazione	*								
6) Crescita e formazione giovanile	*		*						
7) Patologia e disturbi psichici e mentali	*		*						
8) Sviluppo locale	*		*						
9) Famiglia e valori connessi			*						
TOTALE	12.050.000	100,0	11.700.000	100,0	Totale	12.050.000	100,0	11.700.000	100,0

A ciò deve aggiungersi l'accantonamento annuale obbligatorio di 1/15 dei proventi netti a favore del Fondo regionale per il Volontariato (secondo art. 15 Legge n. 266/1991).

I

Tali risorse stanziare in sede preventiva nella misura di Euro 847.268 possono ricondursi – per quanto obbligatoriamente dovute - all’ambito della solidarietà sociale.

Il bilancio preventivo 2004

	PREVENTIVO 2003	PREVENTIVO 2004
Risultato della gestione patrimoniale e finanziaria	18.709.905	18.476.276
Spese totali di funzionamento	-2.320.000	- 2.590.000
Margine operativo	16.389.905	15.886.276
Accantonamenti a riserva obbligatoria	-3.277.981	- 3.177.255
Accantonamenti a fondo per il volontariato	-874.128	- 847.268
Totale	12.237.796	11.861.753
Risorse destinate all'erogazione	-12.050.000	- 11.700.000
Avanzo di esercizio	187.796	161.753
DESTINAZIONE DISPONIBILITA di ESERCIZIO		
Settore solidarietà sociale	4.953.650	5.241.600
Settore salvaguardia e sviluppo del patrimonio artistico culturale	5.511.650	5.171.400
Settore ricerca scientifica	1.584.700	1.287.000
TOTALE	12.050.000	11.700.000

Confronto fra stanziamento in bilancio preventivo e erogazioni deliberate per settori di intervento attualmente previsti dallo statuto

SETTORI	BILANCIO PREVISIONALE STANZIAMENTI 2003	DELIBERE ASSUNTE SU DISPONIBILITA D'ESERCIZIO 2003	BILANCIO PREVISIONALE STANZIAMENTI 2004	DELIBERE ASSUNTE SU DISPONIBILITA D'ESERCIZIO 2004
Settore solidarietà sociale	4.953.650	3.444.100	5.241.600	5.169.500
Settore salvaguardia e sviluppo del patrimonio artistico culturale	5.511.650	6.456.386	5.171.400	5.180.189
Settore ricerca scientifica	1.584.700	1.969.697	1.287.000	1.101.000
Totale	12.050.000	11.870.183	11.700.000	11.450.689
Accantonamento ai fondi a disposizione per le attività istituzionali		179.817		249.311
TOTALE GENERALE	12.050.000	12.050.000	11.700.000	11.700.000

I

Confronto fra stanziamento
in bilancio preventivo e erogazioni deliberate per settori di
intervento ex art. 111. 448/2001

SETTORI	BILANCIO PREVISIONALE STANZIAMENTI 2003	DELIBERE ASSUNTE SU DISPONIBILITÀ DI ESERCIZIO (2003)	BILANCIO PREVISIONALE STANZIAMENTI 2004	DELIBERE ASSUNTE SU DISPONIBILITÀ DI ESERCIZIO (2004)
1) Arte, attività e beni culturali	5.320.000	6.227.886	5.171.400	5.180.189
2) Assistenza anziani	2.930.000	2.525.000	2.843.100	2.633.000
3) Ricerca scientifica e tecnologica	1.334.000	1.219.397	1.287.000	1.101.000
TOTALE SETTORI RILEVANTI	9.584.000	9.972.283	9.301.500	8.914.189
4) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa		847.300		958.400
5) Crescita e formazione giovanile				503.500
6) Educazione, istruzione e formazione		469.600		
7) Patologia e disturbi psichici e mentali		153.500		57.000
8) Sviluppo locale		15.000		563.000
9) Famiglia e valori connessi				454.600
Totale altri settori ammessi	2.466.000	1.897.900	2.398.500	2.536.500
TOTALE SETTORI		11.870.183		11.450.689
Accantonamento ai fondi a disposizione per le attività istituzionali		179.817		249.311
TOTALE GENERALE	12.050.000	12.050.000	11.700.000	11.700.000



I

STRUTTURA E DELIBERA

La procedura di valutazione e selezione delle richieste adottata dalla Fondazione prevede una fase conoscitiva (profilo dell'ente e dell'iniziativa) ed una fase analitica (analisi di fattibilità ed analisi strategica).

Secondo i regolamenti interni, è compito del Segretario Generale condurre tale analisi, trasmettendone poi gli esiti ai Consiglieri delegati e/o alle Commissioni di settore per valutazioni di merito ed ulteriori approfondimenti e/o verifiche, prima di approdare alle deliberazioni finali da parte degli Organi competenti.

REQUISITI PER L'AMMISSIBILITA' DELLA RICHIESTA

- Appartenenza ai settori statutari di intervento
- Attinenza ai territori delle province di Bologna e Ravenna
- Natura non lucrativa dell'Ente richiedente
- Finalizzazione delle risorse per specifici progetti (divieto di sostegno dell'attività ordinaria dell'Ente)
- Completezza documentale presentata (piano e preventivi di spesa, statuto, bilancio, modulo di richiesta)
- Validità del piano finanziario e del programma di attuazione

Per progetti di durata annuale o biennale, l'esame e la delibera spettano al Consiglio di Amministrazione.

I progetti pluriennali, di importo non inferiore a Euro 100.000, valutati positivamente dal Consiglio di Amministrazione e previamente istruiti dalle Commissioni di settore, vengono trasmessi al Consiglio di Indirizzo per le definitive determinazioni.

Per favorire l'iter istruttorio, è stato introdotto dall'esercizio 2003 un apposito modulo di presentazione della richiesta di contributo, scaricabile direttamente dal sito della Fondazione (<http://www.fondazione.delmonte.it>). L'introduzione di tale documento permette alla Fondazione di ottenere maggiori informazioni sul richiedente e sul progetto da finanziare.

La Fondazione ha facoltà di richiedere ulteriore documentazione, nonché di compiere ogni accertamento che ritenga opportuno, anche mediante la diretta audizione dei richiedenti.

M

ONITORAGGIO DEI PROGETTI ED EROGAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha compiti di verifica in merito all'attuazione degli interventi e periodicamente riferisce al Consiglio di Indirizzo i risultati dell'attività, rendendo pubblico un resoconto analitico annuale dei finanziamenti concessi ed una relazione illustrativa dei progetti più significativi.

Il Consiglio di Amministrazione è tenuto, inoltre, secondo il regolamento interno, a presentare almeno ogni quattro anni una rendicontazione complessiva delle attività sotto forma di bilancio sociale.

I progetti particolarmente rilevanti oppure a sviluppo pluriennale, sono monitorati mediante relazioni periodiche dello stato di avanzamento che debbono essere presentate dai beneficiari.

Un rendiconto circostanziato che illustri lo stato finale di attuazione e l'efficacia dell'intervento stesso deve essere presentato al termine dell'intervento.

La Fondazione si riserva il diritto di revoca del contributo non pluriennale eventualmente concesso, nel caso in cui il progetto non venga realizzato entro un anno dalla comunicazione di concessione.

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare di revocare i contributi in corso e di escludere il destinatario dai finanziamenti per almeno quattro anni, ad esempio qualora verifichi risultati non soddisfacenti.

Allo scopo di monitorare meglio la destinazione delle somme deliberate, l'erogazione avviene preferibilmente a progetto realizzato, sulla base della presentazione di copia dei giustificativi di spesa e di rendicontazioni relative al progetto.





Risorse in campo

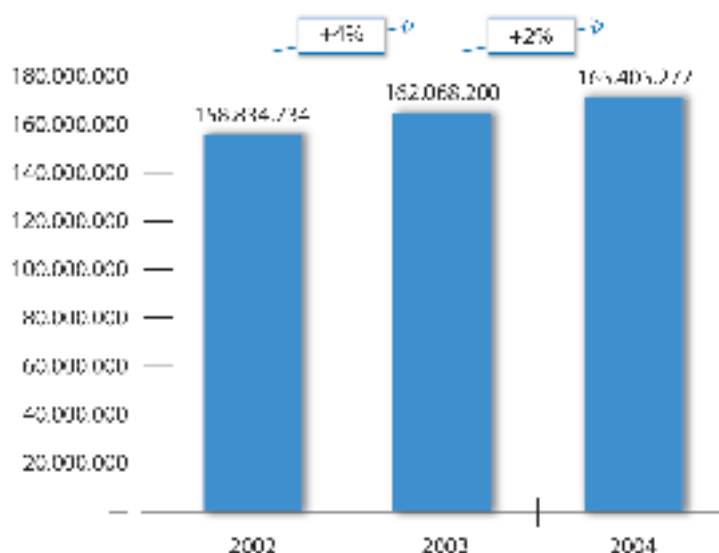


L E RISORSE IN CAMPO

IL PATRIMONIO ECONOMICO

Per natura istituzionale, il patrimonio della Fondazione è vincolato al perseguimento degli scopi statutari e deve essere gestito secondo criteri prudenziali di rischio e di economicità, in modo da conservarne il valore ed ottenere un'adeguata redditività. Il patrimonio si incrementa principalmente per effetto degli accantonamenti a riserva obbligatoria, secondo quanto disposto dall'Autorità di Vigilanza⁴, e per effetto dell'avanzo residuo dell'esercizio.

Il patrimonio netto della Fondazione ammonta, al termine dell'esercizio 2004, ad Euro 165.000.000 e registra una crescita di circa il 2% in linea con il biennio precedente.



Andamento patrimonio netto negli esercizi 2002-2004

⁴ Ai sensi dell'art.8, c.1, lett. c) del D.lgs. 153/1999, l'accantonamento a Riserva obbligatoria è determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, così come indicato dalla Circolare 25 marzo 2004 del direttore generale del Ministero del Tesoro.



Composizione dell'attivo patrimoniale

ATTIVO	2004	%	2003	%	Var. 2004-2003
Immobilizzazioni materiali e immateriali	10.794.374	5,85%	10.885.921	5,50%	-0,84%
Immobilizzazioni finanziarie	139.841.215	75,73%	139.843.784	70,67%	-0,00%
Di cui Carimonte Holding s.p.a.	137.671.744	74,55%	137.671.744	69,58%	0,00%
Strumenti finanziari non immobilizzati	29.337.886	15,89%	28.757.162	14,53%	2,02%
Crediti	3.938.211	2,13%	3.955.624	2,00%	-0,44%
Disponibilità liquide	535.761	0,29%	14.245.715	7,20%	-96,24%
Altre attività		0,00%	3.633	0,00%	-100,00%
Ratei e risconti attività	222.260	0,12%	179.928	0,09%	23,53%
TOTALE	184.669.707	100,00%	197.871.767	100,00%	-6,67%

Composizione del passivo patrimoniale

PASSIVO	2004	%	2003	%	Var. 2004-2003
Debiti a breve	330.397	0,18%	395.312	0,20%	-16,42%
Erogazioni deliberate	8.586.767	4,65%	10.609.820	5,36%	-19,07%
Fondo per il volontariato	3.873.191	2,10%	3.586.953	1,81%	7,98%
Fondi accantonati per erogazioni	2.337.992	1,27%	847.950	0,43%	175,72%
Fondo per rischi ed oneri	3.988.776	2,16%	4.007.571	2,03%	-0,47%
TFR lavoro subordinato	145.118	0,08%	141.381	0,07%	2,64%
Patrimonio netto	165.405.277	89,57%	162.068.200	81,91%	2,06%
Ratei e risconti passivi	2.189	0,00%	16214580	8,19%	-99,99%
TOTALE	184.669.707	100,00%	197.871.767	100,00%	-6,67%

Anche gli indici evidenziano un equilibrio ed una stabilità rispetto ai dati dell'anno precedente, in particolare l'incidenza del costo del personale e del costo relativo agli organi statutari (quest'ultimo in diminuzione nel 2004) sui ricavi patrimoniali si mantiene al di sotto del 5%.

L

Per quanto riguarda la composizione quali-quantitativa degli investimenti, il 75,73% dell'attivo patrimoniale è rappresentato da partecipazioni (voce immobilizzazioni finanziarie), quasi interamente costituite da partecipazioni nella società conferitaria Carimonte Holding S.p.a., di cui la Fondazione del Monte detiene una quota pari al 40,04% del capitale complessivo. A questa si aggiunge la partecipazione societaria in UniCredito Italiano S.p.a., per un valore di Euro 156.536. Le immobilizzazioni finanziarie non registrano particolari variazioni tra l'esercizio 2004 e l'esercizio 2003. Sempre all'interno dell'attivo patrimoniale si segnala nel corso del 2004 l'acquisto del dipinto "Arianna" di Guido Reni.

Gli strumenti finanziari non immobilizzati che raggiungono quasi il 16% dell'attivo sono tutti rappresentati da titoli di stato italiano quotati. Nella scelta degli investimenti in titoli viene data preferenza ai Certificati di Credito del Tesoro a medio termine che, per loro natura, sono in grado di garantire una elevata redditività ed una maggiore stabilità dei corsi.

Partecipazioni e titoli rappresentano, quindi, per la Fondazione, gli strumenti prioritari attraverso cui realizzare i proventi annui da destinare all'attuazione della attività istituzionale. Per quanto concerne il conto economico, vengono qui di seguito rappresentate le principali macrovoci.

Il conto economico

DESCRIZIONE	2004	2003	Var. 2004-2003
Dividendi e proventi assimilati	17.689.991	17.687.397	2.594
Interessi e proventi assimilati	824.295	828.357	- 4.062
Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	-55.053	-48.202	- 6.851
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	511.424	-31.961	543.385
Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	-2.969	0	- 2.969
Oneri di gestione	-2.264.192	-2.241.920	- 22.272
Proventi straordinari	19.678	4.065	15.613
Accantonamento alla riserva obbligatoria	-3.331.073	-3.228.901	- 102.172
Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	-11.450.689	-1.870.183	419.494
Accantonamento al fondo volontariato	- 888.286	- 861.040	- 27.246
Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 979.311	- 179.817	- 799.494
AVANZO (DISAVANZO) RESIDUO	6.005	4.565	1.440



Dal conto economico è possibile evidenziare che i proventi rimangono in linea rispetto all'anno precedente, ad eccezione del risultato della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati che è prevalentemente costituita dall'utile realizzato dalla vendita di BTP 1.11.2029 per nominali Euro 2.500.000.

La redditività del patrimonio – misurata dal rapporto fra ricavi della gestione patrimoniale finanziaria e il patrimonio in essere al 31.12. - si mantiene comunque sugli ottimi livelli degli ultimi anni in particolare per il 2004 si attesta sull'11,19%.

Infine gli oneri vengono qui di seguito riportati con evidenza delle principali variazioni intervenute tra l'esercizio 2004 e l'esercizio 2003.

Gli oneri di gestione

ONERI GESTIONALI	2004	2003	Var. 2004-2003
Compensi e rimborsi per organi statutari	394.900,00	458.582,00	- 63.682,00
Spese per il personale	506.080,00	437.235,00	68.845,00
Totale oneri personale e organi	902.984,00	895.817,00	7.167,00
Consulenti e collaboratori esterni	56.934,00	83.445,00	- 26.511,00
Commissione di negoziazione titoli	12.969,00	12.594,00	375,00
Altri oneri di mantenimento, funzionamento	656.233,00	617.077,00	39.156,00
Totale oneri operativi	1.629.120,00	1.608.933,00	20.187,00
Ammortamenti per beni di proprietà	656.233,00	632.987,00	23.246,00
TOTALE oneri gestionali	2.285.353,00	2.241.920,00	43.433,00
Ricavi derivanti dalla gestione patrimoniale finanziaria	18.514.286,00	18.515.754,00	
INDICI DI EFFICIENZA GESTIONALE	%	%	Var. 2004-2003
Rapporto totale oneri gestionali/ricavi patrimoniali	12,30	12,10	0,24
Rapporto oneri operativi/ricavi patrimoniali	8,80	8,70	0,11
RAPPORTO ONERI PERSONALE E ORGANI/RICAVI PATRIMONIALI	4,88	4,84	0,04
Rapporto oneri personale e organi, consul. e collab./erogazioni deliberate nell'esercizio	8,38	8,25	0,13

L

LA CREAZIONE DI VALORE PER GLI STAKEHOLDER

La creazione di valore per gli stakeholder rappresenta una sezione fondamentale del bilancio sociale, infatti la determinazione delle risorse generate dalla Fondazione del Monte permette di individuare i principali fruitori di tali risorse prodotte e distribuite dalla Fondazione del Monte, evidenziando in termini quantitativi le relazioni con i propri portatori di interesse.

In questa ottica il personale, i beneficiari dei contributi, le future generazioni, non rappresentano soltanto un impiego di risorse all'interno del bilancio ma diventano interlocutori di riferimento nel perseguimento della missione da parte della Fondazione.

Nella tabella seguente vengono evidenziati i principali elementi per la determinazione delle risorse generate negli esercizi 2003-2004 e le relative variazioni.

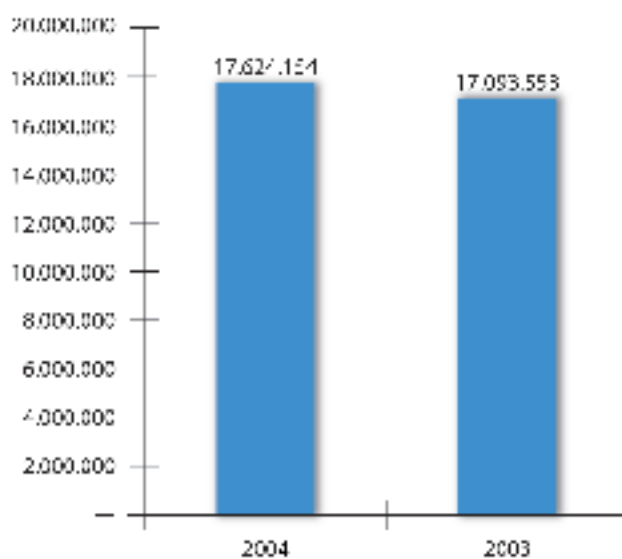
Le risorse generate

RISORSE GENERATE			
	31/12/04	31/12/03	Variazioni
	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>	%
PROVENTI PATRIMONIALI	18.967.688	18.435.591	2,89%
Dividendi e proventi assimilati	17.689.991	17.687.397	
Interessi e proventi assimilati	824.295	828.357	
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	511.424	- 31.961	
Rivalutazione (svalutazione) netta di strumenti finanziari non immobilizzati	- 55.053	- 48.202	
Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	- 2.969	-	
SPESE DI FUNZIONAMENTO	1.363.212	1.346.103	1,27%
Per consulenti e collaboratori esterni	56.934	83.445	
Commissioni di negoziazione	12.969	12.594	
Ammortamenti	637.076	632.987	
Altri oneri di funzionamento	656.233	617.077	
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	19.678	4.065	
RISORSE GENERATE	17.624.154	17.093.553	3,10%

Nell'esercizio 2004 le risorse generate dalla Fondazione del Monte sono pari a € 17.624.154, in aumento del 3,10% rispetto all'anno precedente.

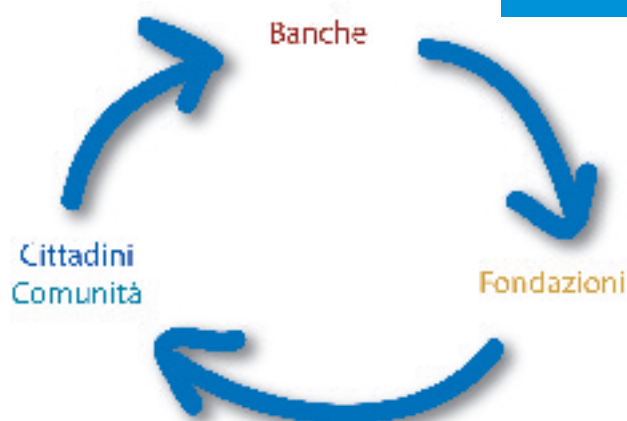
L

Le risorse generate per annualità



È importante sottolineare – in questo contesto - la circolarità del processo che lega le fondazioni bancarie alle comunità di riferimento. Il ruolo infatti di una fondazione bancaria è di ritorno – in forma di sostegno e attività di utilità sociale – di parte dei proventi che l'attività economica locale e la capacità gestionale degli istituti di credito ha saputo generare.

Circolarità del processo



Nell'analisi della distribuzione del valore sono stati individuati gli stakeholder primari: il personale, il sistema del volontariato, la collettività tramite le iniziative finanziate dalla Fondazione del Monte, lo Stato e le generazioni future che potranno fruire delle risorse generate ed accantonate dalla Fondazione, così come mostra la tabella seguente.

DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE GENERATE				
	31/12/04		31/12/03	Variazioni
	<i>Euro</i>		<i>Euro</i>	%
RISORSE GENERATE	17.624.154		17.093.553	3,10%
Remunerazione del personale	900.980		895.817	0,58%
Remunerazione al volontariato	888.286		861.040	3,16%
Remunerazione alla collettività	12.430.000		12.050.000	3,15%
Remunerazione allo Stato	67.810		53.230	27,39%
Remunerazione per le generazioni future	3.337.078		3.233.466	3,20%

Per quanto riguarda il personale sono compresi anche i compensi agli organi della Fondazione.

Mentre per il sistema del volontariato, le risorse distribuite riguardano gli accantonamenti previsti ai sensi della L. 266/91.

La remunerazione alla collettività, ovvero le erogazioni deliberate nel corso dell'esercizio e gli accantonamenti per future erogazioni nei settori rilevanti, si riferiscono alle risorse distribuite per le diverse iniziative finanziate dalla Fondazione del Monte e che hanno avuto un impatto diretto sul territorio.

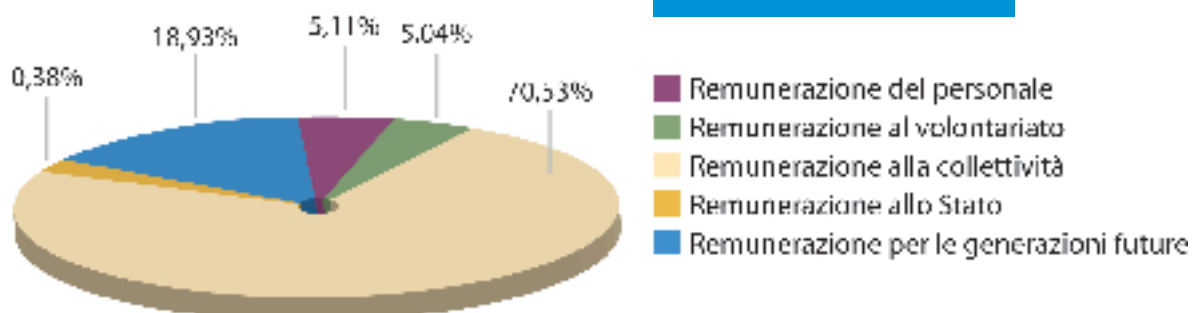
Le risorse generate e distribuite allo Stato sono determinate dalle imposte di competenza dell'esercizio.

Infine la remunerazione per le generazioni future, ovvero quella parte di valore aggiunto accantonata a riserva e determinata dall'avanzo di gestione che potrà consolidare il patrimonio netto della Fondazione e consentire per il futuro ulteriori investimenti all'interno delle comunità di riferimento.

Nella tabella che segue viene evidenziata la distribuzione percentuale delle risorse distribuite per l'esercizio 2004 rispetto ai principali stakeholder.

Composizione percentuale delle risorse distribuite per stakeholder (2004)

48







R elazione s o c i a l e



G LI STAKEHOLDER

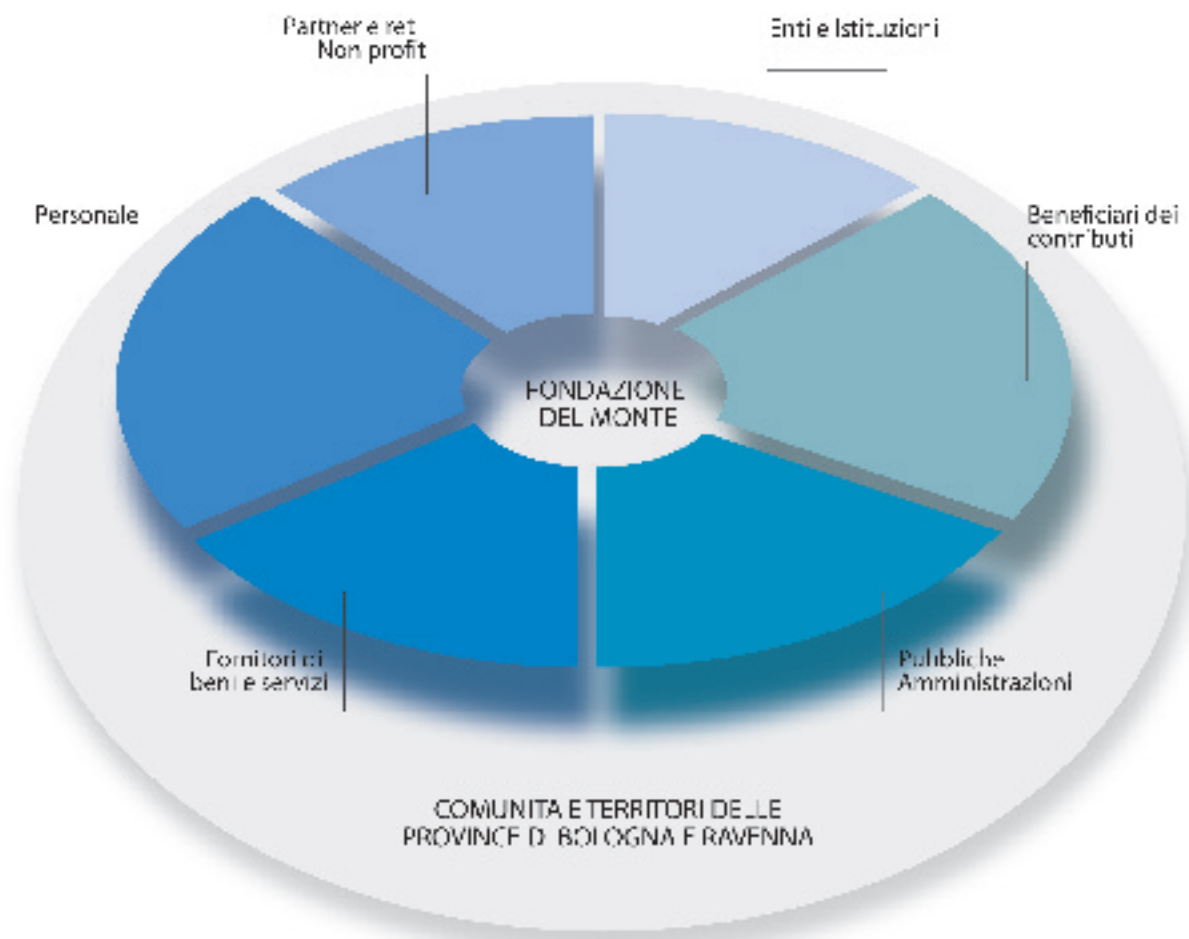
La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna coordina le proprie attività di interesse generale con i soggetti pubblici e privati interessati, in conformità al principio di sussidiarietà di cui all'art. 118 della Costituzione.

La Fondazione ha sempre tenuto conto del contesto economico e sociale nel quale è inserita; le attività realizzate tengono in grande considerazione delle caratteristiche, delle esigenze e della fiducia che gli stakeholder, cioè i portatori di interesse, hanno nella Fondazione stessa anche perché essi stessi vanno a definire la Fondazione stessa in quanto tale.

Nell'attuare la propria mission, sia attraverso interventi di iniziativa propria sia attraverso interventi di iniziativa di terzi, la Fondazione ha sempre cercato di ascoltare e soddisfare i bisogni della comunità in cui è inserita.

Per questo gli interessi dei diversi attori sociali che fanno parte collettività sono stati messi sempre in primo piano. Le diverse esigenze dei *partner*, dei *beneficiari*, ma anche dei singoli *cittadini* sono al centro delle attività e concorrono e determinano in maniera evidente le scelte operative della Fondazione.

Comunità e territori delle province di Bologna e Ravenna



G

ENTI, ISTITUZIONI E PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Tutti i componenti del Consiglio di Indirizzo debbono essere scelti fra persone particolarmente rappresentative per professionalità, competenza ed esperienza nelle attività e nei settori cui è rivolta l'attività della Fondazione; vengono nominati da enti, istituzioni e amministrazioni pubbliche del territorio delle province di Bologna e Ravenna.

Al Consiglio di Indirizzo compete la determinazione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi della Fondazione, nonché la verifica dei risultati.

BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI

I beneficiari coinvolti nel corso del 2004 all'interno dei tre settori di intervento sono stati 156 a cui si aggiungono 62 interventi portati avanti direttamente dalla Fondazione del Monte. Gli enti pubblici coinvolti nelle iniziative sono 50 (22,9%) mentre quelli privati 106 (48,6%). Si registra che all'interno del settore *Solidarietà sociale* gli interventi sono stati promossi principalmente dagli Enti privati. Nel settore *Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale* le iniziative appoggiate dagli Enti privati e direttamente dalla Fondazione si equivalgono per numero di progetti anche se agli Enti pubblici è destinata la quota più rilevante delle erogazioni.

Per quanto riguarda le tipologie di beneficiari, emerge che all'interno degli Enti pubblici oltre il 22% delle risorse sono state destinate agli Enti locali. Il dato conferma i risultati del 2003.

Rilevante è anche l'attività degli Enti pubblici non territoriali con un importo di quasi 2 milioni di Euro.

Tra gli Enti privati non profit, le fondazioni rappresentano la categoria a cui è stato destinato il maggiore supporto (12% dell'importo totale). Gli enti religiosi e le Associazioni di volontariato seguono rispettivamente con il 7,2% e 5,1% mentre si evidenzia che le Cooperative sociali hanno visto più che triplicare le risorse a disposizione rispetto al 2003.





Ripartizione delle delibere per tipo di beneficiario e per settore di intervento (2004)

ESERCIZIO 2004	SOLIDARIETA S SOCIALE			SALVAGUARDIA E SVILUPPO PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE			RICERCA SCIENTIFICA			TOTALE			
	N.	IMPORTO	%	N.	IMPORTO	%	N'	IMPORTO	%	N.	%	IMPORTO	%
Enti pubblici	9	1.047.000	20,2%	34	2.493.997	48,1%	7	947.000	86,0%	50	22,9%	4.487.997	39,2%
Enti privati	37	1.316.500	25,5%	67	1.936.506	37,4%	2	154.000	14,0%	106	48,6%	3.407.006	29,8%
Iniziative proprie	2	2.806.000	54,3%	60	749.686	14,5%	0	0	0,0%	62	28,5%	3.555.686	31,1%
TOTALE	48	5.169.500	100,0%	161	5.180.189	100,0%	9	1.101.000	100,0%	218	100,0%	11.450.689	100,0%

Dettaglio delle delibere per tipo di beneficiario e settore di intervento (2004)

ESERCIZIO 2004		SOLIDARIETA SOCIALE		SALVAGUARDIA E SVILUPPO PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE		RICERCA SCIENTIFICA		TOTALE			
		N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	%	Importo	%
ENTI PUBBLICI	1 Amministrazioni centrali (Archivio di Stato, Sovrintendenze,)	1	5.000	1	24.991	0	0		0,9%	29.991	0,3%
	2 Enti locali	4	565.000	23	1.989.006	0	0	27	12,4%	2.554.006	22,3%
	3 Enti Pubblici non territoriali (ASL, Universita)	4	477.000	10	480.000	7	947.000	21	9,7%	1.904.000	16,6%
ENTI PRIVATI	4 Associazioni di volontariato (sociale e culturale)	22	270.400	39	288.200	1	25.000	62	28,4%	583.600	5,1%
	5 Fondazioni	5	693.000	7	557.000	1	129.000	13	6,0%	1.379.000	12,0%
	6 Cooperative sociali	6	108.100	0	0	0	0	6	2,8%	108.100	0,9%
	7 Enti Religiosi	2	165.000	7	658.860	0	0	9	4,1%	823.860	7,2%
	8 Altri Enti	2	80.000	14	432.446	0	0	16	7,3%	512.446	4,5%
	PROGETTI PROPRI	2	2.806.000	60	749.686	0	0	62	28,4%	3.555.686	31,1%
	TOTALE	48	5.169.500	161	5.180.189	9	1.101.000	218	100,0%	11.450.689	100,0%

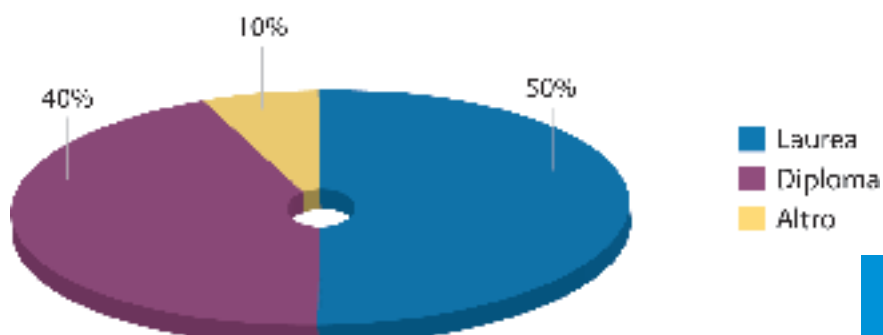
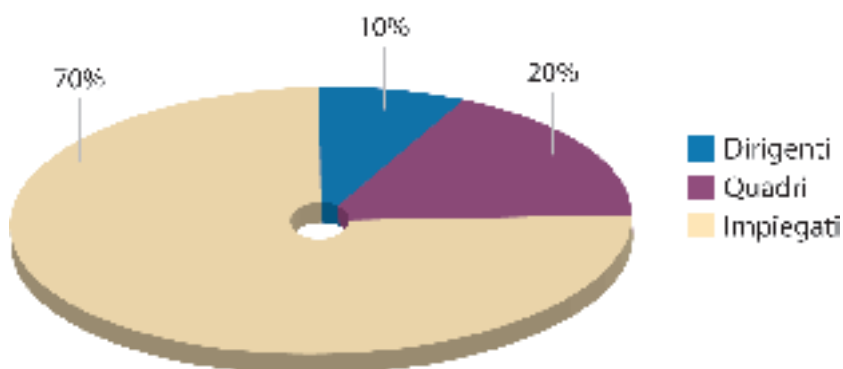
G

PERSONALE

Il capitale umano della Fondazione del Monte rappresenta un importante fattore strategico nella realizzazione efficiente ed efficace della propria missione

Infatti la conoscenza, la professionalità, le capacità progettuali e l'esperienza di queste persone costituiscono il reale patrimonio professionale della Fondazione.

In questo bilancio sociale, oltre ad evidenziare le principali caratteristiche dei propri dipendenti, si è valutato il grado di soddisfazione del proprio personale tramite la somministrazione di un questionario ad hoc. Al 31 dicembre 2004 il personale in forza presso la Fondazione è pari a 10 addetti e non vi sono variazioni in termini quantitativi rispetto all'anno precedente.



G

Al fine di condividere il lavoro ed essendo le persone un fattore decisivo nei processi di sviluppo e di raggiungimento degli obiettivi della Fondazione è stato somministrato un questionario ai dipendenti con la finalità di valutare il grado di soddisfazione di questo importante stakeholder.

Nel questionario è stato richiesto di valutare con un punteggio da 1 (insufficiente) a 5 (ottimo) alcuni degli aspetti più importanti del lavoro, in particolare i parametri presi in considerazione sono: *stipendio, condizioni di lavoro, rapporto con i colleghi, orario di lavoro, possibilità di migliorare, rapporto con i responsabili e condivisione dei principi e degli obiettivi.*

I risultati delle valutazioni mostrano un alto livello di soddisfazione, infatti si evidenzia una media complessiva pari a 4,39. Prendendo in considerazione le singole voci, i dipendenti hanno espresso i giudizi più elevati (media 4,55) per le *condizioni di lavoro*, il *rapporto con i colleghi* e il *rapporto con i responsabili*.

Valutazione del grado di soddisfazione degli aspetti del lavoro (scala 1-5)

ASPETTI DEL LAVORO	VALORE MEDIO
Stipendio	4,22
Condizioni di lavoro	4,55
Rapporto con i colleghi	4,55
Orario di lavoro	4,44
Possibilità di migliorare	4
Rapporto con i capi	4,55
Condivisione dei principi e degli obiettivi	4,33



G

PARTNER E RETI NON PROFIT

La Fondazione del Monte partecipa da tempo ad organismi del terzo settore che perseguono analoghe finalità istituzionali, ma che non possono essere definiti “enti strumentali” ai sensi dell’Atto di Indirizzo del Ministro del tesoro del 19 aprile 2001 (in quanto non controllati in termini societari dalla Fondazione). Coerentemente con le ultime disposizioni ministeriali, tali partecipazioni vengono iscritte in bilancio al valore simbolico di 1 euro, e gli apporti in tali enti considerati come erogazioni istituzionali.

Partecipazioni in società

DENOMINAZIONE, SEDE E OGGETTO SOCIALE	Numero azioni possedute	Quota capitale posseduta	Valore di bilancio
Carimonte Holding S.p.A. (società conferitaria) Sede legale: Bologna Società finanziaria (non quotata)	10.009.000 ordinarie	40,04%	137.671.744
UniCredito Italiano S.p.A (società conferitaria già Rolo Banca 1473) Sede legale: Genova: Società bancaria (quotata)	199.500 ordinarie	-	156.536
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. Sede legale: Roma Esercizio diretto e indiretto di finanziamenti di pubblico interesse	200.000 privilegiate	0,06%	2.003.188
Bononia University Press SpA Sede legale: Bologna Attività editoriali	48 ordinarie	4,8%	9.740
Partecipazioni in Enti <i>non profit</i> (vedere Tabella Quote Associative)			7
TOTALE			139.841.215



G

Il sistema delle partecipazioni in enti *non profit* costituisce per la Fondazione un patrimonio rilevante che consente uno stretto collegamento nel territorio di appartenenza. È inoltre corretto consentire l'evidenza di tali investimenti, per effetto di alcuni diritti e doveri che la Fondazione ha assunto nei confronti degli enti stessi (ad. es. nomina di consiglieri, sviluppo di attività congiunte, erogazioni di contributi per attività sociali).

Quote associative

ENTE	ANNO DI DELIBERA	QUALIFICA	INVESTIMENTO INIZIALE	NOMINE	CONTRIBUTI ESERCIZIO 2004
Fondazione Flaminia Ravenna	1996	Socio Ordinario	2.582,00	Designazione n.1 componente il CDA.	50.000,00
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	1998	Socio Fondatore	25.823,00	Cumulativamente con i fondatori privati designazione n.1 componente il CDA. L'assemblea dei fondatori nomina n.1 componente il CDA.	150.000,00
Istituto Giovanni XXIII Bologna	2000	Socio Ordinari	1.500,00		500,00 (quota associativa annuale)
Fondazione RavennAntica Ravenna	2000	Socio Fondatore	129.114,00	N.2 componenti il CDA	225.000,00
Fondazione Ravenna Manifestazioni - Ravenna	2001	Socio Aderente	15.494,00	Di diritto n.1 rappresentante in Assemblea	143.000,00
Fondazione Casa di Oriani	2001	Socio Fondatore	51.645,00	Nomina di n. 1 rappresentante nel CDA	
Fondazione Nomisma Terzo Settore	2002	Socio Fondatore	100.000,00	N. 1 rappresentante nel Comitato dei fondatori, il quale a sua volta nomina 1 o 3 componenti del Consiglio Direttivo.	

G

I suddetti Enti svolgono le seguenti attività:

- La **Fondazione Flaminia di Ravenna**, costituita nel 1989, svolge attività di promozione e supporto allo sviluppo dell'Università a Ravenna, oltre che attività di ricerca scientifica e formazione e istruzione superiore in Romagna;
- **Fondazione Teatro Comunale** di Bologna, istituita ai sensi della L. n. 549/95 di riforma del preesistente Ente lirico, persegue senza scopo di lucro e con finalità di utilità sociale, la diffusione dell'arte musicale, la formazione professionale dei quadri artistici e l'educazione musicale della collettività;
- **L'Istituto Giovanni XXIII** (Ipab) di Bologna eroga servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in favore di anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti residenti nel Comune di Bologna e, secondariamente, nel territorio provinciale;
- **La Fondazione Parco Archeologico di Classe – RavennAntica**, costituita su iniziativa del Comune di Ravenna e di altre istituzioni del territorio, si propone di provvedere, per finalità di utilità generale, alla valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico e storico costituito dal sito della antica città di Classe, dalla basilica Sant'Apollinare in Classe, dai mosaici di via D'Azeglio in Ravenna, dalla chiesa di Sant'Eufemia;
- **Fondazione Ravenna Manifestazioni**, promossa dal Comune di Ravenna, si propone di svolgere attività culturali e educative, promuovendo, producendo e diffondendo manifestazioni e spettacoli volti a valorizzare la città di Ravenna, la sua Provincia, la regione e la Nazione;
- **Fondazione Casa di Oriani di Ravenna**, persegue, senza fini di lucro, lo scopo della gestione e valorizzazione della casa museo di Alfredo Oriani il "Cardello" a Casola Valsenio (RA) e, in generale, della valorizzazione di biblioteche, archivi e studi su temi politici, economici e sociali di storia contemporanea;
- **Fondazione Nomisma Terzo Settore** di Bologna, persegue attività di ricerca, formazione e informazione sul settore non profit.

Altre quote associative

ENTE	QUALIFICA	QUOTA ASSOCIATIVA 2004
Associazione Federativa tra Casse e Monti dell'Emilia Romagna - Bologna	Socio Ordinario	5.076,00
ACRI - Roma	Socio Ordinario	17.723,00

G

La Fondazione del Monte aderisce inoltre alle seguenti associazioni di categoria:

- **Associazione fra le Casse di Risparmio dell'Emilia Romagna**, associa le 19 fondazioni bancarie della regione allo scopo di coordinare le iniziative istituzionali di rappresentanza, tutela e promozione delle fondazioni a livello regionale;
- **ACRI**, associazione di rappresentanza delle Casse di risparmio Spa e delle fondazioni bancarie, svolge attività di rappresentanza, tutela e assistenza degli associati, secondo le funzioni attribuite dalla legge: l'ACRI è interlocutore unico dell'Autorità di vigilanza in materia di fondazioni (secondo l'art.10 del D.Lgs. n.153/99) e soggetto coinvolto nell'applicazione dell'art. 15 della legge n.266/91 in materia di contributi ai fondi regionali per il volontariato.

Infine, la Fondazione, in qualità di ente benemerito, è chiamata a nominare alcuni rappresentanti in enti non partecipati né associati. Si tratta di:

- **Fondazione Europea di Oncologia e Scienze Ambientali "B. Ramazzini"** di Bologna, che promuove e attua senza fini di lucro iniziative scientifiche e operative di prevenzione, diagnosi, terapia e assistenza nel settore delle malattie oncologiche;
- **Fondazione Hospice Maria Teresa Chiantore Seragnoli** Onlus, costituita nel 2002 su iniziativa della Fondazione Ramazzini e della Fondazione Isabella Seragnoli, si occupa di ricovero e assistenza a pazienti oncologici in fase avanzata e progressiva, e di attività di ricerca connessa a tali patologie;
- **Centro Unificato Ricerca Anziani (C.U.R.A.)** di Bologna, associazione sorta nel 2000 fra ricercatori e specialisti con lo scopo di promuovere ricerche sugli aspetti dell'invecchiamento per il miglioramento della qualità della vita degli anziani;
- **Fondazione Guglielmo Marconi**, ente morale dal 1938, ha lo scopo di promuovere e di incoraggiare studi e ricerche nel settore delle radiocomunicazioni e iniziative di diffusione della conoscenza e della memoria del grande scienziato.

Nomine in enti non partecipati/associati

ENTE	RAPPRESENTANTI
Fondazione Ramazzini	n. 1 Componente il CDA
Fondazione Hospice Maria Teresa Chiantore Seragnoli	n. 1 Componente il CDA
CURA (Centro Unificato Ricerca Anziani)	n. 1 Componente il CDA nominato dal Presidente (art. 8 statuto)
Fondazione Guglielmo Marconi	n. 1 Componente il Consiglio Direttivo

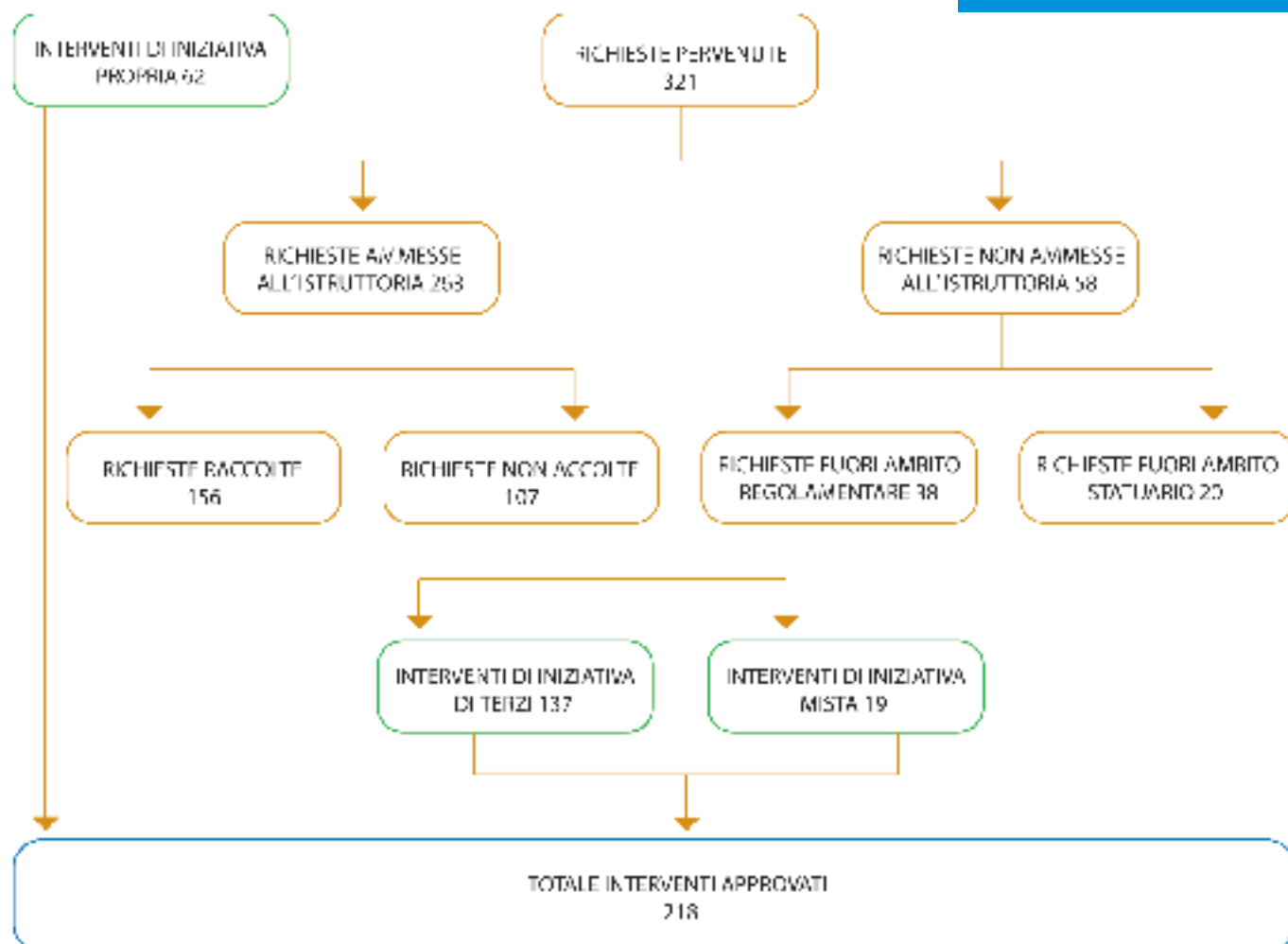
L' ATTIVITÀ DI EROGAZIONE

QUADRO D' INSIEME DELLE EROGAZIONI DELIBERATE ED EROGATE NELL'ESERCIZIO

Per il perseguimento delle finalità espresse nella mission, la Fondazione definisce propri programmi e progetti d'intervento da realizzare direttamente anche con la collaborazione di altri soggetti, pubblici o privati interessati.

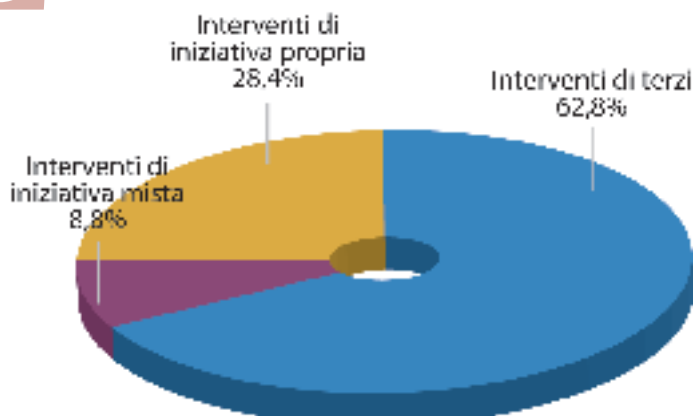
Per questo all'interno dei settori definiti in precedenza vengono realizzate attività secondo due principali modalità: realizzazione di progetti propri, derivanti da un approfondito esame dei bisogni e delle priorità espressi dalle comunità di riferimento, ed il sostegno ad iniziative proposte da terzi. Nel secondo caso la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna non finanzia solo attività che vengono realizzate poi da terzi ("Interventi di iniziativa di terzi"), ma si coinvolge anche nell'attuazione delle stesse sempre in un rapporto di compartecipazione con i soggetti interessati ("Interventi di iniziativa mista").

Procedura di valutazione delle richieste nell'esercizio 2004



L'

Composizione percentuale del numero degli interventi deliberati per tipologia di iniziativa (su tot. 218)



Per quanto riguarda la distribuzione delle erogazioni, l'esercizio 2004 si pone in continuità con quanto già realizzato dalla Fondazione; i dati che emergono attraverso le tre tipologie di intervento (propria, di terzi e mista) mostrano che, come negli anni precedenti la quota più consistente è stata destinata ad interventi ad iniziativa di terzi (42,2 %). La diminuzione di interventi di iniziativa propria, sia per quanto riguarda il numero di progetti approvati, sia per gli importi di questi, sottolinea l'interesse della Fondazione a promuovere e stimolare altri soggetti nella realizzazione di attività che rientrano tra gli obiettivi e gli scopi della Fondazione stessa.

Numero e importo monetario degli interventi deliberati per anno (2002-2004)

	INTERVENTI DI INIZIATIVA PROPRIA		INTERVENTI DI INIZIATIVA DI TERZI		INTERVENTI DI INIZIATIVA MISTA		TOTALE	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
2002	62	2.787.037	141	4.182.631	52	4.536.171	255	11.505.839
		24,2%		36,4%		39,4%		100,0%
2003	96	3.870.900	173	4.266.633	54	4.592.294	323	12.729.827
		30,4%		33,5%		36,1%		100,0%
2004	62	3.555.686	137	4.833.197	19	3.061.806	218	11.450.689
		31,1%		42,2%		26,7%		100,0%

L'

La procedura di istruttoria, descritta in precedenza nel processo di gestione, ha portato alla valutazione degli interventi di iniziativa di terzi e degli interventi di iniziativa mista.

Le richieste esterne di contributi, giunte alla Fondazione del Monte durante l'esercizio 2004, sono state 321. Le domande di finanziamento, che sono state considerate fuori ambito statutario o fuori ambito regolamentare, sono risultate il 18,1% di quelle pervenute; sono state quindi presentate all'istruttoria complessivamente 263 domande, il 59,3 % delle quali è stato ammesso.

Dopo il leggero aumento dell'esercizio 2003 dove furono accettate il 64,5% delle domande istruite, si è tornati ai valori di accettazione del 2002 (59,4%). In parallelo nel 2004 sono stati deliberati 62 interventi direttamente dalla Fondazione che portano il totale dei progetti a 218.

Numero e importo delle richieste pervenute, ammesse all'istruttoria e accolte per interventi misti/di terzi (2003-2004)

	2003			2004		
	N.	%	IMPORTO	N.	%	IMPORTO
<i>Richieste pervenute</i>	447	100,0	13.966.736	321	100,0	14.438.025
Richieste fuori ambito statutario	33	7,4	1.385.738	20	6,3	180.500
Richieste fuori ambito regolamentare	62	13,9	311.263	38	11,8	293.547
<i>Richieste ammesse all'istruttoria</i>	352	78,7 (100,0)	12.269.735	263	81,9 (100,0)	13.963.978
- di cui richieste non accolte	125	(35,5)	3.410.808	107	(40,7)	4.181.876
- di cui richieste accolte	227	(64,5)	8.858.927	156	(59,3)	7.895.003

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria, determinato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, così come indicato dal Decreto 15 marzo 2005 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ammonta a Euro 3.331.073 (Euro 3.228.901 nel 2003).

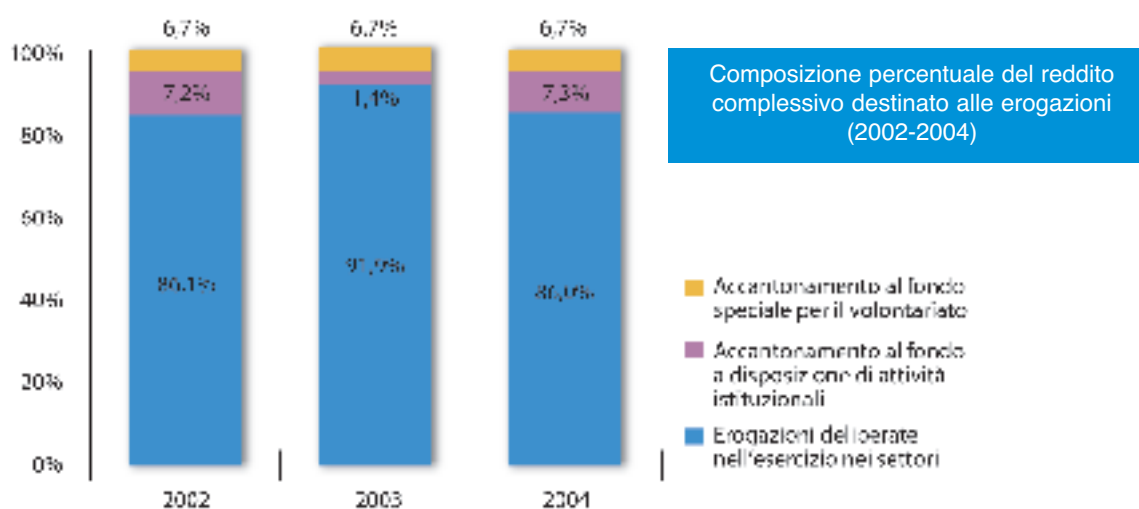
La differenza tra l'avanzo dell'esercizio (Euro 16.655.364) e l'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" (Euro 3.331.073), pari a Euro 13.324.291 determina il **reddito residuo** che, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 17.5.99 n. 153, rappresenta uno dei parametri per la determinazione del reddito minimo da destinare alle erogazioni (almeno il 50% del reddito residuo). L'altro parametro (ammontare minimo di reddito), non è ancora stato stabilito dall'Autorità di Vigilanza. Pertanto, per la verifica dei requisiti stabiliti all'art. 8 comma d) del già citato D. Lgs., si è preso come riferimento l'importo di Euro 13.324.291, determinando così nell'importo di Euro 6.662.145 l'importo minimo del reddito da destinare alle erogazioni.

L'

Come detto in precedenza il complesso delle iniziative deliberate e attivate dalla Fondazione presenta un importo pari a Euro 11.450.689; il reddito destinato alle erogazioni per l'anno 2004 è stato pari a Euro 13.318.286 (+ 30,6 % rispetto al 2003); in dettaglio:

Reddito destinato complessivamente alle erogazioni (2002-2004)

	2002		2003		2004	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
Erogazioni deliberate nell'esercizio nei settori	11.402.548	86,1	11.870.183	91,9	11.450.689	86,0
Accantonamento al fondo a disposizione di attività istituzionali	960.000	7,2	179.817	1,4	979.311	7,3
Accantonamento al fondo speciale per il volontariato	883.118	6,7	861.040	6,7	888.286	6,7
TOTALE	13.245.666	100,0	12.911.040	100,0	13.318.286	100,0



L'avanzo residuo dell'esercizio 2004 ammonta quindi a Euro 6.005 (Euro 4.565 nel 2003).

66

La Fondazione del Monte persegue obiettivi di solidarietà ed utilità sociale; per il raggiungimento degli obiettivi sono stati definiti programmi e progetti di intervento, sia direttamente, sia in collaborazione con altri soggetti come si è chiarito in precedenza. In questo senso la Fondazione ha individuato diversi settori di intervento:

- *Solidarietà sociale*
- *Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale*
- *Ricerca scientifica*

L'

Le finalità di solidarietà e utilità sociale contraddistinguono gli scopi della Fondazione dalla sua nascita. L'individuazione di specifici settori di intervento ha permesso di ottimizzare e indirizzare le risorse verso destinatari ritenuti di particolare rilevanza.

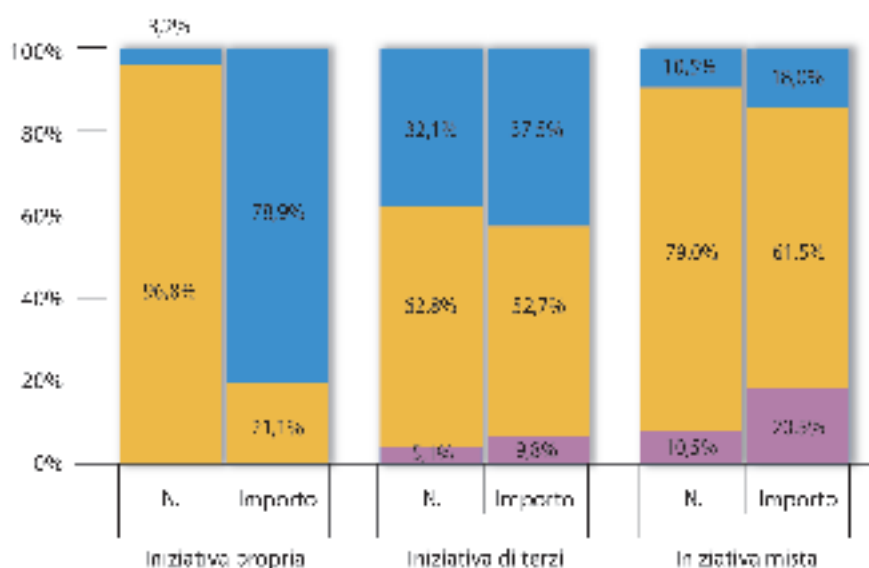
L'esercizio 2004 registra una riduzione dei progetti deliberati e attivati rispetto l'anno precedente; nonostante il numero minore di interventi attivati, la Fondazione non ha diminuito le risorse a sostegno dei tre settori d'intervento. Sono stati approvati 218 interventi complessivi, di cui 161 nel settore *Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale*, 48 nel settore *Solidarietà sociale* e 9 nel settore *Ricerca scientifica*.

Dei 62 progetti complessivi attivati direttamente dalla Fondazione, 2 appartengono al settore *Solidarietà sociale*, 60 al settore *Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale* mentre non sono stati deliberati progetti propri nel settore *Ricerca Scientifica*.

Numero e importo degli interventi deliberati per settori d'intervento (2003-2004)

2003								
SETTORI	INIZIATIVA PROPRIA		INIZIATIVA DI TERZI		INIZIATIVA MISTA		TOTALE	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Solidarietà sociale	2	2.664.900	40	814.200	4	165.000	46	3.644.100
Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale	94	1.206.000	108	1.964.736	44	3.845.295	246	7.016.031
Ricerca scientifica	0	0	25	1.487.697	6	581.999	31	2.069.696
TOTALE	96	3.870.900	173	4.266.633	54	4.592.294	323	12.729.827
2004								
SETTORI	Iniziativa propria		Iniziativa di terzi		Iniziativa mista		Totale	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Solidarietà sociale	2	2.806.000	44	1.813.500	2	550.000	48	5.169.500
Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale	60	749.686	86	2.547.697	15	1.882.806	161	5.180.189
Ricerca scientifica	0	0	7	472.000	2	629.000	9	1.101.000
TOTALE	62	3.555.686	137	4.833.197	19	3.061.806	218	11.450.689

L'

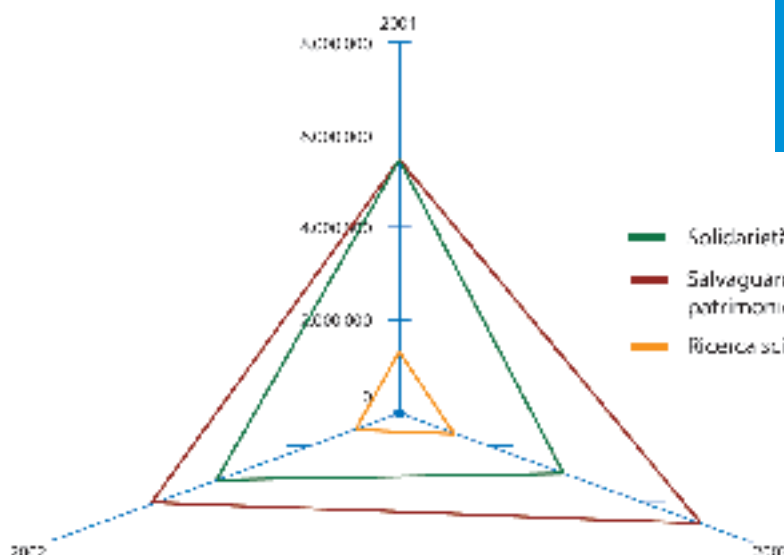


Composizione percentuale del numero e dell'importo degli interventi deliberati per tipologia di iniziativa all'interno di ciascun settore d'intervento

- Solidarietà sociale
- Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale
- Ricerca scientifica

Gli importi deliberati a favore del settore *Ricerca scientifica* superano Euro 1.000.000. Il restante 90% delle risorse sono state assegnate ai settori *Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale* e *Solidarietà sociale*.

Storicamente al settore *Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale* erano ricondotte la maggior parte delle risorse messe a disposizione dalla Fondazione del Monte. Nell'esercizio 2004, invece, le erogazioni deliberate a favore del settore sono state pari a quelle destinate alla *Solidarietà sociale*.



Ripartizione importi deliberati per settori di intervento (2002-2004)

L'

I dati degli interventi deliberati fanno emergere il ruolo centrale del settore *Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturali* all'interno delle attività della Fondazione (73,9% del totale con 161 interventi attivati su 218).

Nel 2004, il settore *Solidarietà sociale* è l'unico che mostra un andamento positivo per quanto riguarda il numero di progetti attivati. Gli interventi deliberati nel settore *Ricerca scientifica* segnano una variazione negativa rispetto all'anno passato del 71%.

Composizione numero di interventi e variazioni percentuali per settori di intervento (2002-2004)

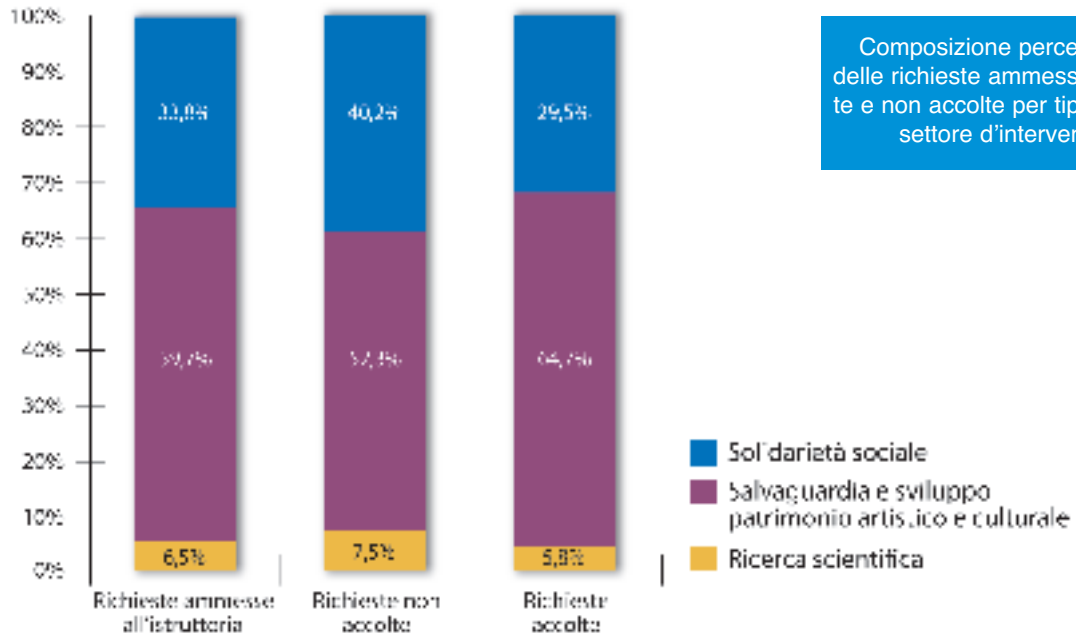
SETTORI	NUMERO INTERVENTI			VARIAZIONI %		
	2002	2003	2004	2001-2002	2002-2003	2003-2004
Solidarietà sociale	57	46	48	-3,4%	-19,3%	4,3%
Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale	179	246	161	0	37,4%	-34,6%
Ricerca scientifica	19	31	9	0	63,2%	-71,0%
TOTALE	255	323	218	-0,8%	26,7%	-32,5%

Tra i 263 progetti misti o di terzi ammessi all'istruttoria, 89 appartengono al settore *Solidarietà sociale*, 157 alla *Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale* e 17 alla *Ricerca scientifica*. Il settore *Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale* presenta il più alto rapporto di richieste deliberate: 101 interventi accolti (64,3%), mentre gli altri due settori segnano risultati favorevoli al di sopra del 50% del totale degli interventi presentati.

Numero e composizione percentuale delle tipologie di settori d'intervento per richieste accolte/non accolte

SETTORI	INTERVENTI MISTI/DI TERZI					
	Richieste ammesse all'istruttoria		Richieste non accolte		Richieste accolte	
	N.	%	N.	%	N.	%
Solidarietà sociale	89	100,0	43	48,3	46	51,7
Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale	157	100,0	56	35,7	101	64,3
Ricerca scientifica	17	100,0	8	47,1	9	52,9
TOTALE	263	100,0	107	40,7	156	59,3

L'



I valori inerenti le richieste accolte e non accolte per progetti misti e di terzi evidenziano che il settore *Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale* registra un importo deliberato di oltre Euro 4 milioni. Completano il quadro il settore *Solidarietà sociale*, con Euro 2.363.500 per 46 richieste accolte, e *Ricerca scientifica* con Euro 1.101.000 per 9 interventi complessivi.

Numero e importo delle richieste accolte e non accolte dei progetti misti/ di terzi di settore d'intervento

SETTORE	RICHIESTE ACCOLTE (PROGETTI MISTI/DI TERZI)		RICHIESTE NON ACCOLTE (PROGETTI MISTI/DI TERZI)	
	N.	Importo deliberato	N.	Importo richiesto
Solidarietà sociale	46	2.363.500	43	2.205.629
Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale	101	4.430.503	56	1.414.367
Ricerca scientifica	9	1.101.000	8	561.880
TOTALE	156	7.895.003	107	4.181.876

L'

Composizione percentuale delle richieste accolte per settori d'intervento



- Solidarietà sociale
- Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale
- Ricerca scientifica

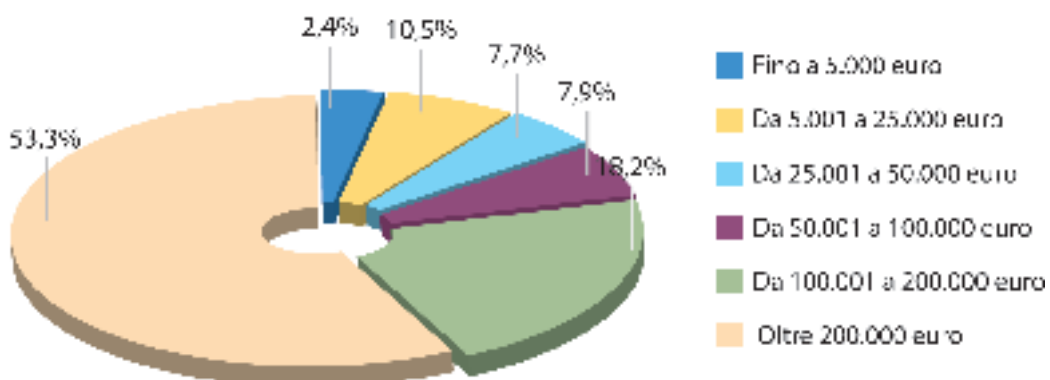
In continuità con gli anni precedenti, il 71,5 % delle risorse è stato deliberato a favore di 24 interventi con importo superiore a Euro 100.000. Il restante 28,5% è stato ripartito tra gli altri 194 interventi deliberati.

Ripartizione erogazioni monetarie per settore di intervento (2002-2004)

CLASSI DI IMPORTO	2002			2003			2004		
	N°	IMPORTO	%	N°	IMPORTO	%	N°	IMPORTO	%
Fino a 5.000 euro	79	23 1.180	2,0%	108	26 4.606	2,1%	71	26 9.542	2,4%
Da 5.001 a 25.000 euro	116	1.697.438	14,8%	132	1.736.928	13,6%	87	1.198.348	10,5%
Da 25.001 a 50.000 euro	17	62 3.858	5,4%	32	1.293.975	10,2%	23	883.762	7,7%
Da 50.001 a 100.000 euro	16	1.105.122	9,6%	26	2.005.418	15,8%	13	90 8.037	7,9%
Da 100.001 a 200.000 euro	12	1.565.185	13,6%	13	1.956.000	15,3%	13	2.084.000	18,2%
Oltre 200.000 euro	15	6.283.056	54,6%	12	5.472.900	43,0%	11	6.107.000	53,3%
TOTALE	255	11.505.839	100,0%	323	12.729.827	100,0%	218	11.450.689	100,0%

G

Distribuzione percentuale delle erogazioni deliberate per classi di importo (2002-2004)



Infine il valore delle erogazioni monetarie per settore, comprensivo delle delibere per progetti propri, misti e terzi, ammonta nell'esercizio 2004 a Euro 12.963.011, confermando l'andamento del biennio precedente.

Ripartizione erogazioni monetarie per settore di intervento (2002-2004)

EROGAZIONI MONETARIE PER SETTORE	2002	2003	2004	VAR. % 2003/2004
Solidarietà sociale	5.555.381	4.922.213	5.229.435	6,2
Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale	5.193.779	6.230.270	6.257.642	0,4
Ricerca scientifica	1.877.099	1.210.559	1.475.934	21,9
TOTALE	12.626.259	12.363.042	12.963.011	4,9



G

LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEGLI INTERVENTI

La distribuzione territoriale degli interventi consolida nel 2004 i risultati degli anni precedenti. La provincia di Bologna si conferma la più ricettiva con il 83,9 % del totale di progetti deliberati nel proprio territorio. Relativamente agli importi destinati a favore della provincia di Ravenna, i dati ribadiscono i risultati del 2003 con l'assegnazione di risorse per oltre 1,8 milioni di Euro.

Un progetto a valenza multiprovinciale ha visto assegnati Euro 2.600.000.

Distribuzione degli interventi per provincia (2004)

PROVINCIA	2004		
	N° INTERVENTI	% N° INTERVENTI	IMPORTO
Bologna	183	83,9	7.047.143
Ravenna	34	15,6	1.803.546
Progetti a valenza multiprovinciale	1	0,5	2.600.000
TOTALE DELIBERATO	218	100,0	11.450.689

Dei 183 interventi deliberati all'interno della provincia di Bologna, 140 appartengono al settore *Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico e culturale*, 34 alla *Solidarietà Sociale* e 9 alla *Ricerca Scientifica*.

Nella provincia di Ravenna vengono ripartite equamente le risorse a disposizione (rispettivamente 48,6% e 51,4%) nei settori *Solidarietà sociale* e *Salvaguardia e sviluppo patrimonio artistico culturale*, mentre non è stato attivato alcun intervento di *Ricerca scientifica*.

Interventi deliberati per provincia

PROVINCIA	TOTALE		
	N.	IMPORTO	%
Bologna	183	7.047.143	61,5%
Ravenna	34	1.803.546	15,8%
Progetti a valenza multiprovinciale	1	2.600.000	22,7%
TOTALE SETTORI	218	11.450.689	100,0%

PROVINCIA	SOLIDARIETA' SOCIALE			SALVAGUARDIA E SVILUPPO PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE			RICERCA SCIENTIFICA		
	N.	IMPORTO	%	N.	IMPORTO	%	N.	IMPORTO	%
Bologna	34	1.693.500	24,0%	140	4.252.643	60,4%	9	1.101.000	15,6%
Ravenna	13	876.000	48,6%	21	927.546	51,4%	0	0	0,0%
Progetti a valenza multiprovinciale	1	2.600.000	100,0%	0	0	0,0%	0	0	0,0%
TOTALE SETTORI	48	5.169.500	45,2%	161	5.180.189	45,2%	9	1.101.000	9,6%



G

LI INTERVENTI PER SETTORE

La Fondazione persegue le finalità di solidarietà ed utilità sociale che diedero origine al Monte di Pietà di Bologna e al Monte di Pietà di Ravenna e Bagnacavallo.

L'attività della Fondazione è indirizzata, di norma, al territorio delle province di Bologna e di Ravenna e opera in settori rilevanti assicurando, singolarmente e nel loro insieme, l'equilibrata destinazione delle risorse e dando preferenza ai settori a maggiore rilevanza sociale.

Gli ambiti d'intervento sono individuati dal Consiglio di Indirizzo, che tenendo in considerazione le finalità della Fondazione e dopo una attenta valutazione e confronto diretto con il territorio individua i bisogni e sceglie gli interventi da attuare.

Nel 2004 la Fondazione del Monte ha realizzato i propri obiettivi sviluppando interventi in tre differenti settori:

- Solidarietà sociale e attività non profit in materia di servizi e politiche sociali;
- Salvaguardia e sviluppo del patrimonio artistico e culturale delle province di Bologna e Ravenna;
- Ricerca scientifica.

Le azioni specifiche attuate nei settori di intervento sono lo strumento per soddisfare i bisogni rilevati nel contesto di riferimento e che interessano i diversi portatori di interesse.

Per rilevare i risultati degli interventi attuati, i responsabili delle strutture coinvolte hanno raccolto le informazioni sugli interventi attraverso alcune variabili:

- *bisogno specifico individuato* (identificazione bisogni individuati);
- *obiettivi* (obiettivi che la Fondazione persegue per soddisfare i bisogni individuati) ;
- *attività* (attività realizzate per raggiungere gli obiettivi);
- *destinatari finali* (persone o strutture interessate all'intervento);
- *soggetti coinvolti* (persone o strutture coinvolte nell'intervento);
- *data di avvio e di conclusione del progetto*;
- *costo del progetto*;
- *localizzazione dell'intervento*;
- *indicatori di risultato* (indicatori di tipo quantitativo o qualitativo sul risultato del progetto);
- *altri risultati*.

Di seguito vengono riportate alcune schede di interventi realizzati, sia di iniziativa di terzi che propria, appartenenti ai tre settori.



SOLIDARIETÀ SOCIALE E ATTIVITÀ NON PROFIT IN MATERIA DI SERVIZI E POLITICHE SOCIALI

CENTRO DIURNO POLIVALENTE FONDAZIONE SANTA CLELIA BARBIERI

Denominazione del beneficiario

Fondazione Santa Clelia Barbieri

Settore d'intervento (ex. art. 11 L. 448/2001)

Famiglia e valori connessi

Bisogno specifico individuato

Nel distretto socio-sanitario di Porretta Terme la popolazione anziana con età uguale o superiore a 65 anni rappresenta il 22,95% della popolazione residente; a questo si aggiunge un tasso di anzianità della popolazione residente in costante aumento. Inoltre l'elevata presenza di famiglie monoparentali anziane con figli residenti in grossi centri urbani sta determinando un frequente "sradicamento" degli anziani dal loro territorio di origine da parte dei familiari, preoccupati della diminuita autosufficienza dell'anziano stesso.

Obiettivi

Il Centro diurno polivalente parte dall'obiettivo di essere un servizio che serva a:

- creare per gli anziani le condizioni affinché possano vivere il più possibile nel loro ambito sociale e nei luoghi dove hanno sempre vissuto;
- offrire ai bambini e agli adolescenti opportunità di integrazione e socializzazione attraverso lo svolgimento di attività ludico-ricreative, didattiche e di studio;
- creare per gli adulti occasioni di incontro intergenerazionale dove i genitori possono trovare spazi attrezzati per condividere il loro tempo con i figli e tutta la famiglia.

Attività

Il Centro Diurno Polivalente ospiterà almeno 20 anziani con differente grado di non autosufficienza garantendo il proprio servizio 7 giorni su 7 dalle 7,00 alle 19,00.

Ad ultimazione dei lavori le attività garantite saranno:

- assistenza tutelare diurna, assicurando una corretta alimentazione (es. diabetici,..) ed una assistenza sanitaria adeguata alle singole e particolari esigenze;
- assistenza riabilitativa;
- assistenza medico specialistica (medico fisiatra, fisioterapista, psicoterapeuta, infermieri professionali);
- attività ricreativa e ludica con attività organizzate in funzione delle esigenze del singolo o rivolte a piccoli gruppi di utenti (gite, incontri con scuole, attività corale, attività pittorica);



G

- attività di socializzazione, anche intergenerazionali, ricreative e formative come giochi di gruppo, laboratorio che permetteranno di sperimentare e sviluppare creatività ed abilità manuali.

Destinatari finali

Il Centro Diurno Polivalente si rivolge con le proprie attività di aggregazione e socializzazione:

- alla popolazione anziana residente nel Comune di Lizzano in Belvedere ed in alcune località dei Comuni di Porretta Terme e di Gaggio Montano, che per conformazione territoriale si trovano entro i 10-15 chilometri dalla struttura;
- agli adolescenti e ai bambini dai 3 ai 12 anni residenti nel territorio del Comune di Lizzano in Belvedere.

Soggetti coinvolti

- Associazione di Promozione Sociale "Don Giovanni Fornasini" (grazie all'intervento dei suoi volontari garantisce un supporto alle attività di trasporto degli utenti da e verso il Centro Diurno).

Data avvio del progetto

Novembre 2004

Data di conclusione del progetto

Novembre 2005

Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 434.500,00

Importo finanziato: € 200.000,00

Localizzazione dell'intervento

Vidiciatico (BO)





CENTRO DI ACCOGLIENZA PRESSO LA PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI BATTISTA DI CALAMOSCO

Denominazione del beneficiario

Parrocchia di San Giovanni Battista di Calamosco

Settore d'intervento (ex. art. 11 L. 448/2001)

Famiglia e valori connessi

Bisogno specifico individuato

Aumenta il fenomeno di donne sole con figli che escono attraverso strade diverse da vicende traumatiche di separazione, violenza, sradicamento dal proprio paese, solitudine e devono affrontare una quotidianità fatta di problemi di abitazione e lavoro, di crescita e cura dei propri figli, di ricostruzione di una rete di relazioni e spesso di riscoperta di una propria identità, della fiducia in sé stesse e nelle proprie capacità di essere madri. All'interno di questa condizione femminile si verificano sempre più situazioni di esclusione estrema.

Obiettivi

L'apertura del Centro ha come obiettivi:

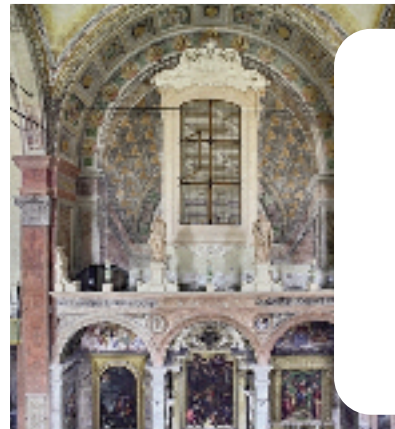
- accogliere donne e bambini a partire da un criterio-base di scelta: la priorità alle situazioni più deboli e fragili che, almeno in partenza, non trovano protezioni;
- attuare un cammino a fianco delle persone accolte che renda possibile l'evolversi di autonomie possibili, calibrando ogni progetto secondo le potenzialità e gli strumenti che ogni persona riesce ad esprimere.

L'obiettivo è quindi costruire un luogo in cui donne e bambini possano essere accolti all'interno di percorsi in cui le relazioni affettive siano l'aspetto prevalente e sia data ad ognuno la possibilità ed il tempo per vivere alcune tappe di passaggio accompagnate dalla comunità che già abita la casa.

Attività

Gli interventi effettuati riguardano la conservazione e il recupero edilizio degli edifici, e precisamente le tre parti corrispondenti alla triplice ripartizione del progetto:

- un primo spazio in coabitazione con le Sorelle delle Famiglie della visitazione, che accolgono le persone in casa propria creando una situazione di tipo familiare e svolgendo per un periodo un ruolo di sostegno "materno" e di ricostruzione di relazioni e affetti spesso molto feriti e devastati;
- un secondo spazio a fianco dell'abitazione delle sorelle che prevede la possibilità di passare dalla situazione di protezione



G

totale ad una situazione di autonomia “accompagnata” in coabitazione;

- un terzo spazio che dia la possibilità di mettersi alla prova in un processo di riconquista dell’“autogestione”, in attesa dell’uscita definitiva dal percorso protetto.

Destinatari finali

Mamme e bambini senza dimora, in condizione di particolare fragilità e abbandono, in particolare:

- donne detenute, con bambini, per le quali si può attuare la misura degli arresti domiciliari evitando ai bambini l’esperienza del carcere;
- donne straniere, con bambini, con documentazione di soggiorno ancora sospesa, che non permette una loro accoglienza o presa in carico da parte dei servizi pubblici;
- mamme e bambini con problemi di relazione, per i quali è necessario capire se procedere verso progetti di affido dei bambini o se si possa tenere unito il piccolo nucleo familiare in situazione protetta e accompagnata;
- ragazze espulse dal loro gruppo di appartenenza (es. Rom) con problemi di disagio psichico e di identità, e non autosufficienti.

Soggetti coinvolti

- Caritas Diocesana (individuazione dei destinatari);
- Famiglie della Visitazione (gestione dell’ospitalità);
- Parrocchie della Dozza e di Calamosco (gruppo di volontariato per attività varie a favore delle donne e dei bambini);
- Fondazione Centro S.Petronio e Cooperativa Last Minute della Facoltà di Agraria (fornitura di alimenti freschi e conservati);
- Conferenza Episcopale Italiana (fornitura di un operatore per 10 ore la settimana in appoggio ai percorsi; attivazione di “borse lavoro” per gli ospiti; sostegno dei costi vivi delle Case; attività di promozione/sensibilizzazione/visibilità dell’esperienza nel territorio).

Data avvio del progetto

Gennaio 2004

Data di conclusione del progetto

Dicembre 2005

Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 455.000,00

Importo finanziato: € 150.000,00

80

Localizzazione dell’intervento

Bologna

Indicatori di progetto

Tuttora è funzionante il primo spazio di accoglienza e sul secondo sono stati ultimati i lavori ed è pronto per essere utilizzato; deve essere completamente realizzato il terzo spazio del progetto.

G

Domanda

Persone accolte anno 2004/2005:

n. 8 di cui

- 3 bambini
- 1 uomo (padre)
- 4 donne (due madri e due donne sole)

previsione di accoglienza n. complessivo da settembre 2005:

- da 16 a 20 circa.

Offerta

Persone coinvolte:

- n. 4 sorelle della Famiglia della Visitazione
- 1 operatore - 10 ore settimanali
- 6/10 volontari secondo i bisogni,

Risultati

- una donna sola ha raggiunto l'autonomia;
- tre adulti attualmente presenti fruiscono di borse lavoro una delle quali verrà trasformata in un contratto di lavoro dipendente;
- un nucleo familiare si è potuto riunire;
- aumento dell'assunzione di responsabilità da parte dei servizi pubblici rispetto ad alcune risposte sanitarie e sociali (insediamenti scolastici, assistenza sanitaria per tutti gli ospiti, momenti di osservazione da parte delle assistenti sociali, ecc.);
- un nucleo familiare è in grado di attuare un passaggio nello spazio di semi-autonomia.

Risultati aggiuntivi

Un gruppo di famiglie della parrocchia della Dozza affiancherà l'esperienza, ponendosi come rete di famiglie-risorse accanto a nuclei in difficoltà, soprattutto per il possibile sostegno alle future uscite, che necessitano di solide relazioni amicali.





POLIAMBULATORIO DI CURE PALLIATIVE PRESSO L'HOSPICE MARIA TERESA CHIANTORE SERAGNOLI

Denominazione del beneficiario

Fondazione Hospice Maria Teresa Chiantore Seragnoli

Settore d'intervento (ex. art. 11 L. 448/2001)

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Bisogno specifico individuato

La necessità di fornire un approccio specifico ai complessi problemi legati alla palliazione porta allo sviluppo di un servizio fortemente integrato per la risposta a tali bisogni.

A seguito dell'attività svolta a favore dei pazienti degenti, sono emerse precise necessità di integrazione con la rete dei servizi a monte e a valle della struttura Hospice (Ospedale-domicilio) e più in generale è emersa l'esigenza di favorire un efficace follow-up dei pazienti, in modo da assicurare una continuità di cura ed evitare i ricoveri impropri in strutture per acuti, inadeguate per i pazienti oncologici in fase avanzata di malattia.

Obiettivi

Il progetto ha come scopo l'organizzazione di un nucleo di ambulatori presso l'Hospice Maria Teresa Chiantore Seragnoli, che rispondano ai seguenti obiettivi:

- potenziare l'approccio globale alle esigenze dei pazienti che necessitano di cure palliative;
- perseguire un miglioramento della qualità della vita del paziente attraverso il miglioramento dell'integrazione tra i vari servizi;
- proporre a pazienti sofferenti e ai loro familiari, quando presenti, una modalità ed una tempestività di intervento di cure palliative e di terapia di supporto in senso lato, anche quando il paziente non necessita ancora di ricovero o quando il paziente dimesso in assistenza domiciliare necessita di una messa a punto della terapia palliativa;
- assicurare la continuità di cura (prima e dopo il ricovero in Hospice) al paziente e alla sua famiglia.

Attività

Il progetto di attivazione di un poliambulatorio per l'erogazione di prestazioni specialistiche nell'ambito delle cure palliative ha previsto le seguenti attività:

- preparazione degli ambienti e formazione del personale;
- acquisto di attrezzature;
- attivazione del Poliambulatorio a seguito della avvenuta autorizzazione sanitaria al funzionamento;
- formazione in Medicina e Cure Palliative di due medici specialisti e formazione in Psico-Oncologia di una psicologa;
- attività ambulatoriale in Hospice: soprattutto, Cure Palliative, intese come approccio globale al paziente in fase avanzata di malattia e alla sua famiglia;
- colloqui frequenti con le famiglie dei pazienti durante l'attività di reparto.

G

Destinatari finali

Pazienti dell'Hospice Seragnoli affetti da patologie neoplastiche in fase avanzata e avanzatissima di malattia.

Data avvio del progetto

Gennaio 2004

Data di conclusione del progetto

Dicembre 2004

Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 100.000,00

Importo finanziato: € 100.000,00

Localizzazione dell'intervento

Bentivoglio (BO)

Indicatori di progetto

Sono stati formati in Cure Palliative e Psico-Oncologi:

- due Medici Specialisti;
- una Psicologa.

i quali hanno affiancato il Responsabile Medico nelle visite di reparto e nelle visite ambulatoriali.

Indicatori di domanda

- 490 pazienti ricoverati
- 120 visite ambulatoriali

Indicatori di risultato

- aumento dell'appropriatezza dei ricoveri
- miglioramento del controllo dei sintomi, anche nel paziente a domicilio
- potenziamento delle dimissioni protette
- miglioramento dell'assistenza al lutto
- 35% dei Pazienti visitati in Ambulatorio è stato successivamente ricoverato in Hospice
- 20% dei Pazienti già dimessi dall'Hospice è stato seguito in Ambulatorio
- 45% dei Pazienti è seguito ambulatorialmente e ancora non necessita di un ricovero in Hospice
- 100% dei familiari dei Pazienti deceduti in Hospice (338 nel 2004) è stato contattato dalla Psicologa a due mesi dal decesso del Paziente per una visita ambulatoriale
- 40% dei familiari contattati ha eseguito un colloquio con la Psicologa presso il Poliambulatorio



G

È stata inoltre effettuata una rilevazione della qualità percepita dell'assistenza sanitaria presso l'Hospice Maria Teresa Chiantore Seragnoli, nel periodo agosto-ottobre 2004 attraverso due questionari di valutazione della qualità dell'assistenza (41 questionari erogati ai pazienti e 47 questionari erogati ai familiari):

RUOLO POSITIVO DELL'HOSPICE SUL PAZIENTE	90,2%
L'APPROPRIATEZZA DELLE PRESTAZIONI PROFESSIONALI AL LORO PROBLEMA SANITARIO	90,3%
SODDISFAZIONE TOTALE DEL SERVIZIO	VOTO TRA 8 E 10 PER 38 PAZIENTI CON UNA PREVALENZA DEL 10 NEL 56,1% DEI QUESTIONARI

Risultati aggiuntivi

In un secondo tempo, l'attivazione del Poliambulatorio ha permesso di far accedere alla medicina palliativa anche pazienti oncologici non ancora in fase avanzata di malattia, ma che necessitano di terapia sui sintomi.

L'attivazione dell'ambulatorio di Psico-oncologia, accanto all'ambulatorio di Cure Palliative, è stato il servizio che ha permesso una migliore qualità dell'assistenza:

- al paziente che, prima e/o dopo il ricovero in Hospice necessita di un intervento psicologico;
- alla famiglia che, prima e/o dopo il ricovero del paziente necessita di un supporto psicologico;
- alla famiglia che, dopo il decesso, viene seguita in tutta la fase del lutto.





ACQUISTO DI UNA TAC PER LA RADIOLOGIA DEL PRONTO SOCCORSO OSPEDALE MAGGIORE

Denominazione del beneficiario

Azienda USL Bologna

Settore d'intervento (ex. art. 11 L. 448/2001)

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Bisogno specifico individuato

Nell'ambito dei recenti sviluppi dell'attività dell'Ausl di Bologna si è evidenziata la necessità di acquistare nuovi macchinari per dare immediata risposta alle nuove esigenze emerse.

Obiettivi

L'acquisto di una TAC multistrato per la Radiologia del Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore ha avuto diversi obiettivi:

- eseguire tempestivamente indagini TAC su pazienti provenienti dal Pronto Soccorso o su urgenze interne all'ospedale;
- migliorare l'accuratezza diagnostica con tecnologie d'avanguardia;
- aumentare il numero dei pazienti esaminati;
- effettuare le indagini direttamente nell'area radiologica del Pronto Soccorso, evitando quindi di spostare il paziente verso altri reparti dell'Ospedale.

Attività

Nel 2004 sono state svolte attività rivolte al miglior funzionamento della TAC multistrato:

- predisposizione locali;
- acquisto attrezzature;
- collaudo attrezzature;
- esecuzione indagini finalizzate alla *diagnosi* precoce in tempi rapidi.

La TAC computerizzata multistrato consente l'acquisizione di 4 piani assiali (strati) su 360° in meno di 1 secondo contro 1-2 secondi del precedente sistema con il quale si può esaminare un solo strato. È inoltre possibile selezionare spessori di strato fino a 0,5 mm. Grazie a questo tipo di tecnologia è possibile acquisire in tempi estremamente ridotti numerose sezioni del corpo (5-7 strati al secondo).

Infine sono presenti software di elaborazione avanzati per la visualizzazione e analisi di immagini 3D in tempo reale per la ricostruzione di modelli volumetrici di strutture anatomiche, analisi e misure tridimensionale di vasi sanguigni.

Destinatari finali

- Pazienti del Pronto Soccorso
- Pazienti interni all'ospedale con esecuzione di esami urgenti nell'arco delle 24 ore
- Utenti residenti nei Comuni dell'Azienda USL Bologna
- Utenti provenienti da altre Aziende USL della Regione Emilia

G

Romagna

Data avvio del progetto

Giugno 2003

Data di conclusione del progetto

Maggio 2005

Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 639.684,00

Importo finanziato: € 250.000,00

Localizzazione dell'intervento

Bologna, Ospedale Maggiore

Indicatori di progetto

L'alto livello di tecnologia della TAC ha consentito di ridurre i tempi di attesa, in particolare:

- sono stati effettuati 2000 esami, con una media di 800 prestazioni mensili;
- sono stati effettuati 600 esami esterni prenotati tramite CUP 2000, in quanto le due precedenti TAC sono divenute più disponibili.





PROGETTO DI SVILUPPO DEL CENTRO EDUCATIVO DI ACCOGLIENZA “POLARIS”

Denominazione del beneficiario

Associazione “Gli Amici di Enzo”

Settore d'intervento (ex. art. 11 L. 448/2001)

Crescita e formazione giovanile

Bisogno specifico individuato

Variabili sociali, culturali ed economiche influiscono su molti giovani portando ad una molteplicità di situazioni: mancati ingressi nel sistema dell'istruzione, evasione o assolvimento formale dell'obbligo, abbandoni, bocciature, ripetenze, frequenze irregolari, ritardi e qualità scadente degli esiti. Questo fenomeno coinvolge un numero considerevole di ragazzi e con loro le relative famiglie che non trovano strumenti adatti a risolvere questa problematica che interessa l'ambito scolastico, ma nasce e si dilata a tutti gli aspetti della vita.

Obiettivi

- consolidamento, sviluppo e qualificazione della attività educative e di aiuto allo studio del Centro Polaris, in particolare come sostegno a situazioni problematiche;
- sviluppo della partecipazione e del protagonismo dei giovani valorizzando i loro talenti, la loro creatività e la loro responsabilità;
- favorire lo sviluppo della partecipazione e della cittadinanza attiva dei giovani attraverso la riscoperta dei valori trasmessi dalla tradizione ed in particolare mediante attività di volontariato sul territorio e di solidarietà a sostegno dei progetti di cooperazione internazionale;
- attrezzare ogni operatore affinché abbia una conoscenza più approfondita di tutto ciò che può essere d'aiuto ad ogni ragazzo e perché acquisisca le conoscenze e competenze di base circa i principali approcci al disagio in tutti i suoi aspetti;
- sviluppare una rete per condividere tutte le esperienze maturate nei propri ambiti e come luogo di sviluppo di progetti condivisi.

Attività

Le attività svolte all'interno del Centro Educativo di accoglienza “Polaris” sono state:

- aiuto allo studio per studenti delle scuole medie inferiori e superiori;
- corsi e convivenze di studio in preparazione dell'esame di terza media;
- attività di orientamento scolastico;
- laboratorio artistico “Dipinto di Blu”: i principali percorsi educativi del 2004 hanno riguardato il mosaico moderno e, con l'aiuto di un docente dell'Istituto d'Arte per il Mosaico di Ravenna, il mosaico antico;
- laboratorio musicale: il lavoro di giudizio svolto su alcuni testi ritenuti dai ragazzi particolarmente significativi in rapporto alla loro esperienza, ha portato alla decisione di realizzare un Concorso di composizione musicale rivolto ai giovani;

G

- laboratorio teatrale;
- attività ludico-sportive;
- attività culturali;
- attività estive e invernali;
- corsi di formazione per educatori e volontari.

Destinatari finali

- Giovani dai 12 ai 20 anni del Comune di Ravenna
- Educatori/operatori del Centro Polaris e delle realtà che partecipano alla rete messa in campo dal Centro

Soggetti coinvolti

- Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, Comune di Ravenna – Ass. Politiche Giovanili, Ass. Infanzia e Istruzione, Ass. Turismo, Ass. allo Sport, Provincia di Ravenna, Centro Servizi per il volontariato di Ravenna (sostegno e sviluppo dell'attività)
- Comune di Ravenna – Circoscrizione Prima, S.M.S. Damiano Novello di Ravenna, Ist. Comprensivo S.Biagio di Ravenna (realizzazione dei progetti di tutoraggio nelle scuole)
- Ravenna Calcio, Soc. Sportiva Icaro, Centro Sportivo Italiano – Comitato di Ravenna, Realtà educative extra provinciali (Ferrara, Chioggia, Bologna, Forlì, ecc.), Cral Enrico Mattei di Ravenna (svolgimento di attività sportive e ricreative)
- Centro Culturale Piergiorgio Frassati di Ravenna, Ass. Culturale Ettore Masoni di Russi (Ra), Ass. Pro Familia di Ravenna, Ass. Amici di Chartres, Ass. Ravenna Studenti (attività culturali)
- Ass. Porto Franco – Emilia Romagna, Federazione Impresa Sociale, Consorzio per i Servizi Sociali della Provincia di Ravenna (formazione, monitoraggio e valutazione delle attività)
- Ass. Gli Amici di AVSI e Fondazione Banco Alimentare (attività di solidarietà e carità)

Data avvio del progetto

Settembre 2004

Data di conclusione del progetto

Dicembre 2005



Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 59.000,00

Importo finanziato: € 59.000,00

Localizzazione dell'intervento

Ravenna

G

Indicatori di progetto

ATTIVITA'	UTENTI	PERSONALE
Attività di aiuto allo studio	112 (di cui 75 delle medie superiori e 37 delle medie inferiori)	
Il laboratorio Dipinto di Blu	9 ragazzi delle scuole medie	4 volontari e un esperto di mosaico
Il laboratorio musicale	10 ragazzi delle scuole superiori	un esperto volontario
Il laboratorio teatrale	8 ragazzi	2 educatori 2 volontari
Le attività sportive e ricreative	100 ragazzi	20 volontari
Le attività culturali	150 ragazzi	40 famiglie
Le attività estive e invernali	129 ragazzi	18 volontari

Risultati aggiuntivi

J "...non vi conoscevo, sono venuto al Polaris per essere aiutato nello studio e ho incontrato gente che mi ha aiutato in tutta la mia vita. Mi chiedevano sempre se volessi prenotarmi delle ore individuali, mi sono stati vicini quando è morto mio nonno, ho conosciuto altri ragazzi molto simpatici....Adesso quando passo lì vicino, anche se non devo studiare, vado a fare un saluto. Grazie di tutto"



G

RISTRUTTURAZIONE DELL'IMMOBILE "VILLA ANNA" DA DESTINARE A STRUTTURA RIABILITATIVA PER PERSONE SOGGETTE A PATOLOGIE PSICHIATRICHE

Denominazione del beneficiario

Cooperativa Sociale Nazareno

Settore d'intervento (ex. art. 11 L. 448/2001)

Patologie e disturbi psichici e mentali

Bisogno specifico individuato

Il bisogno specifico riguarda l'esigenza nel territorio di Bologna di una struttura capace di ospitare, in regime residenziale, 20 persone affette da disturbo mentale grave, in carico al Dipartimento di Salute Mentale della città, che possano aspirare ad un percorso di uscita graduale dal circuito della assistenza sanitaria.

Il rilievo di questo fabbisogno sociale "emergente" e "nuovo" rispetto alla salute mentale dei cittadini bolognesi è stato operato dalla Direzione del DSM.

A Bologna esiste solamente un tipo di struttura di questo tipo "Residenza a Trattamento Protratto (RTP)" gestita direttamente dalla Azienda USL.

Obiettivi

Il progetto ha previsto l'attivazione di progetti riabilitativi personalizzati (PRP) strutturati a partire dai bisogni reali di ciascun ospite nella prospettiva di:

- ridurre gli impedimenti conseguenti alla malattia;
- ridurre comportamenti devianti ed antisociali che vengono favoriti da un clima socio-relazionale debole e/o gravemente deficitario;
- sostenere la rete parentale, che risulta sempre compromessa dalla presenza di familiari affetti da disturbo mentale grave;
- offrire una rete di rapporti e di opportunità emancipative in un regime residenziale che, non configurandosi come soluzione abitativa stabile, rappresenta un passaggio verso forme di supporto socio-assistenziale meno intense;
- costruire una cultura più accogliente, meno timorosa e stigmatizzante rispetto alle persone affette da problematiche psichiatriche.



G

Attività

È stata realizzata una struttura residenziale per 20 persone affette da disturbi mentali gravi e persistenti conclusi ateliers espressivi, formativi, di educazione al lavoro per l'inserimento lavorativo delle persone accolte.

L'attività si svolge secondo i tre assi riabilitativi individuati che sono:

- Asse "Casa": attività quali l'ospitalità, l'assistenza, la condivisione, l'educazione, la responsabilità e la formazione;
- Asse "Socialità": attività riferite ai rapporti interpersonali ossia il creare relazioni significative, il recupero delle relazioni parentali, la creazione di reti interpersonali nuove, i rapporti con la città, la realizzazione di gruppi d'interesse e l'animazione;
- Asse "Lavoro": attività lavorative, occupazionali, lavorative interne.

Destinatari finali

Persone affette da disturbo mentale grave

Soggetti coinvolti

- AUSL Bologna "Dipartimento di Salute mentale" (committente del servizio rapporto di convenzione)
- Agenzia Lavoro Bologna (aiuto all'inserimento al lavoro degli ospiti della struttura all'esterno della stessa e realizzazione di tirocini formativi presso la struttura per pazienti esterni)

Data avvio del progetto

Luglio 2004

Data di conclusione del progetto

Luglio 2005

Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 2.016.000,00

Importo finanziato: € 433.000,00

Localizzazione dell'intervento

Bologna





ATTIVAZIONE CENTRO HANDICAP “LA STALLA DELLE MERAVIGLIE”

Denominazione del beneficiario

A.I.C.E. Associazione Italiana Contro l'Epilessia

Settore d'intervento (ex. art. 11 L. 448/2001)

Patologie e disturbi psichici e mentali

Bisogno specifico individuato

Le epilessie interessano l'1% della popolazione italiana, oltre 500.000 persone. L'incidenza è di 46,7 nuovi casi ogni anno, circa 25.000 unità. Le epilessie possono insorgere a qualsiasi età, tuttavia, in circa l'80% dei casi le crisi iniziano prima dei 20 anni, nell'infanzia e nell'adolescenza.

L'epilessia, al contrario di altri disturbi fisici e psichici, sconvolge talmente la vita dei familiari di chi ne è affetto, che l'obiettivo principale diventa la riconquista dell'equilibrio psicofisico da parte di coloro che vi sono coinvolti (Robin White).

Obiettivi

L'avvio delle attività del Centro “La Stalla delle Meraviglie” ha consentito di raggiungere i seguenti obiettivi:

- fornire una struttura integrativa e di socializzazione delle persone e famiglie in situazione di handicap fortemente aperta alla comunità cittadina;
- avviare un modello d'impresa sociale ove il profitto di alcune attività sostiene quelle meno o non remunerative;
- contribuire, in stretta relazione con l'ente pubblico, a definire una rete di servizi di qualità che offrano alle famiglie soluzioni di sostegno dei percorsi d'integrazione scolastica, formativa e lavorativa dei propri cari in situazione di handicap e sviluppino un sistema ove le azioni coordinate tra ente pubblico ed associazioni ricada sempre più direttamente sulle persone bisognose che sulle loro associazioni.

Attività

Il progetto ha previsto la realizzazione di un modello di impresa sociale in cui alcune attività (punto di ristoro) sostengano economicamente quelle rivolte all'integrazione delle persone e delle famiglie in situazione di handicap e favoriscano l'incontro e la socializzazione con la comunità cittadina. Per questo sono state svolte all'interno del progetto le seguenti attività:

- ristrutturazione dell'edificio;
- acquisizione di arredi e strumentazioni per l'avvio dei laboratori di ceramica, informatica e musica, della palestra e del punto di ristoro e loro apertura al pubblico;
- acquisizione degli arredi e delle strumentazioni del punto ristoro ed sua apertura al pubblico nel mese di aprile.

Destinatari finali

Laboratori:

- studenti in situazione di handicap (oltre 800 nel solo comune di Bologna)

G

Palestra:

- bambini in situazione di handicap in specie psico-motorio ed in carico alla AUSL Bologna U.O. NPI.

Ristorazione:

- persone in situazione di handicap

Soggetti coinvolti

- AUSL Bologna U.O. Neuro Psichiatria Infantile (attività psicomotorie)
- Associazioni ANFFAS, ANPVI, APRE, CEPS
- cooperative sociali APAD, Società Dolce (riapertura dello Sportello Scuola Famiglia)

Data avvio del progetto

Dicembre 2004

Data di conclusione del progetto

Marzo 2005

Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 125.050,00

Importo finanziato: € 30.000,00

Localizzazione dell'intervento

Bologna

Risultati aggiuntivi

Sono giunte manifestazioni di interesse da cittadini del quartiere, soddisfatti per il recupero dell'area e dell'edificio, a fornire supporto al progetto attraverso attività di volontariato.





AZIENDA USL DI RAVENNA: ACQUISTO DI UN SISTEMA DI BRACHITERAPIA

Denominazione del beneficiario

Azienda USL di Ravenna

Settore d'intervento (ex. art. 11 L. 448/2001)

Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Bisogno specifico individuato

In sede di Conferenza territoriale dei Sindaci, sono state indicate come prioritarie, nell'approntare i Piani di Salute, le azioni tese alla ricerca volta alla prevenzione e alla cura dei tumori, individuando questo ambito come precipuo per la costruzione di una nuova generazione di politiche per la salute.

In particolare non esisteva il servizio di brachiterapia nell'Area Vasta romagnola (Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini) per cui i pazienti (circa 130 ogni anno) erano costretti ad eseguire il trattamento a Bologna.

Obiettivi

L'obiettivo è l'attivazione del servizio di brachiterapia per ampliare la tipologia dei trattamenti radioterapici eseguibili presso il Presidio Ospedaliero (P.O.) di Ravenna e in area Vasta romagnola per qualificare ed ampliare le strumentazione in dotazione al P.O. "S. Maria delle Croci" (unico nell'Area Vasta Romagnola) con benefici terapeutici di primaria importanza, prima di tutto verso la popolazione femminile, ma anche per l'impiego in relazione a numerose tipologie di neoplasie a forte incidenza territoriale.

Attività

Il progetto ha permesso l'acquisizione di un'apparecchiatura idonea al trattamento di neoplasie profonde (brachiterapia) mediante posizionamento endocavitario di sorgenti radioattivi. È utilizzata soprattutto nei tumori ginecologici femminili, ma può essere applicata a livello di ricerca di altri tumori del distretto ORL, toracico in combinazione i meno con la radioterapia esterna.

Il sistema è completo della apparecchiatura di posizionamento in vivo delle sorgenti e del sistema di distribuzione e valutazione della dose di trattamento.

Permette programmi di ricerca in altre neoplasie (prostata, sarcomi delle parti molli) da sola o in associazione con altre metodiche locali che potenziano l'effetto delle radiazioni (ad es.: l'ipertermia).

94

Destinatari finali

Pazienti portatori di neoplasie ginecologiche, del cavo orale e dell'orofaringe, del bronco, dell'esofago, delle vie biliari.

Soggetti coinvolti

Azienda USL Romagna

G

Data avvio del progetto

Novembre 2004

Data di conclusione del progetto

Dicembre 2005

Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 250.000,00

Importo finanziato: € 250.000,00

Localizzazione dell'intervento

Ravenna- Servizio di Radioterapia del P.O. di Ravenna



Denominazione del beneficiario

Intervento di iniziativa propria

Settore d'intervento (ex. art. 11 L. 448/2001)

Assistenza anziani

Bisogno specifico individuato

Una malattia improvvisa di un familiare può cambiare la vita, soprattutto quando si tratta di un anziano che perde la sua autosufficienza. Problemi economici, mancanza di tempo o di competenze adeguate spesso costringono la famiglia a fare una scelta drammatica, ossia di separarsi dalla persona che ama per affidarla ad un istituto.

Obiettivi

L'iniziativa ha il duplice scopo di:

- ridare dignità all'anziano evitandogli di finire in un istituto;
- sollevare le famiglie da un'assistenza 24 ore su 24.

Per questo l'obiettivo specifico diventa assicurare alle famiglie meno abbienti contributi economici con i quali gli anziani gravemente non autosufficienti possono ottenere tutta l'assistenza domiciliare di cui hanno bisogno, fornendo servizi da imprese riconosciute ed a prezzi controllati.

Attività

Con una veloce procedura i destinatari dell'iniziativa, cioè gli anziani ultrasessantacinquenni, hanno potuto richiedere di partecipare al programma. In loro favore è stato aperto un "conto di solidarietà" di Unicredit in cui confluiscono i contributi della Fondazione e quelli della famiglia.

A fronte del contributo in denaro della Fondazione, i familiari si sono impegnati a cofinanziare i servizi per il proprio congiunto, a garantire le ore di assistenza non coperte e a gestire le risorse messe a disposizione.

I contributi (11 pacchetti diversi) sono stati concessi in considerazione del reddito e dello stato di salute dell'anziano. Sono state diversificate le offerte in base al numero di ore (da un minimo di 4 ad un massimo di 24 ore al giorno) e al tipo di assistenza. A seconda dei singoli casi, è stato previsto il servizio degli assistenti di base (Adb), quello a domicilio dei collaboratori di assistenza (Premium) e quello reso in collaborazione con centri di socializzazione ed attivazione fisica (Non Premium).

Destinatari finali

Ultrasessantacinquenni residenti nelle province di Bologna e Ravenna, le cui famiglie di appartenenza non superino un certo tetto di reddito (dai 18.000 ai 52.000 Euro a seconda del numero di componenti del nucleo familiare).

Soggetti coinvolti

- Associazione per la ricerca sulle demenze senili ARAD

G

- Assistenti sociali dei Comuni (segnalazione dei casi da inserire nel progetto)
- Reparti di Geriatria degli ospedali di Bologna (segnalazione dei casi da inserire nel progetto)
- 20 imprese accreditate, organizzate in forma cooperativa o Onlus (assistenza domiciliare)

Data avvio del progetto

Gennaio 2000

Data di conclusione del progetto

In corso

Costo del Progetto (2004)

Euro 2.600.000,00

Localizzazione dell'intervento

Il progetto è gestito presso la sede della Fondazione e interessa le province di Bologna e Ravenna

Indicatori di progetto

ANZIANI ASSISTITI DAL PROGETTO	736
ANZIANI ASSISTITI NEL 2004	251
ORE MENSILI MEDIAMENTE EROGATE PER ASSISTITO	147 e 40 minuti
ORE GIORNALIERE MEDIAMENTE EROGATE PER ASSISTITO	7
SPESA MENSILE PER ASSISTITO	Euro 1.264 - Euro 948 a carico della Fondazione - Euro 316 a carico delle famiglie

Risultati aggiuntivi

Il "Progetto anziani" della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna è stato incluso dal governo italiano nel piano di azione nazionale contro la povertà e l'esclusione sociale 2003-2005 presentato alla UE, al cap.VI, "Buone Pratiche", come esempio appunto di "buona prassi" nell'operare a favore degli anziani disabili. Con lo scopo di garantire la qualità dei servizi assistenziali previsti dal Progetto, sono stati attivati dalla Fondazione corsi di formazione per gli operatori che entrano in contatto con gli anziani beneficiari.





SALVAGUARDIA E SVILUPPO DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE DELLE PROVINCE DI BOLOGNA E RAVENNA

INTERVENTO DI RESTAURO DEL PORTICO DEI SERVI

Denominazione del beneficiario

Fondo Edifici di Culto, Prefettura di Bologna

Settore d'intervento (ex. art. 11 L. 448/2001)

Arte, attività e beni culturali

Bisogno specifico individuato

La Basilica di Santa Maria dei Servi e il portico ad essa adiacente sono senza dubbio tra i monumenti gotici più significativi della città di Bologna.

In questi ultimi anni il suddetto complesso è stato oggetto di numerosi interventi manutentori e di restauro.

A seguito di segnalazione da parte della Prefettura di Bologna si è proceduto ad effettuare un sopralluogo del complesso monumentale dal quale è emerso il notevole stato di degrado in cui versa il porticato che fiancheggia la Chiesa lungo Strada Maggiore, dovuto sia al tempo trascorso dagli ultimi interventi manutentori che all'inquinamento atmosferico ed automobilistico.

Obiettivi dell'intervento e attività

Al fine di assicurare la conservazione del Portico dei Servi e ridare ad esso quella dignità che gli spetta in quanto luogo che, oltre al suo valore artistico, è sicuramente tra i più amati dalla cittadinanza bolognese, si è evidenziata la necessità di provvedere alle seguenti opere di restauro conservativo:

- indagini preliminari attraverso una campagna di saggi stratigrafici per verificare la presenza di apparati pittorici nascosti da intonaci o tinteggi;
- interventi di restauro conservativo con integrazione del colonnato, comprendente la pulitura ed il consolidamento delle superfici in pietra, degli elementi in cotto e degli intonaci, con reintegro delle parti mancanti;
- indagini preliminari, pulitura e restauro pittorico degli affreschi delle lunette del portico;
- pulizia e restauro di parti affrescate delle pareti;
- realizzazione dell'impianto di illuminazione del porticato.

Soggetti coinvolti

- Ministero dell'Interno
- Ministero Infrastrutture e Trasporti
- Facoltà di Architettura dell'Università di Ferrara (realizzazione di una ricerca preventiva all'azione di restauro studiando lo stato di conservazione e di degrado di tutto il Portico dei Servi)

G

Destinatari finali

- Ordine Servi di Maria
- Cittadinanza bolognese
- Turisti

Data di avvio del progetto

Ottobre 2002

Data di conclusione del progetto

Ottobre 2004

Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 438.000,00

Importo finanziato: € 438.000,00

Localizzazione dell'intervento

Bologna, Strada Maggiore (P.tta dei Servi)

Alcuni Risultati

Il restauro ha restituito al portico della Basilica il decoro e l'evidenza che gli spettano. L'impianto di illuminazione ha riconsegnato alla città un luogo, che di notte era prima dell'intervento evitato mentre oggi è diventato un tranquillo e sicuro luogo d'incontro.





INTERVENTO DI RESTAURO DELLA CHIESA DEI SAN GREGORIO E SAN SIRO

Denominazione del beneficiario

Chiesa Parrocchiale dei Santi Gregorio e Siro

Settore d'intervento (ex. art. 11 L. 448/2001)

Arte, attività e beni culturali

Bisogno specifico individuato

Costruita nel 1530 dall'architetto Andrea da Valle e rimodernata in forme neoclassiche dall'architetto Angelo Venturosi nella seconda metà del Settecento, la Chiesa dei Santi Gregorio e Siro conserva ancora oggi un'identità architettonica e artistica densa e sfaccettata che raccoglie i contributi di epoche ed artisti diversi. Attraverso le indagini compiute sul manufatto è emerso quale fattore più rilevante di degrado la sedimentazione sopra ogni tipo di supporto e per tutta la superficie, di depositi di materiali incoerenti o parzialmente coerenti. Al di sotto di questo deposito uniforme e compatto, si è individuata la sequenza di diversi strati per le superfici tinteggiate e di numerosi interventi di ritocco per gli ornati pittorici estesi e ripetuti.

Obiettivi dell'intervento e attività

L'intervento di restauro è stato finalizzato alla conservazione e alla valorizzazione delle tipologie, delle tecniche e degli stili che nel tempo hanno caratterizzato il contesto artistico e architettonico della Chiesa dei Santi Gregorio e Siro.

A questo fine sono state svolte le seguenti attività:

- indagini preliminari;
- restauri pittorici eseguendo ritocchi e ridipinture incongrue;
- consolidamento delle zone a rischio di distacco ricucendo e stuccando le fessurazioni e le crepe e fissando i colori e le dorature.

La parrocchia ha realizzato parallelamente le seguenti attività:

- realizzazione del progetto preliminare, definitivo ed esecutivo, direzione dei lavori di restauro e di consolidamento;
- coordinamento dei lavori per la sicurezza in fase di progetto e d'esecuzione;
- adeguamento dell'impianto elettrico e d'illuminazione interna alla chiesa.

Soggetti coinvolti

Sono stati coinvolti nella realizzazione dei lavori architetti, ingegneri e altri addetti ai lavori per un totale di 25 professionisti del settore.

Destinatari finali

- Regione Emilia Romagna
- Città e Provincia di Bologna
- Comunità parrocchiale

G

Data di avvio del progetto

Luglio 2003

Data di conclusione del progetto

Ottobre 2004

Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 301.645,69

Importo finanziato: € 301.645,69

Localizzazione dell'intervento

Bologna, Via Montegrappa 13

Alcuni Risultati

La pulitura e il restauro pittorico hanno restituito alle decorazioni parietali luminosità e unità di lettura consentendo al tempo stesso di apprezzare pienamente ogni singola componente figurativa .

Durante le lavorazioni di restauro è stato possibile lasciare aperta la Chiesa per funzioni religiose ordinarie e straordinarie. La conclusione del restauro ha permesso diversi momenti di incontro e di divulgazione dell'intervento:

- inaugurazione della Chiesa restaurata con Santa Messa officiata dall'Arcivescovo di Bologna;
- realizzazione del concerto inaugurale tenutosi nella Chiesa e aperto alla cittadinanza;
- presentazione presso la sala dei Filippini a Bologna dell'intervento di restauro eseguito;
- pubblicazione di articoli di giornale su pagine di cronaca locale riguardanti l'esecuzione dei lavori di restauro;
- pubblicazione del volume: Mario Fanti "La chiesa dei Santi Gregorio e Siro in Bologna" - 2004 Studio Costa Editore, Bologna.





INTERVENTO DI RESTAURO DELLA ROCCA DI PORTA GALLIERA

Denominazione del beneficiario

Comune di Bologna

Settore d'intervento (ex. art. 11 L. 448/2001)

Arte, attività e beni culturali

Bisogno specifico individuato

La Rocca e la Porta di Galliera erano punti fondamentali per il transito di persone e merci oltre che per la difesa della città. Da Porta Galliera partiva infatti la strada che, passando per il paese di Galliera univa Bologna con Ferrara. Il valore, se prima era strategico, oggi è diventato storico- patrimoniale e nello stesso tempo è considerevole il degrado della zona adiacente.

Obiettivi dell'intervento e attività

L'obiettivo primario del progetto è stato dall'origine restituire alla città di Bologna l'integrità di una struttura edilizia simbolo della storia della città stessa, nell'ottica del recupero e della valorizzazione di "frammenti" della storia bolognese. Con il restauro si è previsto anche di diminuire notevolmente il degrado della zona adiacente riportando all'attenzione turistica e cittadina un luogo nascosto da tempo.

Per questo sono stati svolti i seguenti lavori:

- rimessa in luce della Porta della Rocca interrata dal tempo e dall'incuria;
- restauro della Rocca e di un tratto di un muro.

Soggetti coinvolti

- Unicredit Banca S.p.A. (contribuzione alla realizzazione dell'iniziativa)
- Associazioni turistiche di Bologna (inserimento della Rocca di Porta Galliera negli itinerari turistici bolognesi)
- Autostazione delle Corriere (rinuncia ad una parte dell'area esterna della Autostazione, già ottenuta in concessione dal Comune di Bologna, per permettere la realizzazione logistica dell'opera)
- Impresa di costruzione Montanari Francesco (realizzazione dei lavori)

Destinatari finali

- Comune di Bologna
- Cittadinanza bolognese

Data di avvio del progetto

Marzo 2004

Data di conclusione del progetto

Maggio 2004

Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 400.000,00

Importo finanziato: € 400.000,00

G

Localizzazione dell'intervento

Bologna, Via Indipendenza

Alcuni Risultati

Gli impatti del progetto sono apprezzabili sul piano culturale e sociale, non solo per le ricostruzioni storico-archeologiche che hanno permesso, ma anche per il recupero di una zona nelle vicinanze della stazione Ferroviaria in rilevante stato di degrado, rendendola di nuovo fruibile alla collettività e ai turisti

L'efficacia sociale è testimoniata nell'immediato dall'enorme interesse del pubblico (centinaia di persone presenti all'inaugurazione) e poi nel tempo dalla soddisfazione dei cittadini per aver tolto un'area di ingresso alla città di straordinaria importanza da una situazione di prolungato degrado.

La Rocca, dopo i lavori, è stata inserita nei percorsi turistici della Città di Bologna.

La buona conclusione del progetto ha reso possibile un ulteriore finanziamento in conto capitale da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze sui prossimi tre anni, al fine di completare il restauro della mura della città di Bologna.





INTERVENTO DI RESTAURO DELLA CHIESA DI SAN VINCENZO ALL'EREMO DI RONZANO

Denominazione del beneficiario

Ordine dei Servi di Maria Prov. di Romagna per la Chiesa dell'Eremo di Ronzano

Settore d'intervento (ex. art. 11 L. 448/2001)

Arte, attività e beni culturali

Bisogno specifico individuato

L'importanza storica ed artistica della Chiesa di San Vincenzo di Ronzano è dovuta oltre che alla decorazione interna risalente al quattrocento anche alle importanti vicissitudini storiche che nel suo alveo si sono succedute non solo di carattere religioso ma anche culturale. Divenne infatti centro di vita culturale e sociale ospitando tra gli altri Giosuè Carducci, Guglielmo Marconi, Ottorino Respighi e Mons. Giacomo Della Chiesa, Arcivescovo di Bologna, che diverrà Papa Benedetto XV.

Il rilievo che da secoli questo luogo ha per la città di Bologna e il desiderio di conservarla nel suo antico splendore hanno motivato la decisione di compiere il restauro.

Obiettivi dell'intervento e attività

Riportare l'attenzione su questa Chiesa attraverso la valorizzazione ed il recupero del patrimonio artistico da essa custodito. Per questo è stato realizzato un attento restauro degli affreschi e dell'illuminazione della Chiesa.

Soggetti coinvolti

- Ditta Cantucci (restauro degli affreschi e illuminazione)

Destinatari finali

- Comunità dei Servi di Maria Eremo di Ronzano (proprietari della chiesa)
- Visitatori
- Cittadinanza bolognese
- Parrocchiani

Data di avvio del progetto

Agosto 2003

Data di conclusione del progetto

Settembre 2004

Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 99.000,00

Importo finanziato: € 99.000,00

Localizzazione dell'intervento

Bologna, Via Gaibola 18 a

G

Alcuni Risultati

Alla conclusione dei lavori sono state organizzate visite guidate sia di scolaresche che di turisti organizzati, in modo particolare il Sabato e la Domenica, con un'affluenza di 150 persone alla settimana. Molte sono le testimonianze anche scritte della buona riuscita dei lavori.

È stato inoltre pubblicato "Chiesa di San Vincenzo a Ronzano" a cura di C. Albonico, accurata ricerca storica su questa chiesa e sugli affreschi interni, ricerca che è stata inserita all'interno della Collana di guide "Per conoscere Bologna", Studio Costa editore, Bologna.





INTERVENTO DI RESTAURO DELLA PRIMA DELLE QUATTRO PORTE CITTADINE DI RAVENNA

Denominazione del beneficiario

Comune di Ravenna

Settore d'intervento (ex. art. 11 L. 448/2001)

Arte, attività e beni culturali

Bisogno specifico individuato

L'Amministrazione comunale di Ravenna ha avviato, grazie ad un finanziamento della Fondazione del Monte, una vasta opera di restyling sulle porte della città: Porta Nuova, Porta Adriana, Porta Serrata ed Arco del Morigia. Su Porta Nuova si sono però rese anzitutto necessarie opere di consolidamento strutturale in quanto presentava un cedimento dei fondali e lesioni nella muratura.

Obiettivi dell'intervento e attività

Conservare il patrimonio edilizio costituito dal complesso di Porta Nuova per riconsegnare alla cittadinanza un luogo che storicamente precedeva l'ingresso alla città e nello stesso tempo ne rappresentava l'accesso e la difesa.

Per raggiungere tale fine si è proceduto ad implementare il restauro conservativo che ha compreso tra l'altro il consolidamento e la pulitura dei paramenti murari in laterizio e degli elementi lapidei (cornicioni, colonne, stemmi) ed eliminazione delle erbe infestanti. Successivamente per assicurare la staticità sono stati inseriti tiranti d'acciaio a livello delle fondamenta e dell'attico e per ripristinare l'omogeneità della struttura muraria originaria sono stati chiusi i passaggi laterali (i passaggi pedonali erano infatti stati aperti solo negli anni 60). Per completare il restauro sono state sostituite parti di muratura deteriorate e puliti gli stemmi e le lapidi, ora di nuovo leggibili.

Destinatari finali

- Cittadinanza Ravennate
- Turisti

Data di avvio del progetto

Marzo 2004

Data di conclusione del progetto

Ottobre 2004

Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 310.000,00

Importo finanziato: € 310.000,00

Localizzazione dell'intervento

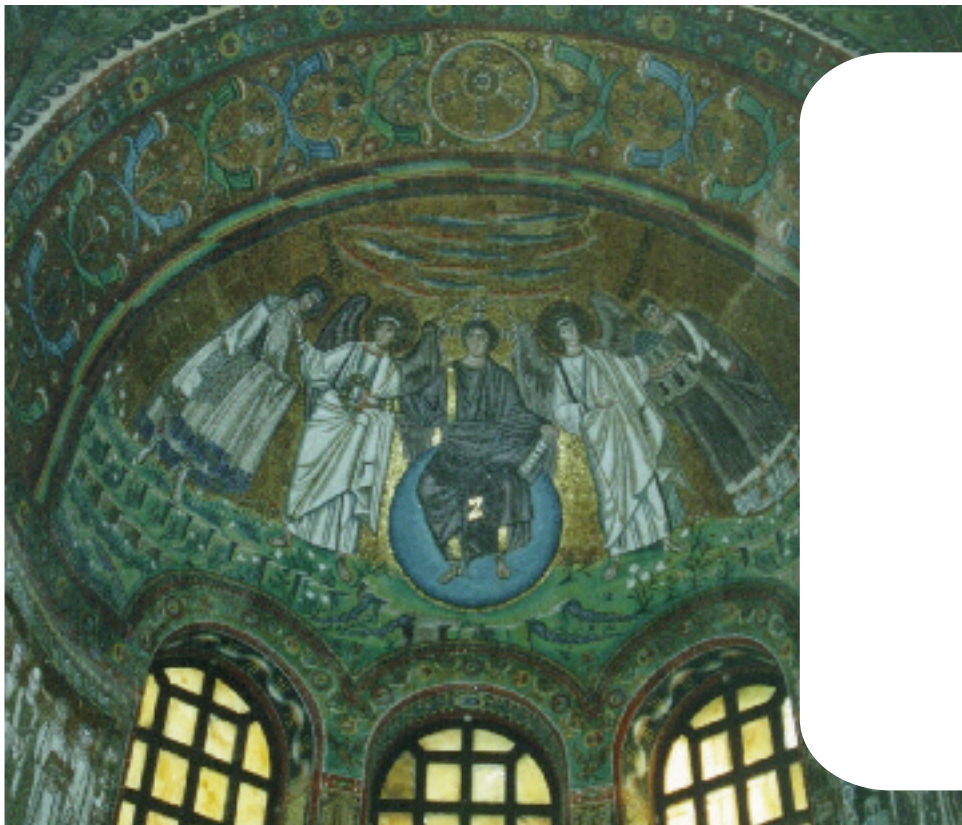
Ravenna, Via di Roma (Porta Nuova)

G

Alcuni Risultati

Si è avuto un immediato beneficio in quanto è stata riaperta Porta Nuova, struttura che era chiusa e puntellata da circa 10 anni e restituita al traffico pedonale ed alla fruibilità turistica.

Inoltre si è dato inizio ad un percorso di recupero che ha risvegliato l'interesse del cittadino anche nel restauro delle altre mura cittadine.





INTERVENTO DI RESTAURO-SALVATAGGIO DEL PONTE NUOVO DETTO “DELLA BIONDA”

Denominazione del beneficiario

Comune di Bologna- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio

Settore d'intervento (ex. art. 11 L. 448/2001)

Arte, attività e beni culturali

Bisogno specifico individuato

L'antico Ponte Nuovo che molto ha rappresentato per l'economia di Bologna, visto l'enorme utilizzo del Navile in tempi passati quale via di comunicazione della Città, si è presentato alle prime indagini in uno stato di conservazione abbastanza precario: i processi di degrado infatti avevano già pesantemente colpito l'esterno del monumento e le sue strutture portanti. In pochi prestavano attenzione a questo Ponte ormai nascosto da piante selvatiche.

Obiettivi dell'intervento e attività

Per riportare in condizioni di sicurezza e ripristinare l'originale decoro del Ponte Nuovo si sono realizzate le seguenti attività:

- pulizia e restauro delle murature;
- consolidamento del ponte tramite ricostruzione dell'arco di sostegno;
- ripristino del parapetto mancante;
- ripristino della bella pavimentazione del Ponte;
- restauro della superficie muraria attraverso la realizzazione di una lieve muratura.

Dopo il completamento del restauro è stata organizzata una manifestazione musicale di inaugurazione del Ponte (curata da Fausto Carpani) in data 22/06/04 alla quale ha partecipato in modo sensibile la cittadinanza (500 persone).

Soggetti coinvolti

- Fausto Carpani (documentazione della realizzazione dei lavori)
- Francisco Giordano (architetto)
- Impresa Alberto Tagliavini (ristrutturazione e iniziative che sono seguite)
- Quartiere Navile (patrocinato alla neonata Associazione nelle attività)

Destinatari finali

I destinatari finali di questa iniziativa sono i cittadini ai quali è stato restituito un pezzo di storia di Bologna

Data di avvio del progetto

Novembre 2003

Data di conclusione del progetto

Maggio 2004

G

Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 113.000,00

Importo finanziato: € 113.000,00

Localizzazione dell'intervento

Bologna, Canale Navile presso Sostegno Grassi Via dei Terraioli

Alcuni Risultati

È stata ripristinata l'immagine esteriore del monumento che fa parte dell'antica struttura del Canale Navile, che tanto ha rappresentato per la città di Bologna.

Nonostante sia stato rivolto ad un manufatto architettonico "minore" questo recupero ha suscitato un grande interesse, non solo perché ha reso possibile il godimento pubblico di questo complesso, ma soprattutto perché ha rappresentato il primo passo verso un probabile recupero di tutto il Navile.

La ristrutturazione del Ponte ha visto coinvolti cittadini che si sono pre-stati in maniera del tutto autonoma a ripulire e mantenere l'area ad esso attigua, contribuendo così all'intento comune di rivalutazione della zona; all'inizio del 2005 è nata l'Associazione che prende nome dal ponte e che ha già ottenuto tanti consensi, per le varie attività organizzate in zona e per tenere viva una parte di Bologna da molti dimenticata.



G

PROGETTO GIOVANI

Denominazione del beneficiario

Intervento di iniziativa propria

Settore d'intervento

Arte, attività e beni culturali

Bisogno specifico individuato

L'ipotesi alla base del "Progetto giovani - Bottega della musica di Giovanni Lindo Ferretti" elaborato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna è quella di tentare di intercettare, per darvi una qualche risposta concreta, le esigenze culturali spesso inesprese delle giovani generazioni.

Obiettivi dell'intervento e attività

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di un laboratorio di ricerca, con le caratteristiche di una sorta di "bottega della musica", che svolga un serio lavoro di approfondimento del circuito musicale, per cogliere il senso, disvelarlo nei suoi meccanismi ed alla fine, come sarebbe indispensabile per tutti i processi socio-culturali in corso, governarlo, valorizzandone le positività e limitandone le negatività.

Gli allievi (per lo più studenti dell'Università di Bologna) che hanno partecipato al progetto si sono impegnati con profitto nell'apprendimento teorico e pratico dei meccanismi comunicativi, fra musica, immagine, parola scritta e orale, tanto da muoversi autonomamente nel campo della produzione artistica e comunicativa.

Sono stati poi organizzati alcuni eventi pubblici tra cui il festival Fabrika-Europa di Firenze (19-21 maggio 2004) e la rassegna di cinema presso il cortile dell'Istituto Pacinotti a Bologna (estate 2004) in cui i giovani della Bottega hanno presentato il cortometraggio "Il Mattatoio di Dio".

Destinatari finali

Trenta giovani selezionati in base alle loro attitudini

Data di avvio del progetto

Marzo 2002

Data di conclusione del progetto

In corso

Costo del Progetto

Euro 206.000

Localizzazione dell'intervento

Bologna, Via de Griffoni, 5/2a





LABORATORIO SULLA STORIA DEI CENTRI STORICI URBANI: L'AMBIENTE, LE RELAZIONI E LE SCELTE ECONOMICHE E AMMINISTRATIVE

Denominazione del beneficiario

Intervento di iniziativa propria

Settore d'intervento

Arte, attività e beni culturali

Bisogno specifico individuato

Studiare le trasformazioni avvenute nelle città in seguito ai processi di urbanizzazione degli ultimi due secoli connesse con l'intera vicenda storica che le ha determinate, superando gli approcci specialistici per riuscire ad arrivare ad un'analisi interdisciplinare.

Obiettivi dell'intervento e attività

Scopo del centro è di documentare e studiare i mutamenti urbanistici avvenuti dalla fine del XVIII secolo, analizzando le trasformazioni del tessuto urbano in un'ottica multidisciplinare, che coinvolga architetti, storici, storici dell'arte e della cultura.

Nel corso del 2004 il Laboratorio ha svolto le seguenti attività:

- ideazione e organizzazione di un grande convegno internazionale, "All'ombra de' cipressi e dentro l'urne..." svoltosi dal 25 al 27 novembre all'Oratorio di S. Filippo Neri, che ha visto la partecipazione di storici, urbanisti, architetti, storici dell'arte e della cultura provenienti da tutta Europa;
- cura dell'edizione del volume *Nuove funzionalità per la città ottocentesca. Il riuso degli edifici ecclesiastici dopo l'Unità*, a cura di A. Varni, (Bologna, Bologna University Press) che raccoglie gli atti del convegno omonimo tenutosi nel 2001;
- pubblicazione del Cd-Rom *L'abbattimento delle mura: un dibattito nella Bologna d'inizio '900*, (ideazione e coordinamento di Angelo Varni, ricerca e testi di A. Malfitano e E. Musiani) che completa il progetto di ricerca lanciato nel 2002 dal Laboratorio sull'abbattimento delle cinte murarie urbane.

Il laboratorio sulla storia dei centri storici urbani è diretto da Angelo Varni, si avvale di un comitato scientifico composto dai proff. Franco Della Peruta, Andrea Emiliani, Lucio Gambi, il coordinamento delle attività e la segreteria sono affidate a Daniela Camurri.

Destinatari finali

- Studiosi di diverse università italiane ed estere
- Cittadinanza

Data di avvio del progetto

1998

Data di conclusione del progetto

In corso

Costo del Progetto (2004)

Euro 46.000,00

G

Localizzazione dell'intervento

Il Laboratorio si trova presso la sede della Fondazione in Via delle Donzelle 2, Bologna.

Alcuni risultati

Pubblicazioni:

- *1848: La rivoluzione in città*, atti del convegno omonimo, a cura di A. Varni (1999)
- *A difesa di un patrimonio nazionale* (2002) a cura di A. Varni, pubblica i risultati della ricerca sulla corrispondenza tra Corrado Ricci e Luigi Rava coordinata da A.Malfitano con le ricercatrici Cristiana Bolognesi e Marcella Domenicali.
- *I piani della città* (2003) a cura di R. Parisini, pubblica i risultati della ricerca promossa dal Laboratorio su "Trasformazione urbana, identità politica e sociale tra guerra e ricostruzione in Emilia – Romagna (1943-1960)" che ha visto impegnati i ricercatori Michela Gavioli, P.Giorgio Massaretti e Paolo Bolzani



G

CENTRO STUDI SUI MONTI DI PIETÀ

Denominazione del beneficiario

Intervento di iniziativa propria

Settore d'intervento

Iniziative Culturali

Bisogno Specifico individuato

Il Centro di studi sui Monti di Pietà è nato nel 1996 ed è coordinato da un comitato scientifico composto da Vera Zamagni, Maria Giuseppina Muzzarelli e Mauro Carboni. Il Centro si occupa della storia dei Monti di Pietà dalla fondazione del primo Monte Pio avvenuta a Perugia nel 1462. All'importanza storica di questi istituti che al problema grave e diffuso della carenza di credito al consumo seppero dare una risposta originale e coraggiosa non corrisponde un corredo di studi e di conoscenze altrettanto capillare. Se si escludono i Monti delle comunità maggiori, di molti istituti non abbiamo che notizie frammentarie. Spesso si trovano sintetiche notizie sulla fondazione, ma poco o nulla risulta del concreto operare dell'ente e del rapporto con il contesto economico e sociale in cui era inserito.

Obiettivi dell'intervento e attività

Il Centro si propone come punto di riferimento per quanti provano interesse per la storia di questa originale istituzione nata in un contesto culturale lontano nel tempo ma già segnato da problemi attualissimi quali sviluppo e compatibilità sociali, mercato equo, "no profit" sottoposti allora alla luce radente dell'analisi di francescani e domenicani.

A tal fine il Centro si propone di promuovere studi, organizzare incontri ed iniziative per diffondere la conoscenza della felice intuizione avuta dai Minori Osservanti in pieno Quattrocento.

Per raggiungere tali obiettivi il Centro Studi nel corso del 2004 ha svolto le seguenti attività:

- congresso Internazionale che ha avuto luogo a Napoli sul tema "The bank of the poor. The credit upon pledge and the 'Monti di Pietà' in the Mediterranean countries. (15th-19th centuries)";
- incontro di studi sul tema "Alle origini della contabilità bancaria" in



G

codifica al seminario residenziale organizzato ad Asti dal “Centro studi sui Lombardi e sul credito nel medioevo”- con il quale si intrattengono usualmente rapporti di collaborazione - sul tema “Il credito nel mondo mediterraneo”;

- ampliamento delle pagine web ospitate sul sito della Fondazione del Monte con l’inserimento di schede storico-artistiche relative ai Monti di Pietà della Lombardia, del Veneto, del Trentino e del Friuli che si sono andate ad aggiungere a quelle da tempo disponibili per l’Emilia-Romagna;
- organizzazione di alcune conferenze presso l’oratorio dei Filippini:
 - “Il credito industriale in Italia (1930-1980): il caso dell’IMI” con la prof.ssa Vera Negri Zamagni dell’Università di Bologna;
 - “Islam e capitalismo nel Medioevo: espansione commerciale ed etica del profitto” con il prof. Massimo Campanini dell’Università di Milano.

Destinatari finali

- Studiosi del settore
- Cittadinanza

Data di avvio del progetto

1996

Data di conclusione del progetto

In corso

Costo del Progetto (2004)

Euro 26.000,00

Localizzazione dell’intervento

Il centro si trova presso la sede della Fondazione in Via delle Donzelle 2, Bologna.

Alcuni risultati

- un volume intitolato “Sacri recinti del credito. Sedi e storie dei Monti di pietà in Emilia-Romagna” affidato per la pubblicazione alla Casa Editrice Marsilio.
- Pagine web che offrono una panoramica degli studi sul tema e documentano la presenza dei Monti in Italia





ACQUISIZIONE ED ESPOSIZIONE DEL DIPINTO ARIANNA

Denominazione del beneficiario

Intervento di iniziativa propria

Settore d'intervento

Iniziative Culturali

Bisogno Specifico individuato

Il dipinto *Le nozze di Bacco e Arianna* fu realizzato da Guido Reni fra il 1638-1640 su commissione del cardinale Francesco Barberini che desiderava farne dono alla Regina d'Inghilterra, Henrietta Maria di Borbone, moglie cattolica del Re Carlo I Stuart.

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna venuta a conoscenza dell'esistenza del frammento dell'opera di Guido Reni, ha deciso di procedere all'acquisto da un gallerista di Parigi, per consentire il rientro dall'estero di un'opera d'arte di un grande maestro italiano considerata distrutta e perduta da oltre tre secoli.

Obiettivi dell'intervento e attività

Con l'acquisizione del dipinto, restaurato dal prof. Ottorino Nonfarmale, si è voluto arricchire il patrimonio artistico e culturale del nostro Paese attraverso la tutela, valorizzazione e recupero del dipinto *Arianna* di Guido Reni.

La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna ha proceduto:

- all'acquisto del dipinto *Arianna* di Guido Reni;
- all'esposizione dell'opera presso la Sala Borsa di Bologna e la Domus del Triclinio di Ravenna.

Il dipinto sarà collocato, in comodato permanente, accanto alle altre opere del pittore presso la Pinacoteca Nazionale di Bologna fatta salva la possibilità di esporla alla cittadinanza in modi e forme concordate.

Destinatari finali

Comunità di Bologna e di Ravenna

Soggetti coinvolti

- Soprintendenza Patrimonio Storico Artistico
- Fondazione RavennAntica (per la gestione dell'esposizione a Ravenna)

Data di avvio del progetto

Giugno 2004

Data di conclusione del progetto

Gennaio 2005

Costo del Progetto

Euro 225.000,00

G

Localizzazione dell'intervento

Bologna: Sala Borsa

Ravenna: Domus del Triclinio

Indicatori di progetto

- Allestimento di due esposizioni:

Sala Borsa di Bologna (5 giugno 2004 - 31 luglio 2004 - 45.000 visitatori)

Domus del Triclinio di Ravenna (14 settembre 2004 - 07 gennaio 2005 - 5.000 visitatori).

Alcuni risultati

- Pubblicazione del Catalogo "*L'Arianna di Guido Reni*", Mondadori Electa, Milano, 2004
- Ciclo di Conferenze dal titolo "*Il sogno di Arianna. Miti, musica e cultura nell'età del Barocco*" che si articola in tre appuntamenti:
 - "*Guido Reni tra mondo classico e scenografia barocca*" con Andrea Emiliani
 - "*Guido Reni a Bologna*" con Andrea Emiliani
 - "*Ripensando il secolo dell'Arianna: dialoghi, suoni, parole del Seicento*" con Andrea Battistini, Angelo Varni, Raoul Grassilli voce recitante, Ensemble "Laus Concentus"



ARRIGO LUCCHINI VENT'ANNI DOPO

Denominazione del beneficiario

Intervento di iniziativa propria

Settore d'intervento

Iniziative Culturali

Bisogno specifico individuato

Arrigo Lucchini attore e autore di commedie, con la sua compagnia denominata "Teater bulgneis", portò il dialetto bolognese in tutta la regione Emilia-Romagna.

La Fondazione del Monte ha più volte proposto, attraverso il teatro, la memoria di avvenimenti cruciali per la storia della città, ovvero di personaggi che hanno offerto la loro arte e il loro impegno culturale alla città.

Arrigo Lucchini e le sue opere testimoniano l'importanza di un teatro dialettale, culturale e artistico.

Obiettivi dell'intervento e attività

L'obiettivo dell'evento è stato ricordare il grande attore bolognese in occasione dei 20 anni dalla scomparsa, attraverso quattro spettacoli teatrali; realizzazione del video degli eventi.

Data degli eventi

- 7 maggio 2004 *Teatro Duse, Bologna* – "V'arcurdèv Lucchéin?" 20 anni dopo omaggio ad Arrigo Lucchini
- 26 settembre 2004 *Teatro Duse, Bologna* - "Un bèl caséin"
- 3 ottobre 2004 *Teatro Duse, Bologna* – "Luvéin"
- 10 ottobre 2004 *Teatro Duse, Bologna* - "Bèn mo da bòn"

Destinatari finali

Comunità bolognese

Soggetti coinvolti

- Le Compagnie Dialettali Bolognesi "Arrigo Lucchini" e "I Cummediant Bulgnis"
- Il Teatro Duse (concessione della sala)

Costo del Progetto

Euro 25.000,00

Localizzazione dell'intervento

Bologna, Teatro Duse

Indicatori di progetto

- Hanno partecipato agli eventi 2.750 spettatori complessivi
- Realizzazione del video che documenta gli eventi svolti



BUON COMPLEANNO RAOUL

Denominazione del beneficiario

Intervento di iniziativa propria

Settore d'intervento

Iniziative Culturali

Bisogno specifico individuato

Il grande attore bolognese Raoul Grassilli compie ottanta anni. Oltre a numerose interpretazioni televisive, l'importante attività artistica di Grassilli abbraccia anche altri campi quali l'insegnamento di Arte Scenica al Conservatorio di Musica "G.B. Martini" di Bologna, la regia di opere liriche ed una intensa attività radiofonica.

Obiettivi e attività dell'intervento

L'omaggio all'attore bolognese Raoul Grassilli in occasione dell'80° compleanno ha previsto l'organizzazione di una serata presso il Teatro Duse con la partecipazione di diversi artisti che hanno onorato un interprete che ha reso famosa la città.

Data degli evento

13 dicembre 2004

Destinatari finali

Comunità bolognese

Soggetti coinvolti

- Fausto Carpani, Lucio Dalla, Giovanni Lindo Ferretti, Leonardo Gardina, Annibale Modoni, Tommaso Ramenghi, Jimmy Villotti e Giorgio Comaschi.
- Teatro Duse (concessione della sala)

Costo del Progetto

Euro 22.800,00

Localizzazione dell'intervento

Bologna, Teatro Duse

Indicatori di progetto

- Partecipazione di 750 spettatori
- Realizzazione del video dello spettacolo

G

SPETTACOLO TEATRALE “PADRE MARELLA”

Denominazione del beneficiario

Intervento ad iniziativa propria in collaborazione con Fraternità Cristiana -Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi

Settore d'intervento

Iniziative Culturali

Bisogno specifico individuato

Nella ricorrenza dei trentacinque anni dalla morte di Padre Marella la città si raccoglie e ricorda il sacerdote-filosofo che ha dedicato la propria vita ai poveri; un uomo forte, coraggioso e tenace che ha salvato migliaia di fanciulli dalla miseria, dalla fame e dall'ignoranza. Per costoro egli ha aperto case famiglia, luoghi di vacanza e persino una città: la sua “Città dei Ragazzi”.

Per quanti non l'hanno mai conosciuto Padre Marella non è solo un ricordo ma è ancora una presenza viva.

Obiettivi e attività dell'intervento

E' stato celebrato il XXXV° anniversario della morte tramite tre rappresentazioni teatrali per contribuire al ricordo e alla migliore conoscenza di un grande personaggio della città.

I tre spettacoli teatrali organizzati hanno visto la presenza di 1.800 spettatori complessivi.

Data dell'evento

4 e 5 settembre 2004

Destinatari finali

Comunità bolognese

Soggetti coinvolti

- Fraternità Cristiana -Opera di Padre Marella Città dei Ragazzi (organizzazione in collaborazione con la Fondazione dell'evento)
- Compagnia teatrale “Gruppo Teatro Colli” (attori che hanno realizzato lo spettacolo)
- Teatro Dehon (concessione della sala)

Costo del Progetto

Euro 25.000,00

Localizzazione dell'intervento

Bologna Teatro Dehon

IDENTIFICAZIONE DELLE CELLULE STAMINALI NEI TUMORI UMANI

Denominazione del beneficiario

Azienda ospedaliera di Bologna – Policlinico S.Orsola - Malpighi

Settore d'intervento

Ricerca scientifica

Bisogno specifico individuato

Le tecnologie per la quantificazione del danno ossidativo al DNA non sono ancora state ottimizzate e le cellule staminali dei tumori sono, allo stesso tempo, molto difficili da identificare ed isolare. In assenza dell'individuazione di queste cellule non si riescono ad individuare terapie ottimali e risolutive per le neoplasie.

Obiettivi

Individuazione di metodologie appropriate per la rilevazione e la quantificazione del danno al DNA e applicazione diretta sulle cellule di origine dei tumori maligni.

Attività

La realizzazione del progetto di ricerca si è sviluppata attraverso diverse fasi:

- Allestimento di colture di linee cellulari standard derivate dai tumori umani del fegato, della prostata e della mammella, in cui è possibile indurre definiti livelli di danni artificiali al DNA per individuare entro quale range sia possibile effettuare delle analisi strumentali affidabili;
- Produzione di cellule in coltura
- Confronto tra analisi cromatografica e analisi citologica per tarare e ottimizzare quest'ultima;
- Determinazione del tipo di cellula e individuazione del danno genetico attraverso procedure citologiche;
- Individuazione delle proteine che permettono alla cellula di riparare il DNA;
- Determinazione del livello del danno al DNA e capacità della cellula di tenerlo sotto controllo.

Data di avvio del progetto

Gennaio 2004

120

Data di conclusione del progetto

Dicembre 2006

Destinatari finali

Pazienti oncologici
Medici specialisti
Cause farmaceutiche
Centri di ricerca

G

Soggetti coinvolti

Laureati borsisti/contrattisti
Enti

Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 252.000,00
Importo finanziato: € 252.000,00

Localizzazione dell'intervento

Centro Unificato di Ricerca Biomedica Applicata (CRBA), Policlinico S.Orsola - Malpighi

Risultati

Acquisto di apparecchiatura di analisi cromatografica
Tecnologie chimiche messe a punto ex novo e ripetibili a conclusione progetto: **2**
Metodiche biologiche messe a punto ex novo e ripetibili a conclusione progetto : **circa 20**
Pubblicazioni a fine lavoro

Le apparecchiature acquisite con il contributo della Fondazione hanno reso possibile lo studio di tecniche di indagine su numerosi settori applicativi a cautela del benessere e della migliore qualità di vita, ed inoltre ha permesso al Policlinico S.Orsola di:

- attivare una collaborazione col gruppo di ricerca del Dr. Massimiliano Bonafè, del Dipartimento di Patologia Sperimentale che ha già sviluppato studi di isolamento delle cellule staminali. Il supporto della Fondazione ha permesso ai gruppi di ricerca del Policlinico S. Orsola e del Dipartimento di Patologia Sperimentale di creare sinergie nella ricerca e di usufruire di tecnologie di analisi all'avanguardia.
- mettere a disposizione l'apparecchiatura HPLC-Coularray ad altri gruppi di ricerca, tra i quali quello del Prof. Stefano Brigati della Facoltà di Agraria dell'UNIBO che ha come obiettivo dei suoi studi l'individuazione della presenza nella frutta di determinate sostanze polifenoliche che permettono di ridurre l'utilizzo di fitofarmaci nocivi per l'uomo.
- attivare una collaborazione col Dr. Gabriele Grossi, chimico dirigente presso il Laboratorio Centralizzato del S. Orsola ed esperto in HPLC, per utilizzare lo strumento HPLC-CoulArray al fine di mettere a punto analisi altamente sensibili e precise di sostanze presenti nei liquidi biologici umani (es. capsacina, triptofano e suoi metaboliti...), la cui presenza in tracce è di grande utilità per una corretta gestione dei pazienti.





SVILUPPO DELL'IMAGING MOLECOLARE IN VIVO

Denominazione del beneficiario

Azienda ospedaliera di Bologna – Policlinico S.Orsola - Malpighi

Settore d'intervento

Ricerca scientifica

Bisogno specifico individuato

Le neoplasie maligne sono una delle principali cause di morte nella società moderna. Lo sviluppo di nuove terapie e la verifica della loro efficacia è strettamente dipendente dalla possibilità di sperimentarle in vivo. E' perciò di sempre più fondamentale importanza la possibilità di disporre di metodiche di imaging cosiddetto funzionale come la PET, che consentono di diagnosticare la presenza di una malattia neoplastica o di una ripresa di malattia in fase precocissima.

La possibilità di trasportare queste metodiche da un campo clinico dove ormai hanno un impiego routinario, ad un campo sperimentale (su piccoli animali) consente di accorciare notevolmente i tempi della ricerca sia per quel che riguarda la verifica dell'efficacia dei nuovi farmaci che per lo sviluppo di nuovi radiofarmaci sempre più specifici ed accurati, impiegabili anche sull'uomo, con l'impiego di un ridottissimo numero di animali che, a differenza degli studi convenzionali, non vengono sacrificati ma vengono seguiti durante tutto il corso della malattia, essendo sottoposti alle stesse indagini di diagnostica oncologica che a tutt'oggi si utilizzano sugli uomini.

Obiettivi

L'Imaging Molecolare è una nuova branca in cui le conoscenze della biologia cellulare e molecolare si uniscono alle più avanzate tecnologie di diagnostica per immagini, permettendo lo studio di processi cellulari e molecolari in vivo. Attualmente il più efficace sistema di Imaging Molecolare è la PET, che utilizza i radiofarmaci come indicatori metabolici. Nell'ambito della ricerca di base il sistema più avanzato è indubbiamente la micro-PET.

Lo scopo del progetto è quello di sviluppare l'Imaging Molecolare mediante micro-PET, quale sistema di diagnostica per immagini che fornisce informazioni di natura funzionale con metodica non invasiva, soprattutto in ambito oncologico. A tal fine va acquisito ed attivato un laboratorio di micro-PET, e vanno sviluppati modelli pre-clinici in vivo che possano essere poi trasferiti alla pratica medica clinica. Il progetto prevede pertanto:

- lo sviluppo di modelli tumorali animali;
- lo sviluppo di radiofarmaci specifici;
- lo sviluppo di modelli che consentano la valutazione dell'impatto di terapie innovative (compresa la terapia genica) dirette verso la crescita tumorale.

Attività

- Acquisto e messa in funzione del tomografo PET per piccoli animali
- Esecuzione di scansioni PET su piccoli animali (topi)

G

- Elaborazioni di nuovi modelli di malattie
- Ideazione di nuovi radiofarmaci

Data di avvio del progetto

Dicembre 2004

Data di conclusione del progetto

Giugno 2006

Destinatari finali

Pazienti oncologici

Soggetti coinvolti

- 1 medico specialista in medicina nucleare
- 1 medico specialista in malattie dell'apparato respiratorio
- 1 fisico
- 1 farmacista tossicologo

Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 1.500.000,00

Importo finanziato: € 1.500.000,00

Localizzazione dell'intervento

UO Medicina Nucleare Policlinico S.Orsola, Bologna

Risultati

- Acquisto e messa in funzione del tomografo PET per piccoli animali
- Formazione del personale coinvolto
- Avvio di alcuni protocolli di ricerca (Epatocarcinoma, Rbdomiosarcoma, e Carcinoma squamocellulare del polmone)
- Realizzazione del protocollo sulla validazione del modello animale del rbdomiosarcoma
- Organizzazione di un convegno (oltre 160 iscritti)

A seguito del reperimento di fondi FIRB è stato possibile:

- acquistare anche un tomografo micro-TC che è stato da pochi giorni installato e che verrà associato al tomografo micro-PET. Sarà pertanto possibile ottenere congiuntamente informazioni funzionali ed anatomiche sul medesimo animale, aumentando significativamente la quantità di dati scientifici e l'accuratezza dei protocolli di ricerca.
- ampliamento del personale qualificato in grado di apportare un contributo scientifico ai progetti di ricerca

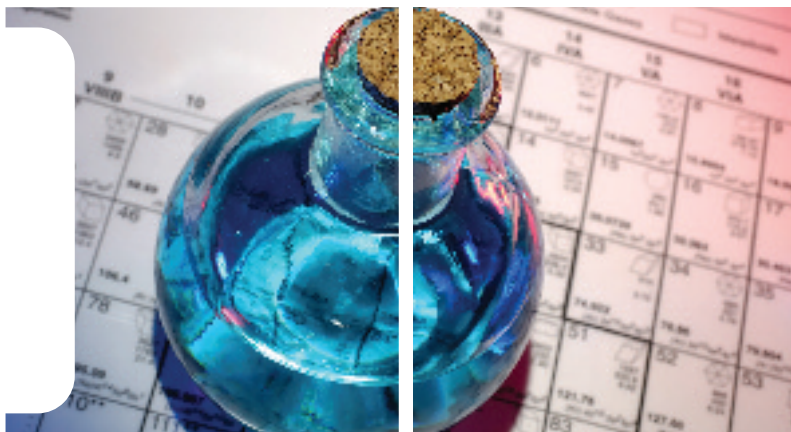


G

Grazie agli studi di imaging funzionale sarà possibile ampliare, in tempi ragionevolmente brevi, l'orizzonte della ricerca pre-clinica a campi come la cardiologia, lo studio dei meccanismi della flogosi, alcune malattie del metabolismo e l'invecchiamento.

Attraverso il progetto di ricerca per l'Azienda Ospedaliera di Bologna – Policlinico S.Orsola – Malpighi, è stato inoltre possibile attivare diverse collaborazioni:

- Collaborazione: Patologia Sperimentale
La micro PET con C-11 Colina e 18F-FDG nello studio di neoplasie mammarie in topi transgenici
Risultati prodotti: sono state avviate le scansioni preliminari.
- Collaborazione: Patologia Sperimentale
La micro PET con C-11 Colina nello studio dell'epatocarcinoma indotto nel ratto
Risultati prodotti: sono stati eseguiti esami con vari traccianti.
- Collaborazione: OncoEmatologia Pediatrica, Patologia Sperimentale, CRBA
La micro PET con F18-FDG nello studio del modello murino del raddomiosarcoma
Risultati prodotti: è stato terminato il protocollo per la validazione del modello. È in corso il protocollo per la sperimentazione di nuovi agenti terapeutici.
- Collaborazione: CRBA
La micro PET con 18F-FDG nello studio di neoplasie mammarie in modelli xenograft
Risultati prodotti: sono state avviate le scansioni preliminari.
- Collaborazione: Università di Modena
La micro PET nello studio di varie patologie tumorali in animali transgenici
Risultati prodotti: sono in fase di definizione nuovi protocolli.
- Collaborazione: Università di Verona
La micro PET con 18F-FDG nello studio dell'angiogenesi in neoplasie xenograft di origine epiteliale e mesenchimale.
Risultati prodotti: si è in attesa dei primi scan



G

Alimentazione e salute

Denominazione del beneficiario

Centro Ricerche sulla Nutrizione - Dipartimento di Biochimica "G. Moruzzi" – Università di Bologna

Settore d'intervento

Ricerca scientifica

Bisogno specifico individuato

La ricerca scientifica e la maggiore divulgazione delle recenti scoperte hanno reso la popolazione dei paesi industrializzati sempre più consapevole del ruolo che alcuni alimenti o loro costituenti possono avere nel mantenere lo stato di salute. E' quindi necessario rispondere con competenza alle richieste di salute e prevenzione che sempre più frequentemente vengono rivolte.

Obiettivi

- Individuazione di strategie dietetiche preventive, attraverso la valorizzazione del ruolo salutistico di specifici alimenti, quali i legumi, le arance rosse e le mele, da proporre alla popolazione bolognese e romagnola, per la riduzione dei fattori di rischio delle patologie a maggior ricaduta sul territorio.
- Stimolare la formazione di una cultura alimentare nella popolazione, svelando anche i possibili condizionamenti che intervengono nelle scelte d'acquisto da parte del consumatore Emiliano-Romagnolo (prodotto tradizionale, biologico, ecc.), proponendo contemporaneamente comportamenti alimentari corretti.

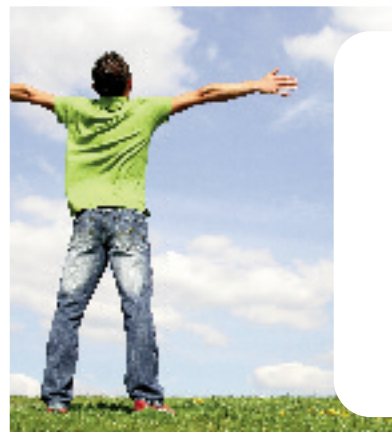
Attività

La ricerca ha previsto l'acquisizione di conoscenze in campo nutrizionale per l'identificazione di indicazioni dietetiche da rivolgere a fasce specifiche della popolazione. A tal fine si è proceduto allo studio dei meccanismi alla base dell'azione protettiva dei componenti attivi presenti negli alimenti tipici della dieta italiana nei confronti di diverse patologie, nonché del loro potenziale impiego come farmaci mirati alla prevenzione di specifiche malattie nell'uomo.

Il Centro Ricerche sulla Nutrizione ha inoltre organizzato, in sinergia con la Fondazione del Monte, incontri di informazione-educazione alimentare aperti alla cittadinanza, ed ha redatto un opuscolo informativo di semplice comprensione che è stato distribuito nel corso delle manifestazioni rivolte alla popolazione.

Data di avvio del progetto

Dicembre 2003





Data di conclusione del progetto

Dicembre 2005

Destinatari finali

- Comunità scientifica
- Studenti universitari di vari Corsi di Studio che hanno partecipato alle conferenze/seminari organizzati che sono stati configurati come lezioni ufficiali nell'ambito di corsi tenuti dai Docenti afferenti al progetto
- Popolazione Bolognese e Ravennate

Soggetti coinvolti

Centro Ricerche sulla Nutrizione:

- 3 Docenti e Ricercatori
- 2 Dottorandi di Ricerca
- 1 Borsista
- 1 Assegnista di ricerca (assegno bandito con il contributo della Fondazione)

Facoltà di Farmacia, cattedra di Tossicologia:

- 4 Docenti e Ricercatori
- 2 Dottorandi di Ricerca.
- 1 Assegnista di ricerca (assegno bandito con il contributo della Fondazione)

Costo del Progetto

Totale costo del progetto: € 225.000,00

Importo finanziato: € 225.000,00

Localizzazione dell'intervento

Bologna/Ravenna

Risultati

- 7 pubblicazioni su riviste internazionali e nazionali, e 5 comunicazioni a congressi nazionali ed internazionali di biochimica, nutrizione e tossicologia degli alimenti
- Valorizzazione degli alimenti tipici italiani soprattutto nell'ottica della recente globalizzazione dei mercati. Sensibilizzazione del consumatore alle corrette scelte di acquisto.
- Campagna di informazione e di prevenzione relativa alle diverse problematiche emergenti che riguardano l'alimentazione e la nutrizione umana. A tal scopo sono state organizzate, in collaborazione con la Fondazione, due giornate monotematiche di incontro con la popolazione, rispettivamente il 29 aprile 2004 a Bologna e il 26 novembre 2004 a Ravenna.
- Si è costituita una base scientifica dalla quale elaborare suggerimenti atti a migliorare l'apporto dietetico di alimenti salutistici nella popolazione
- Pubblicazione di un Report finale da distribuire alla popolazione
- Progettazione di un Master di I livello dal titolo "Sicurezza per la nutrizione dell'uomo e salute" che verrà attivato nell'A.A. 2005-2006 presso la sede di Rimini .

C ONCLUSIONI: IMPEGNI E PROSPETTIVE

APPENDICE

Questa appendice illustra le principali tabelle relative all'attività della Fondazione, con riferimento ai nuovi settori di intervento ex art 11 L. 448/2001.

Richieste accolte e non accolte
nei nuovi settori ex art. 11
448/2001 (2003-2004)

	2003				2004			
	RICHIESTE ACCOLTE		RICHIESTE NON ACCOLTE		RICHIESTE ACCOLTE		RICHIESTE NON ACCOLTE	
	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO DELIBERATO	N.	IMPORTO RICHIESTO
SETTORI RILEVANTI	179	7.167.027	99	2.991.033	114	5.564.503	72	2.966.619
Arte, attività e beni culturali	150	5.787.531	75	1.912.283	101	4.430.503	56	1.414.367
Assistenza anziani	6	60.100	12	394.361	4	33.000	8	990.372
Ricerca scientifica e tecnologica	23	1.319.396	12	684.389	9	1.101.000	8	561.880
ALTRI SETTORI AMMESSI	48	1.691.900	26	419.775	42	2.330.500	35	1.215.257
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	14	847.300	8	131.270	12	958.400	12	510.520
Educazione, istruzione e formazione	16	469.600	-	-	-	-	-	-
Crescita e formazione giovanile	11	206.500	13	245.505	11	297.500	15	600.737
Patologia e disturbi psichici	5	153.500	-	-	3	57.000	3	35.000
Sviluppo locale	2	15.000	2	28.000	5	563.000	4	69.000
Famiglia e valori connessi	-	-	-	-	11	454.600	1	-
Altro	-	-	3	15.000	-	-	-	-
TOTALE	227	8.858.927	125	3.410.808	156	7.895.003	107	4.181.876



Totale interventi deliberati nei nuovi settori di intervento ex art. 11 448/2001 (2003-2004)

	2003							2004						
	SU DISPONIBILITA' DI ESERCIZIO		SU FONDI A DISPOSIZIONE		TOTALE			SU DISPONIBILITA' DI ESERCIZIO		SU FONDI A DISPOSIZIONE		TOTALE		
	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	% IMPORTO	% N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	% IMPORTO
Settori rilevanti	268	9.972.283	6	859.644	274	10.831.927	85,1	175	8.914.189	-	-	175	8.914.189	77,8
Arte, attività e beni Culturali	239	6.227.886	4	559.645	243	6.787.531	53,3	161	5.180.189	-	-	161	5.180.189	45,2
Assistenza anziani	7	2.525.000	1	200.000	8	2.725.000	21,4	5	2.633.000	-	-	5	2.633.000	23,0
Ricerca scientifica e tecnologica	22	1.219.397	1	99.999	23	1.319.396	10,4	9	1.101.000	-	-	9	1.101.000	9,6
Altri settori ammessi	49	1.897.900	-	-	49	1.897.900	14,9	43	2.536.500	-	-	43	2.536.500	22,2
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	14	847.300	-	-	14	847.300	6,7	12	958.400	-	-	12	958.400	8,4
Educazione, istruzione e Formazione	16	469.600	-	-	16	469.600	3,7	-	-	-	-	-	-	-
Crescita e formazione Giovanile	12	412.500	-	-	12	412.500	3,2	12	503.500	-	-	12	503.500	4,4
Patologia e disturbi Psicici	5	153.500	-	-	5	153.500	1,2	3	57.000	-	-	3	57.000	0,5
Sviluppo locale	2	15.000	-	-	2	15.000	0,1	5	563.000	-	-	5	563.000	4,9
Famiglia e valori connessi	-	-	-	-	-	-	-	11	454.600	-	-	11	454.600	4,0
Totale generale	317	11.870.183	6	859.644	323	12.729.827	100,0	218	11.450.689	-	-	218	11.450.689	100,0



Interventi deliberati per tipo di progettualità nei nuovi settori di intervento ex art. 11 448/2001 (2003-2004)

Interventi D.LIB. RA: I	2003								2004							
	Interventi DI IZIA: IVA PROPRIA		Interventi DI IZIA: IVA DI RZI		Interventi DI IZIA: IVA MIS: A		Totale		Interventi DI IZIA: IVA PROPRIA		Interventi DI IZIA: IVA DI RZI		Interventi DI IZIA: IVA MIS: A		Totale	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Settori rilevanti	95	3.664.900 33,8%	131	2.922.733 27,0%	48	4.244.294 39,2%	274	10.831.927 100,0%	61	3.349.686 37,6%	97	3.052.697 34,2%	17	2.511.806 28,2%	175	8.914.189 100,0%
Arte, attività e beni culturali	93	1.000.000 14,7%	106	1.942.236 28,6%	44	3.845.295 56,7%	243	6.787.531 100,0%	60	749.686 14,5%	86	2.547.697 49,2%	15	1.882.806 36,3%	161	5.180.189 100,0%
Assistenza anziani	2	2.664.900 97,8%	5	40.100 1,5%	1	20.000 0,7%	8	2.725.000 100,0%	1	2.600.000 98,7%	4	33.000 1,3%	-	-	5	2.633.000 100,0%
Ricerca scientifica e tecnologica	-	-	20	940.397 71,3%	3	378.999 28,7%	23	1.319.396 100,0%	-	-	7	472.000 42,9%	2	629.000 57,1%	9	1.101.000 100,0%
Altri settori ammessi	1	206.000 10,9%	40	1.328.900 70,6%	6	348.000 18,5%	47	1.882.900 100,0%	1	206.000 8,1%	36	1.780.500 70,2%	2	550.000 21,7%	43	2.536.500 100,0%
Salute pubblica	-	-	13	747.300 88,2%	1	100.000 11,8%	14	847.300 100,0%	-	-	12	958.400 100,0%	-	-	12	958.400 100,0%
Educazione, istruzione e formazione	-	-	12	241.600 51,4%	4	228.000 48,6%	16	469.600 100,0%	-	-	-	-	-	-	-	-
Crescita e formazione giovanile	1	206.000 49,9%	11	206.500 50,1%	-	-	12	412.500 100,0%	1	206.000 40,9%	10	247.500 49,2%	1	50000 9,9%	12	503.500 100,0%
Patologia e disturbi psichici	-	-	4	133.500 87,0%	1	20.000 13,0%	5	153.500 100,0%	-	-	3	57.000 100,0%	-	-	3	57.000 100,0%
Sviluppo locale	-	-	2	15.000 100,0%	-	-	2	15.000 100,0%	-	-	4	63.000 11,2%	1	50000 88,8%	5	563.000 100,0%
Famiglia e valori connessi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	454.600 100,0	-	-	11	454.600 100,0%
Totale generale	96	3.870.900 30,4%	171	4.251.633 33,4%	54	4.592.294 36,1%	321	12.714.827 100,0%	62	3.555.686 31,1%	133	4.833.197 42,2%	19	3.061.806 26,7%	218	11.450.689 100,0%



Erogazioni deliberate per
Provincia e nuovi settori ex art.
11 448/2001 (2004)

Esercizio 2004	BOLOGNA		RAVENNA		TOTALE PROVINCE		PROGETTO AZIONI		TOTALE SETTORI	
	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO
Arte	140	4.252.643	21	927.546	161	5.180.189	-	-	161	5.180.189
Assistenza anziani	2	10.000	2	23.000	4	33.000	1	2.600.000	5	2.633.000
Ricerca scientifica	9	1.101.000	-	-	9	1.101.000	-	-	9	1.101.000
Salute pubblica	9	780.400	3	178.000	12	958.400	-	-	12	958.400
Crescita e formazione giovanile	8	360.500	4	143.000	12	503.500	-	-	12	503.500
Patologia e disturbi psichici e mentali	2	42.000	1	15.000	3	57.000	-	-	3	57.000
Sviluppo locale	4	63.000	1	500.000	5	563.000	-	-	5	563.000
Famiglia e valori connessi	9	437.600	2	17.000	11	454.600	-	-	11	454.600
TOTALE	183	7.047.143	34	1.803.546	217	8.850.689	1	2.600.000	218	11.450.689

Erogazioni deliberate per tipo
di beneficiario e nuovi settori di
intervento ex art. 11 448/2001
(2004)

Esercizio 2004	ENTRIPUBBLICI			ENTRIPRIVATI			INIZIATIVE PROPRIE			TOTALE		
	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%	N.	Importo	%
Arte	34	2.493.997	55,6	67	1.936.506	56,8	60	749.686	21,1	161	5.180.189	45,2
Assistenza anziani	-	-	-	4	33.000	1,0	1	2.600.000	73,1	5	2.633.000	23,0
Ricerca scientifica	7	947.000	21,1	2	154.000	4,5	-	-	-	9	1.101.000	9,6
Salute pubblica	3	403.000	9,0	9	555.400	16,3	-	-	-	12	958.400	8,4
Crescita e formazione giovanile	3	107.000	2,4	8	190.500	5,6	1	206.000	5,8	12	503.500	4,4
Patologia e disturbi psichici e mentali	1	12.000	0,3	2	45.000	1,3	-	-	-	3	57.000	0,5
Sviluppo locale	1	500.000	11,1	4	63.000	1,8	-	-	-	5	563.000	4,9
Famiglia e valori connessi	1	25.000	0,6	10	429.600	12,6	-	-	-	11	454.600	4,0
TOTALE	50	4.487.997	100,0	106	3.407.006	100,0	62	3.555.686	100,0	218	11.450.689	100,0



Dettaglio dei beneficiari pubblici e privati per nuovi settori di intervento ex art. 11 448/2001 (2004)

	ARTE			ASSISTENZA ALZANZI			RICARICA SCIENTIFICA			SALUTE PUBBLICA			CRISCIANITÀ FORMAZIONE GIOVANI			PATOLOGIA DISURBIPERICHI MENALI			SVILUPPO LOCALI			FAMIGLIA VALORI CONSENSI			TOTALI			
	N.	Imp.	%	N.	Imp.	%	N.	Imp.	%	N.	Imp.	%	N.	Imp.	%	N.	Imp.	%	N.	Imp.	%	N.	Imp.	%	N.	Imp.	%	
ENTI PUBBLICI	Amministrazioni centrali	1	24.991	0,5	-	-	-	-	-	-	-	-	1	5.000	1,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	29.991	0,3	
	Enti locali	23	1.989.006	38,4	-	-	-	-	-	1	3.000	0,3	1	50.000	9,9	1	12.000	21,1	1	500.000	88,8	-	-	-	27	2.554.006	22,3	
	Enti Pubblici non territoriali	10	480.000	9,3	-	-	-	7	947.000	86,0	2	400.000	41,7	1	52.000	10,3	-	-	-	-	-	1	25.000	5,5	21	1.904.000	16,6	
ENTI PRIVATI	Associazioni di volontariato (sociale e culturale)	39	288.200	5,6	3	13.000	0,5	1	25.000	2,3	5	87.400	9,1	3	50.500	10,0	2	45.000	78,9	3	33.000	5,9	6	41.500	9,1	62	583.600	5,1
	Fondazioni	7	557.000	10,8	-	-	-	1	129.000	11,7	3	443.000	46,2	1	50.000	9,9	-	-	-	-	-	1	200.000	44,0	13	1.379.000	12,0	
	Cooperative sociali	-	-	-	1	20.000	0,8	-	-	-	1	25.000	2,6	2	25.000	5,0	-	-	-	-	-	2	38.100	8,4	6	108.100	0,9	
	Enti Religiosi	7	658.860	12,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	15.000	3,0	-	-	-	-	-	1	150.000	33,0	9	823.860	7,2	
	Altri Enti	14	432.446	8,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	50.000	9,9	-	-	-	1	30.000	5,3	-	-	-	16	512.446	4,5
	Progetti propri	60	749.686	14,5	1	2.600.000	98,7	-	-	-	-	-	-	1	206.000	40,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62	3.555.686	31,1
TOTALI	161	5.180.189	100,0	5	2.633.000	100,0	9	1.101.000	100,0	12	958.400	100,0	12	503.500	100,0	3	57.000	100,0	5	563.000	100,0	11	454.600	100,0	218	11.450.689	100,0	

Consulenza metodologica
M.B.S. sas

Progetto grafico
Graphic design Velez

